



Comune di Anzio

DUVRI

Documento unico di valutazione dei rischi da interferenza

Art. 26 D. Lgs. 81/2008

OBBLIGHI CONNESSI AI CONTRATTI D'APPALTO O D'OPERA O DI SOMMINISTRAZIONE
(art. 26, comma 1 lett. b, D.Lgs 81/08)

INFORMAZIONI SUI RISCHI SPECIFICI LUOGO DI LAVORO
(art. 26, comma 3, D.Lgs 81/08)

MISURE ADOTTATE PER ELIMINARE O RIDURRE AL MINIMO I RISCHI DA INTERFERENZE

**SERVIZIO DI ASSISTENZA ALL'ORMEGGIO E
SERVIZI ACCESSORI PRESSO IL PORTO DI ANZIO**



Comune di Anzio

CITTÀ DI ANZIO
AREA 4 LL.PP. PATRIMONIO E
DEMANIO 2° SERVIZIO PATRIMONIO -
PORTO DI ANZIO
PIAZZA CESARE BATTISTI 25 - 00042 ANZIO (RM)
S.O. VIA MOLO PAMPILI SNC - 00042 ANZIO (RM)

Attuazione della normativa per il miglioramento della Sicurezza e della Salute sul luogo di Lavoro

DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI E INTERFERENZE

Redatto ai sensi del D. Lgs. 9 aprile 2008
n. 81 così come modificato dal D.Lgs.
106/2009

Figure	Nominativo	FIRMA
Datore di Lavoro	Arch. TASSONE Annalisa	
Medico Competente	Dott.ssa SALOMONE MARIELLA	
Responsabile del Servizio Prevenzione e Protezione	Dott. in Ing. MARTORANA G. FABIO	
Responsabile del Servizio Demanio Marittimo	Ing. DELL'ACCIO WALTER	

Il RUP

Ing. Walter Dell'Accio

Il Dirigente Area 4

Ing. Emanuele Burri

DATI GENERALI DELL'AZIENDA

Anagrafica Azienda	
Ragione Sociale	Città di Anzio Medaglia d'Oro al Merito Civile Città metropolitana di Roma Capitale AREA 4 LL.PP. PATRIMONIO E DEMANIO 2° Servizio Patrimonio PORTO DI ANZIO
Attività	Altre attività dei servizi connessi al trasporto marittimo per vie d'acqua
Partita IVA	02144071004
Codice fiscale	82005010580
PEC	PEC: protocollo.comuneanzio@pec.it PEC: patrimonio.comuneanzio@pec.it
Email	mail: patrimonio@comune.anzio.roma.it
Sede Legale	
Comune	ANZIO
CAP	00042
Provincia	RM
Indirizzo	PIAZZA CESARE BATTISTI 25
Figure e Responsabili	
Datore di Lavoro	Dott.ssa TASSONE ANNALISA
Responsabile del Servizio Demanio Marittimo	Ing. DELL'ACCIO WALTER
RSPP	Dott. in Ing. MARTORANA G. FABIO
Medico Competente	Dott.ssa SALOMONE MARIELLA
RLS	
Preposto	
Servizio Antincendio	
Servizio Primo Soccorso	

DESCRIZIONE DELLE ATTIVITA' AZIENDALI

0.1 PREMESSA

Il Porto di Anzio, gestito dal Comune di Anzio, nel proprio modello operativo garantirà il mantenimento della gestione diretta del Porto e della diretta fruizione del servizio pubblico di ormeggio. L'attività svolta è principalmente quella della gestione portuale, con lavori di amministrazione con la gestione delle pratiche amministrative.

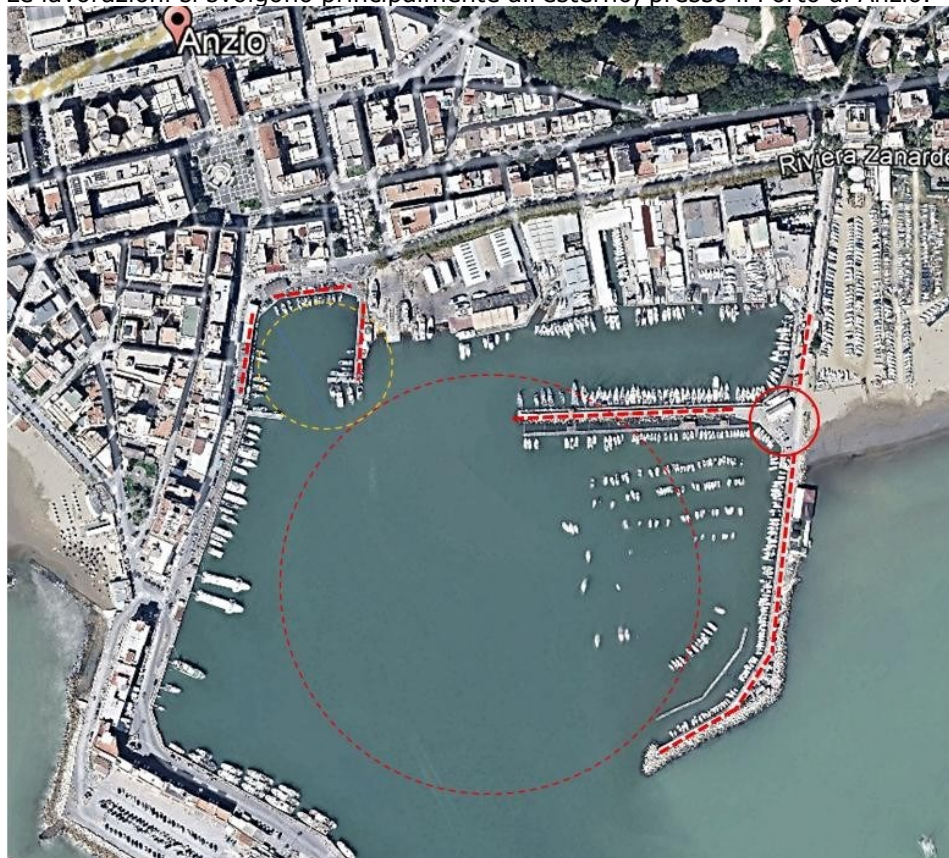
L'organigramma dell'impresa prevede le seguenti figure: Datore di Lavoro ed i dipendenti. È presente la figura del Rappresentante dei Lavoratori per la Sicurezza (RLS). Un professionista esterno svolge inoltre il compito di RSPP. È stato nominato il Medico Competente.

0.2 STRUTTURA INTERNA (Modifica 2023)

All'interno dell'Hangar vi sono gli uffici amministrativi e servizi igienici.

0.3 STRUTTURA ESTERNA

Le lavorazioni si svolgono principalmente all'esterno, presso il Porto di Anzio.



All'esterno in prossimità dei moduli, su piazzale a cielo scoperto, verrà inoltre delimitata un'area di sosta e di attesa per i clienti mediante la predisposizione di opportune sedute e di riparazioni contro l'esposizione diretta dei raggi solari (es. ombrelloni fissati o gazebo)

0.4 PAVIMENTAZIONE

La superficie di calpestio dei locali è costituita da una pavimentazione omogenea e priva di fessure. La pavimentazione è regolarmente pulita e mantenuta.

0.5 AREAZIONE E PARTICOLATO SOSPESO

L'attività svolta all'interno dei locali non comporta la produzione di polveri né impone condizioni microclimatiche specifiche.

E' prevista con cadenza settimanale, la pulizia del locale tesa all'asportazione delle polveri generiche trasportate per azione eolica che si possono depositare sulla pavimentazione. Le finestre e le porte presenti nell'edificio, consentono di effettuare un rapido e completo ricambio d'aria.

0.6 ILLUMINAZIONE

L'illuminazione naturale di cui godono i locali, garantisce lo svolgimento dell'attività lavorativa in piena sicurezza.

E inoltre presente un impianto di illuminazione artificiale dotato di lampade.

L'impianti di illuminazione è mantenuto in buone condizioni di esercizio e pulizia.

Ogni intervento di riparazione e/o manutenzione è effettuato da personale abilitati.

0.7 RUMORE

Il livello di rumorosità determinato dalle apparecchiature, per il lavoro svolto, risulta essere superiore a 82 dB(A), in riferimento al D.Lgs. 81/2008.

In riferimento a tale rischio verranno consegnati ai lavoratori otoprotettori adeguati e saranno formati ed informati per il corretto utilizzo dei D.P.I. consegnati. Inoltre, sarà effettuata anche la relativa audiometria da parte del medico competente.

Si precisa inoltre che sarà evitata la contemporaneità di utilizzo delle macchine presenti al fine di evitare la produzione di fenomeni sonori di sovrapposizione.

0.8 IMPIANTO DI RISCALDAMENTO E CONDIZIONAMENTO

Il locale è dotato di impianto di riscaldamento per il periodo invernale, mentre per il periodo estivo è dotato di condizionatore, mantenendo sempre un clima ottimale.

0.9 FUNZIONALITA' DEI LOCALI SPOGLIATOI/BAGNI/DOCCE

sono presenti dei bagni adeguati a tutte le esigenze richieste dalle normative della sicurezza ed igiene nei luoghi di lavoro.

E' garantita la presenza di acqua corrente calda e fredda.

0.8.1 ARMADIETTO SPOGLIATOIO

E' presente un Armadietto spogliatoio con divisorio sporco/pulito, per ogni lavoratore presente. ogni lavoratore prende in carico l'armadietto, occupandosi della manutenzione ordinaria e pulizia.

0.10 PRESENZA DI RIFIUTI SUL LUOGO DI LAVORO

Nelle adiacenze dei locali di lavoro non sono tenuti depositi di rifiuti o altri materiali solidi e/o liquidi di scarto, capaci di produrre emanazioni insalubri.

L'allontanamento dei rifiuti dai locali avviene quotidianamente, secondo l'accumulo giornaliero, in appositi contenitori.

Lo smaltimento finale dei rifiuti prodotti, è a carico del servizio di raccolta dei rifiuti del comune.

0.11 IMPIANTO ELETTRICO

La società non è soggetta alla redazione del progetto e della dichiarazione di conformità dell'impianto elettrico ai sensi del D.M. 37/08

0.12 MESSA A TERRA

L'impianto è dotato di collegamento di protezione (messa a terra); l'impianto di messa a terra viene verificato ogni 5 anni secondo quanto stabilito dal D.P.R. 462/2001

0.13 PREVENZIONE DEI RISCHI DI INCENDIO

L'azienda non è soggetta al CPI (certificato di prevenzione incendio) e a controllo da parte dei Vigili del Fuoco. Il D.M. 03/09/2021, prescrive la seguenti misure di prevenzione e protezione dai rischi di incendio:

- Piano di emergenza ed evacuazione
- Nomina degli addetti alla squadra Antincendio e Gestione dell'Emergenza

- Corsi di informazione e formazione per gli addetti.
- Corso di informazione e formazione per tutti i lavoratori
- Esercitazione annuale antincendio per tutti i lavoratori.

Considerato che:

- Non si riscontra affollamento complessivo >100 occupanti
- Non si riscontra superficie lorda >1000mq
- Non sono presenti piani situati a quota compresa tra - 5mt e 24mt
- Non si riscontra la presenza di materiale combustibile in quantità significative
- Non si riscontra la presenza di sostanze o miscele pericolose in quantità significative > qf 900mJ/mq
- Non si riscontrano lavorazioni pericolose ai fini dell'incendio.

Il luogo di lavoro è classificato a rischio di incendio **BASSO**.

0.14 PROTOCOLLO SANITARIO

Il datore di lavoro ha nominato il medico competente, che in relazione ai rischi sotto elencati ha effettuato il protocollo sanitario determinandone la relativa periodicità.

Il medico competente attuerà come previsto dall' art. 41, comma 4, del D.Lgs. 81/08, e dal provvedimento della Conferenza Permanente Stato-Regioni del 30/10/2007, nell'allegato I, l'accertamento di assenza di tossicodipendenza e alcol dipendenza.

0.15 INFORTUNIO IN ITINERE

Il datore di lavoro, in relazione ai rischi connessi ai viaggi e alle trasferte dei lavoratori, ha preso in considerazione i seguenti parametri da valutare:

1. Identificazione dei rischi di incidenti stradali ed investimento per eventuale sosta per cambio gomma o guasto al motore;
2. Distanza percorsa dai singoli lavoratori nel tragitto casa/lavoro;
3. Orario in cui vengono effettuati i viaggi e le trasferte;
4. Identificazione dei momenti in cui è presente più traffico lungo i tragitti percorsi;
5. Incidenza degli incidenti avvenuti lungo i tragitti percorsi;
6. Formazione ed informazione in merito ai rischi di incidenti stradali ed investimenti;
7. Informazione in relazione al corretto uso del Gilet fluorescente, della cintura di sicurezza e del triangolo d'emergenza.

0.16 SEGNALETICA DI SICUREZZA

Si presterà attenzione al corretto posizionamento della segnaletica di sicurezza (divieto, avvertimento, obblighi, ecc.).

ACCERTAMENTO DI ASSENZA DI TOSSICODIPENDENZA E ALCOL DIPENDENZA

MANSIONI PER LE QUALI VIGE L'OBBLIGO DI ACCERTAMENTO DI TOSSICODIPENDENZA

Come previsto dall' *art. 41, comma 4, del D.Lgs. 81/08*, in alcuni casi le visite mediche devono essere anche finalizzate alla verifica di assenza di condizioni di alcol dipendenza e di assunzione di sostanze psicotrope e stupefacenti.

Il Provvedimento della Conferenza Permanente Stato-Regioni del 30/10/2007, nell'allegato I, riporta l'elenco delle Mansioni che comportano particolari rischi per la sicurezza, l'incolumità e la salute dei terzi e che richiedono, pertanto, l'**accertamento di assenza di tossicodipendenza**.

1) Attività per le quali è richiesto un certificato di abilitazione per l'espletamento dei seguenti lavori pericolosi:

- a) impiego di gas tossici (art. 8 del regio decreto 1927, e successive modificazioni);
- b) fabbricazione e uso di fuochi di artificio (di cui al regio decreto 6 maggio 1940, n. 635) e posizionamento e brillamento mine (di cui al decreto del Presidente della Repubblica 19 marzo 1956, n. 302);
- c) direzione tecnica e conduzione di impianti nucleari (di cui al decreto del Presidente della Repubblica 30 dicembre 1970, n. 1450, e s.m.).

2) Mansioni inerenti le attività di trasporto:

- a) conducenti di veicoli stradali per i quali è richiesto il possesso della patente di guida categoria C, D, E, e quelli per i quali è richiesto il certificato di abilitazione professionale per la guida di taxi o di veicoli in servizio di noleggio con conducente, ovvero il certificato di formazione professionale per guida di veicoli che trasportano merci pericolose su strada;
- b) personale addetto direttamente alla circolazione dei treni e alla sicurezza dell'esercizio ferroviario che espliciti attività di condotta, verifica materiale rotabile, manovra apparati di sicurezza, formazione treni, accompagnamento treni, gestione della circolazione, manutenzione infrastruttura e coordinamento e vigilanza di una o più attività di sicurezza;
- c) personale ferroviario navigante sulle navi del gestore dell'infrastruttura ferroviaria con esclusione del personale di camera e di mensa;
- d) personale navigante delle acque interne con qualifica di conduttore per le imbarcazioni da diporto adibite a noleggio;
- e) personale addetto alla circolazione e a sicurezza delle ferrovie in concessione e in gestione governativa, metropolitane, tranvie e impianti assimilati, filovie, autolinee e impianti funicolari, aerei e terrestri;
- f) conducenti, conduttori, manovratori e addetti agli scambi di altri veicoli con binario, rotaie o di apparecchi di sollevamento, esclusi i manovratori di carri ponte con pulsantiera a terra e di monorotaie;
- g) personale marittimo di prima categoria delle sezioni di coperta e macchina, limitatamente allo Stato maggiore e sottufficiali componenti l'equipaggio di navi mercantili e passeggeri, nonché il personale marittimo e tecnico delle piattaforme in mare, dei pontoni galleggianti, adibito ad attività off-shore e delle navi posatubi;
- h) controllori di volo ed esperti di assistenza al volo;
- i) personale certificato dal registro aeronautico italiano;
- l) collaudatori di mezzi di navigazione marittima, terrestre ed aerea;
- m) addetti ai pannelli di controllo del movimento nel settore dei trasporti;
- n) addetti alla guida di macchine di movimentazione terra e merci.

3) Funzioni operative proprie degli addetti e dei responsabili della produzione, del confezionamento, della detenzione, del trasporto e della vendita di esplosivi.

Per i lavoratori con mansioni ricadenti tra quelle elencate verranno, quindi, predisposti da parte del medico competente e a spese del sottoscritto Datore di Lavoro, appositi esami medici tesi ad accertare l'assenza di condizioni di assunzione di sostanze psicotrope e stupefacenti.

Il lavoratore per il quale sia stata accertata la tossicodipendenza verrà adibito a mansioni diverse da quelle comprese nell'elenco di cui all'allegato I, fermo restando il diritto alla conservazione del posto di lavoro nell'ipotesi di cui all'art. 124, comma 1, del decreto del Presidente della Repubblica 9 ottobre 1990, n. 309, e successive modificazioni.

MANSIONI PER LE QUALI VIGE L'OBBLIGO DI ACCERTAMENTO DI ALCOL DIPENDENZA

Per quanto riguarda gli accertamenti di alcol dipendenza, nella Conferenza Stato Regioni (G.U. 75 del 30.03.2006) vengono individuate le attività lavorative che comportano elevato rischio di infortuni o per la sicurezza di terzi ai fini del divieto di assunzione e somministrazione di bevande alcoliche.

1) attività per le quali e' richiesto un certificato di abilitazione per l'espletamento dei seguenti lavori pericolosi:

- a) impiego di gas tossici (art. 8 del regio decreto 9 gennaio 1927, e successive modificazioni);
- b) conduzione di generatori di vapore (decreto ministeriale 1° marzo 1974);
- c) attività di fochino (art. 27 del decreto del Presidente della Repubblica 9 marzo 1956, n. 302);
- d) fabbricazione e uso di fuochi artificiali (art. 101 del regio decreto 6 maggio 1940, n. 635);
- e) vendita di fitosanitari, (art. 23 del decreto del Presidente della Repubblica 23 aprile 2001, n. 290);
- f) direzione tecnica e conduzione di impianti nucleari (decreto del Presidente della Repubblica 30 dicembre 1970, n. 1450, e successive modifiche);
- g) manutenzione degli ascensori (decreto del Presidente della Repubblica 30 aprile 1999, n. 162);

2) dirigenti e preposti al controllo dei processi produttivi e alla sorveglianza dei sistemi di sicurezza negli impianti a rischio di incidenti rilevanti (art. 1 del decreto legislativo 17 agosto 1999, n. 334);

3) sovrintendenza ai lavori previsti dagli articoli 236 e 237 del decreto del Presidente della Repubblica 27 aprile 1955, n. 547;

4) mansioni sanitarie svolte in strutture pubbliche e private in qualità di: medico specialista in anestesia e rianimazione; medico specialista in chirurgia; medico ed infermiere di bordo; medico comunque preposto ad attività diagnostiche e terapeutiche; infermiere; operatore socio-sanitario; ostetrica caposala e ferrista;

5) vigilatrice di infanzia o infermiere pediatrico e puericultrice, addetto ai nidi materni e ai reparti per neonati e immaturi; mansioni sociali e socio-sanitarie svolte in strutture pubbliche e private;

6) attività di insegnamento nelle scuole pubbliche e private di ogni ordine e grado;

7) mansioni comportanti l'obbligo della dotazione del porto d'armi, ivi comprese le attività di guardia particolare e giurata;

8) mansioni inerenti le seguenti attività di trasporto:

- a) addetti alla guida di veicoli stradali per i quali è richiesto il possesso della patente di guida categoria B, C, D, E, e quelli per i quali e' richiesto il certificato di abilitazione professionale per la guida di taxi o di veicoli in servizio di noleggio con conducente, ovvero il certificato di formazione professionale per guida di veicoli che trasportano merci pericolose su strada;
- b) personale addetto direttamente alla circolazione dei treni e alla sicurezza dell'esercizio ferroviario;
- c) personale ferroviario navigante sulle navi del gestore dell'infrastruttura ferroviaria con esclusione del personale di carriera e di mensa;
- d) personale navigante delle acque interne;
- e) personale addetto alla circolazione e alla sicurezza delle ferrovie in concessione e in gestione governativa, metropolitane, tranvie e impianti assimilati, filovie, autolinee e impianti funicolari aerei e terrestri;
- f) conducenti, conduttori, manovratori e addetti agli scambi di altri veicoli con binario, rotaie o di apparecchi di sollevamento, esclusi i manovratori di carri ponte con pulsantiera a terra e di monorotaie;
- g) personale marittimo delle sezioni di coperta e macchina, nonché il personale marittimo e tecnico delle piattaforme in mare, dei pontoni galleggianti, adibito ad attività off-shore e delle navi posatubi;
- h) responsabili dei fari;
- i) piloti d'aeromobile;
- l) controllori di volo ed esperti di assistenza al volo;
- m) personale certificato dal registro aeronautico italiano;
- n) collaudatori di mezzi di navigazione marittima, terrestre ed aerea;
- o) addetti ai pannelli di controllo del movimento nel settore dei trasporti;
- p) addetti alla guida di macchine di movimentazione terra e merci;
- 9) addetto e responsabile della produzione, confezionamento, detenzione, trasporto e vendita di esplosivi;

- 10) lavoratori addetti ai comparti della edilizia e delle costruzioni e tutte le mansioni che prevedono attività in quota, oltre i due metri di altezza;
- 11) capiforno e conduttori addetti ai forni di fusione;
- 12) tecnici di manutenzione degli impianti nucleari;
- 13) operatori e addetti a sostanze potenzialmente esplosive e infiammabili, settore idrocarburi;
- 14) tutte le mansioni che si svolgono in cave e miniere.

Per i lavoratori con mansioni ricadenti tra quelle elencate verranno, quindi, predisposti da parte del medico competente e a spese del sottoscritto Datore di Lavoro, appositi esami medici tesi ad accertare l'assenza di condizioni di alcol dipendenza.

Il lavoratore per il quale sia stata accertata la tossicodipendenza verrà adibito a mansioni diverse da quelle comprese nell'elenco sopra riportato.

Secondo il D.Lgs. 81/2008 per le mansioni sopra evidenziate sono necessari appositi esami medici tesi ad accertare l'assenza di tossicodipendenza e alcol dipendenza.

Sezione 2 RELAZIONE INTRODUTTIVA

OBIETTIVI E SCOPI

Il presente documento, redatto ai sensi del **D. Lgs. 9 aprile 2008, n. 81**, ha lo scopo di effettuare la valutazione globale e documentata di tutti i rischi per la salute e sicurezza dei lavoratori presenti nell'ambito dell'organizzazione in cui essi prestano la propria attività, finalizzata ad individuare le adeguate misure di prevenzione e di protezione e ad elaborare il programma delle misure atte a garantire il miglioramento nel tempo dei livelli di salute e sicurezza.

CONTENUTI

Ai sensi dell'art. 28 del D.Lgs. n. 81/08, il presente documento, redatto a conclusione della valutazione, contiene:

- ☛ una relazione sulla valutazione di tutti i rischi per la sicurezza e la salute durante l'attività lavorativa, nella quale sono stati specificati i criteri adottati per la valutazione stessa;
- ☛ l'indicazione delle misure di prevenzione e di protezione attuate e dei dispositivi di protezione individuali adottati, a seguito della valutazione di cui all'articolo 17, comma 1, lettera a);
- ☛ il programma delle misure ritenute opportune per garantire il miglioramento nel tempo dei livelli di sicurezza;
- ☛ l'individuazione delle procedure per l'attuazione delle misure da realizzare, nonché dei ruoli dell'organizzazione aziendale che vi debbono provvedere, a cui devono essere assegnati unicamente soggetti in possesso di adeguate competenze e poteri;
- ☛ l'indicazione del nominativo del responsabile del servizio di prevenzione e protezione, del medico competente che ha partecipato alla valutazione del rischio;
- ☛ l'individuazione delle mansioni che eventualmente espongono i lavoratori a rischi specifici che richiedono una riconosciuta capacità professionale, specifica esperienza, adeguata formazione e addestramento.

Il contenuto del documento rispetta le indicazioni previste dalle specifiche norme sulla valutazione dei rischi contenute nel D.Lgs. 81/08.

In armonia con quanto definito dalle linee guida di provenienza comunitaria, con la Circolare del Ministero del Lavoro e della Previdenza Sociale n. 102 del 07.08.95, con le linee guida emesse dall'ISPESL, con le linee guida emesse dal Coordinamento delle Regioni e Province Autonome si è proceduto a:

- ☛ Individuare i lavoratori così come definiti all'art. 2, comma 1, lettera a) del D. Lgs. 81/08.
- ☛ Individuare le singole fasi lavorative a cui ciascun lavoratore può essere addetto
- ☛ Individuare i rischi a cui sono soggetti i lavoratori in funzione delle fasi lavorative a cui possono essere addetti.
- ☛ Individuare ed analizzare le metodologie operative ed i dispositivi di sicurezza già predisposti.
- ☛ Analizzare e valutare i rischi a cui è esposto ogni singolo lavoratore.
- ☛ Ricercare le metodologie operative, gli accorgimenti tecnici, le procedure di sistema che, una volta attuate, porterebbero ad ottenere un grado di sicurezza accettabile.
- ☛ Analizzare e valutare i rischi residui comunque presenti anche dopo l'attuazione di quanto previsto per il raggiungimento di un grado di sicurezza accettabile.
- ☛ Identificare eventuali D.P.I. necessari a garantire un grado di sicurezza accettabile.

Il presente documento non è quindi stato predisposto solamente per ottemperare alle disposizioni di cui al D. Lgs. 81/08 ma anche per essere lo strumento principale per procedere alla individuazione delle procedure aziendali atte a mantenere nel tempo un grado di sicurezza accettabile.

Si procederà alla rielaborazione del documento in caso di variazioni nell'organizzazione aziendale ed ogni qualvolta l'implementazione del sistema di sicurezza aziendale, finalizzato ad un miglioramento continuo del grado di sicurezza, la faccia ritenere necessaria.

Per la redazione del documento si è proceduto alla individuazione delle *ATTIVITA' LAVORATIVE* presenti nell'Unità Produttiva (intese come attività che non presuppongano una autonomia gestionale ma che sono finalizzate a fornire un servizio completo e ben individuabile nell'ambito della produzione).

All'interno di ogni attività lavorativa sono state individuate le singole *FASI* a cui sono associate:

- ☛ Macchine ed attrezzature impiegate
- ☛ Sostanze e preparati chimici impiegati
- ☛ Addetti
- ☛ D.P.I.

Ad ogni singola fase sono stati attribuiti i rischi:

- ☛ derivanti dalla presenza dell'operatore nell'ambiente di lavoro
- ☛ indotti sul lavoratore dall'ambiente esterno
- ☛ conseguenti all'uso di macchine ed attrezzature
- ☛ connessi con l'utilizzo di sostanze, preparati o materiali pericolosi per la salute.

DEFINIZIONI RICORRENTI

Pericolo: proprietà o qualità intrinseca di un determinato fattore avente il potenziale di causare danni;

Rischio: probabilità di raggiungimento del livello potenziale di danno nelle condizioni di impiego o di esposizione ad un determinato fattore o agente oppure alla loro combinazione;

Il rischio (**R**) è funzione della magnitudo (**M**) del danno provocato e della probabilità (**P**) o frequenza del verificarsi del danno.

Valutazione dei rischi: valutazione globale e documentata di tutti i rischi per la salute e sicurezza dei lavoratori presenti nell'ambito dell'organizzazione in cui essi prestano la propria attività, finalizzata ad individuare le adeguate misure di prevenzione e di protezione e ad elaborare il programma delle misure atte a garantire il miglioramento nel tempo dei livelli di salute e sicurezza;

Lavoratore: persona che, indipendentemente dalla tipologia contrattuale, svolge un'attività lavorativa nell'ambito dell'organizzazione di un datore di lavoro pubblico o privato, con o senza retribuzione, anche al solo fine di apprendere un mestiere, un'arte o una professione, esclusi gli addetti ai servizi domestici e familiari. Al lavoratore così definito è equiparato: il socio lavoratore di cooperativa o di società, anche di fatto, che presta la sua attività per conto delle società e dell'ente stesso; l'associato in partecipazione di cui all'articolo 2549, e seguenti del codice civile; il soggetto beneficiario delle iniziative di tirocini formativi e di orientamento di cui all'articolo 18 della legge 24 giugno 1997, n. 196, e di cui a specifiche disposizioni delle leggi regionali promosse al fine di realizzare momenti di alternanza tra studio e lavoro o di agevolare le scelte professionali mediante la conoscenza diretta del mondo del lavoro; l'allievo degli istituti di istruzione ed universitari e il partecipante ai corsi di formazione professionale nei quali si faccia uso di laboratori, attrezzature di lavoro in genere, agenti chimici, fisici e biologici, ivi comprese le apparecchiature fornite di videoterminali limitatamente ai periodi in cui l'allievo sia effettivamente applicato alla strumentazioni o ai laboratori in questione; i volontari del Corpo nazionale dei vigili del fuoco e della protezione civile; il lavoratore di cui al decreto legislativo 1° dicembre 1997, n. 468, e successive modificazioni;

Datore di lavoro: il soggetto titolare del rapporto di lavoro con il lavoratore o, comunque, il soggetto che, secondo il tipo e l'assetto dell'organizzazione nel cui ambito il lavoratore presta la propria attività, ha la responsabilità dell'organizzazione stessa o dell'unità produttiva in quanto esercita i poteri decisionali e di spesa. Nelle pubbliche amministrazioni di cui all'articolo 1, comma 2, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, per datore di lavoro si intende il dirigente al quale spettano i poteri di gestione, ovvero il funzionario non avente qualifica dirigenziale, nei soli casi in cui quest'ultimo sia preposto ad un ufficio avente autonomia gestionale, individuato dall'organo di vertice delle singole amministrazioni tenendo conto dell'ubicazione e dell'ambito funzionale degli uffici nei quali viene svolta l'attività, e dotato di autonomi poteri decisionali e di spesa. In caso di omessa individuazione, o di individuazione non conforme ai criteri sopra indicati, il datore di lavoro coincide con l'organo di vertice medesimo;

Azienda: il complesso della struttura organizzata dal datore di lavoro pubblico o privato;

Unità produttiva: stabilimento o struttura finalizzati alla produzione di beni o all'erogazione di servizi, dotati di autonomia finanziaria e tecnico funzionale;

Dirigente: persona che, in ragione delle competenze professionali e di poteri gerarchici e funzionali adeguati alla natura dell'incarico conferitogli, attua le direttive del datore di lavoro organizzando l'attività lavorativa e vigilando su di essa;

Preposto: persona che, in ragione delle competenze professionali e nei limiti di poteri gerarchici e funzionali adeguati alla natura dell'incarico conferitogli, sovrintende alla attività lavorativa e garantisce l'attuazione delle direttive ricevute, controllandone la corretta esecuzione da parte dei lavoratori ed esercitando un funzionale potere di iniziativa;

Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione : persona in possesso delle capacità e dei requisiti professionali di cui all'articolo 32 designata dal datore di lavoro, a cui risponde, per coordinare il servizio di prevenzione e protezione dai rischi;

Servizio di prevenzione e protezione dei rischi insieme delle persone, sistemi e mezzi esterni o interni all'azienda finalizzati all'attività di prevenzione e protezione dai rischi professionali per i lavoratori;

Addetto al servizio di prevenzione e protezione : persona in possesso delle capacità e dei requisiti professionali di cui all'articolo 32, facente parte del servizio di prevenzione e protezione dei rischi

Medico competente: medico in possesso di uno dei titoli e dei requisiti formativi e professionali di cui all'articolo 38, che collabora, secondo quanto previsto all'articolo 29, comma 1, con il datore di lavoro ai fini della valutazione dei rischi ed è nominato dallo stesso per effettuare la sorveglianza sanitaria e per tutti gli altri compiti di cui al presente decreto;

Requisiti formativi e professionali del medico competente (art. 38)

Per svolgere le funzioni di medico competente è necessario possedere uno dei seguenti titoli o requisiti:

- a) specializzazione in medicina del lavoro o in medicina preventiva dei lavoratori e psicotecnica;
- b) docenza in medicina del lavoro o in medicina preventiva dei lavoratori e psicotecnica o in tossicologia industriale o in igiene industriale o in fisiologia e igiene del lavoro o in clinica del lavoro;
- c) autorizzazione di cui all'articolo 55 del decreto legislativo 15 agosto 1991, n. 277;
- d) specializzazione in igiene e medicina preventiva o in medicina legale.

I medici in possesso dei titoli di cui al comma 1, lettera d), sono tenuti a frequentare appositi percorsi formativi universitari da definire con apposito decreto del Ministero dell'Università e della ricerca scientifica di concerto con il Ministero della salute. I soggetti di cui al precedente periodo i quali, alla data di entrata in vigore del presente decreto, svolgano le attività di medico competente o dimostrino di avere svolto tali attività per almeno un anno nell'arco dei tre anni anteriori all'entrata in vigore del presente decreto legislativo, sono abilitati a svolgere le medesime funzioni. A tal fine sono tenuti a produrre alla Regione attestazione del datore di lavoro comprovante l'espletamento di tale attività.

Per lo svolgimento delle funzioni di medico competente è altresì necessario partecipare al programma di educazione continua in medicina ai sensi del decreto legislativo 19 giugno 1999, n. 229, e successive modificazioni e integrazioni, a partire dal programma triennale successivo all'entrata in vigore del presente decreto legislativo. I crediti previsti dal programma triennale dovranno essere conseguiti nella misura non inferiore al 70 per cento del totale nella disciplina "medicina del lavoro e sicurezza degli ambienti di lavoro".

I medici in possesso dei titoli e dei requisiti di cui al presente articolo sono iscritti nell'elenco dei medici competenti istituito presso il Ministero della salute.

Rappresentante dei lavoratori per la sicurezza: persona eletta o designata per rappresentare i lavoratori per quanto concerne gli aspetti della salute e della sicurezza durante il lavoro;

Sorveglianza sanitaria: insieme degli atti medici, finalizzati alla tutela dello stato di salute e sicurezza dei lavoratori, in relazione all'ambiente di lavoro, ai fattori di rischio professionali e alle modalità di svolgimento dell'attività lavorativa;

Salute : stato di completo benessere fisico, mentale e sociale, non consistente solo in un'assenza di malattia o d'infermità;

Sistema di promozione della salute e sicurezza : complesso dei soggetti istituzionali che concorrono, con la partecipazione delle parti sociali, alla realizzazione dei programmi di intervento finalizzati a migliorare le condizioni di salute e sicurezza dei lavoratori;

Prevenzione il complesso delle disposizioni o misure necessarie anche secondo la particolarità del lavoro, l'esperienza e la tecnica, per evitare o diminuire i rischi professionali nel rispetto della salute della popolazione e dell'integrità dell'ambiente esterno;

Agente L'agente chimico, fisico o biologico, presente durante il lavoro e potenzialmente dannoso per la salute.

Norma tecnica: specifica tecnica, approvata e pubblicata da un'organizzazione internazionale, da un organismo europeo o da un organismo nazionale di normalizzazione, la cui osservanza non sia obbligatoria;

Buone prassi: soluzioni organizzative o procedurali coerenti con la normativa vigente e con le norme di buona tecnica, adottate volontariamente e finalizzate a promuovere la salute e sicurezza sui luoghi di lavoro attraverso la riduzione dei rischi e il miglioramento delle condizioni di lavoro, elaborate e raccolte dalle regioni, dall'Istituto superiore per la prevenzione e la sicurezza del lavoro (ISPESL), dall'Istituto nazionale per l'assicurazione contro gli infortuni sul lavoro (INAIL) e dagli organismi paritetici di cui all'articolo 51, validate dalla Commissione consultiva permanente di cui all'articolo 6, previa istruttoria tecnica dell'ISPESL, che provvede a assicurarne la più ampia diffusione;

Linee Guida: atti di indirizzo e coordinamento per l'applicazione della normativa in materia di salute e sicurezza predisposti dai ministeri, dalle regioni, dall'ISPEL e dall'INAIL e approvati in sede di Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le regioni e le province autonome di Trento e di Bolzano;

Formazione: processo educativo attraverso il quale trasferire ai lavoratori ed agli altri soggetti del sistema di prevenzione e protezione aziendale conoscenze e procedure utili alla acquisizione di competenze per lo svolgimento in sicurezza dei rispettivi compiti in azienda e alla identificazione, alla riduzione e alla gestione dei rischi;

Informazione: complesso delle attività dirette a fornire conoscenze utili alla identificazione, alla riduzione e alla gestione dei rischi in ambiente di lavoro;

Addestramento: complesso delle attività dirette a fare apprendere ai lavoratori l'uso corretto di attrezzature, macchine, impianti, sostanze, dispositivi, anche di protezione individuale, e le procedure di lavoro;

Modello di organizzazione e di gestione: modello organizzativo e gestionale per la definizione e l'attuazione di una politica aziendale per la salute e sicurezza, ai sensi dell'articolo 6, comma 1, lettera a), del decreto legislativo 8 giugno 2001, n. 231, idoneo a prevenire i reati di cui agli articoli 589 e 590, terzo comma, del codice penale, commessi con violazione delle norme antinfortunistiche e sulla tutela della salute sul lavoro;

Organismi paritetici: organismi costituiti a iniziativa di una o più associazioni dei datori e dei prestatori di lavoro comparativamente più rappresentative sul piano nazionale, quali sedi privilegiate per: la programmazione di attività formative e l'elaborazione e la raccolta di buone prassi a fini prevenzionistici; lo sviluppo di azioni inerenti alla salute e alla sicurezza sul lavoro; la l'assistenza alle imprese finalizzata all'attuazione degli adempimenti in materia; ogni altra attività o funzione assegnata loro dalla legge o dai contratti collettivi di riferimento;

Responsabilità sociale delle Imprese: integrazione volontaria delle preoccupazioni sociali ed ecologiche delle aziende e organizzazioni nelle loro attività commerciali e nei loro rapporti con le parti interessate.

Libretto formativo del cittadino: libretto personale del lavoratore definito, ai sensi dell'accordo Stato-regioni del 18 febbraio 2000, di concerto tra il Ministero del lavoro e delle politiche sociali e il Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca, previa intesa con la Conferenza unificata Stato-regioni e sentite le parti sociali, in cui vengono registrate le competenze acquisite durante la formazione in apprendistato, la formazione in contratto di inserimento, la formazione specialistica e la formazione continua svolta durante l'arco della vita lavorativa ed effettuata da soggetti accreditati dalle regioni, nonché le competenze acquisite in modo non formale e informale secondo gli indirizzi della Unione europea in materia di apprendimento permanente, purché riconosciute e certificate;

OBBLIGHI DEL DATORE DI LAVORO E DEL DIRIGENTE

Il datore di lavoro, oltre alla valutazione di tutti i rischi con la conseguente adozione dei documenti previsti dall' *articolo 28 del D.Lgs. 81/08* e alla designazione del responsabile del servizio di prevenzione e protezione dai rischi, ha provveduto a

- ☞ nominare il medico competente per l'effettuazione della sorveglianza sanitaria
- ☞ designare preventivamente i lavoratori incaricati dell'attuazione delle misure di prevenzione incendi e lotta antincendio, di evacuazione dei luoghi di lavoro in caso di pericolo grave e immediato, di salvataggio, di primo soccorso e, comunque, di gestione dell'emergenza;
- ☞ affidare i compiti ai lavoratori tenendo conto delle capacità e delle condizioni degli stessi in rapporto alla loro salute e alla sicurezza;
- ☞ fornire ai lavoratori i necessari e idonei dispositivi di protezione individuale, sentito il responsabile del servizio di prevenzione e protezione e il medico competente, ove presente;
- ☞ prendere le misure appropriate affinché soltanto i lavoratori che hanno ricevuto adeguate istruzioni e specifico addestramento accedano alle zone che li espongono ad un rischio grave e specifico;
- ☞ richiedere l'osservanza da parte dei singoli lavoratori delle norme vigenti, nonché delle disposizioni aziendali in materia di sicurezza e di igiene del lavoro e di uso dei mezzi di protezione collettivi e dei dispositivi di protezione individuali messi a loro disposizione;
- ☞ inviare i lavoratori alla visita medica entro le scadenze previste dal programma di sorveglianza sanitaria e richiedere al medico competente l'osservanza degli obblighi previsti a suo carico nel presente decreto;
- ☞ nei casi di sorveglianza sanitaria di cui all'articolo 41, comunicare tempestivamente al medico competente la cessazione del rapporto di lavoro;
- ☞ adottare le misure per il controllo delle situazioni di rischio in caso di emergenza e dare istruzioni affinché i lavoratori, in caso di pericolo grave, immediato ed inevitabile, abbandonino il posto di lavoro o la zona pericolosa;
- ☞ informare il più presto possibile i lavoratori esposti al rischio di un pericolo grave e immediato circa il rischio stesso e le disposizioni prese o da prendere in materia di protezione;
- ☞ adempiere agli obblighi di informazione, formazione e addestramento di cui agli *articoli 36 e 37 del D.Lgs. 81/08.*;
- ☞ astenersi, salvo eccezione debitamente motivata da esigenze di tutela della salute e sicurezza, dal richiedere ai lavoratori di riprendere la loro attività in una situazione di lavoro in cui persiste un pericolo grave e immediato;
- ☞ consentire ai lavoratori di verificare, mediante il rappresentante dei lavoratori per la sicurezza, l'applicazione delle misure di sicurezza e di protezione della salute;
 - ☞ consegnare tempestivamente al rappresentante dei lavoratori per la sicurezza, su richiesta di questi e per l'espletamento della sua funzione, copia del documento di cui all'articolo 17, comma 1, lettera a), anche su supporto informatico come previsto dall'articolo 53, comma 5, nonché consentire al medesimo rappresentante di accedere ai dati di cui alla lettera r); il documento è consultato esclusivamente in azienda;
 - ☞ elaborare il documento di cui all'articolo 26, comma 3, anche su supporto informatico come previsto dall'articolo 53, comma 5, e, su richiesta di questi e per l'espletamento della sua funzione, consegnarne tempestivamente copia ai rappresentanti dei lavoratori per la sicurezza. Il documento è consultato esclusivamente in azienda.
- ☞ prendere appropriati provvedimenti per evitare che le misure tecniche adottate possano causare rischi per la salute della popolazione o deteriorare l'ambiente esterno verificando periodicamente la perdurante assenza di rischio;
- ☞ comunicare in via telematica all'INAIL e all'IPSEMA, nonché per loro tramite, al sistema informativo nazionale per la prevenzione nei luoghi di lavoro di cui all'articolo 8, entro 48 ore dalla ricezione del certificato medico, a fini statistici e informativi, i dati e le informazioni relativi agli infortuni sul lavoro che comportino l'assenza dal lavoro di almeno un giorno, escluso quello dell'evento e, a fini assicurativi, quelli relativi agli infortuni sul lavoro che comportino un'assenza dal lavoro superiore a tre giorni; l'obbligo di comunicazione degli infortuni sul lavoro che comportino un'assenza dal lavoro superiore a tre giorni si considera comunque assolto per mezzo della denuncia di cui all'articolo 53 del testo unico delle disposizioni per l'assicurazione obbligatoria contro gli infortuni sul lavoro e le malattie professionali, di cui al decreto del Presidente della Repubblica 30 giugno 1965, n. 1124; (*L'obbligo relativo alla comunicazione a fini statistici dei dati relativi agli infortuni che comportano l'assenza dal lavoro di almeno un giorno, escluso quello dell'evento, decorre dalla scadenza del termine di sei mesi dall'adozione del decreto interministeriale di cui all'articolo 8, comma 4*)
- ☞ consultare il rappresentante dei lavoratori per la sicurezza nelle ipotesi di cui all'articolo 50;
- ☞ adottare le misure necessarie ai fini della prevenzione incendi e dell'evacuazione dei luoghi di lavoro, nonché per il caso di pericolo grave e immediato, secondo le disposizioni di cui all' *articolo 43 del D.Lgs.*

81/08. Tali misure risultano adeguate alla natura dell'attività, alle dimensioni dell'azienda o dell'unità produttiva, e al numero delle persone presenti;

- ☛ nell'ambito dello svolgimento di attività in regime di appalto e di subappalto, munire i lavoratori di apposita tessera di riconoscimento, corredata di fotografia, contenente le generalità del lavoratore e l'indicazione del datore di lavoro;
- ☛ nelle unità produttive con più di 15 lavoratori, convocare la riunione periodica di cui all'articolo 35;
- ☛ aggiornare le misure di prevenzione in relazione ai mutamenti organizzativi e produttivi che hanno rilevanza ai fini della salute e sicurezza del lavoro, o in relazione al grado di evoluzione della tecnica della prevenzione e della protezione;

Il datore di lavoro, inoltre, provvederà a:

- ☛ comunicare in via telematica all'INAIL e all'IPSEMA, nonché per loro tramite, al sistema informativo nazionale per la prevenzione nei luoghi di lavoro di cui all'articolo 8, in caso di nuova elezione o designazione, i nominativi dei rappresentanti dei lavoratori per la sicurezza; in fase di prima applicazione l'obbligo di cui alla presente lettera riguarda i nominativi dei rappresentanti dei lavoratori già eletti o designati;
- ☛ vigilare affinché i lavoratori per i quali vige l'obbligo di sorveglianza sanitaria non siano adibiti alla mansione lavorativa specifica senza il prescritto giudizio di idoneità.
- ☛ fornire al servizio di prevenzione e protezione ed al medico competente informazioni in merito a:
 - la natura dei rischi;
 - l'organizzazione del lavoro, la programmazione e l'attuazione delle misure preventive e protettive;
 - la descrizione degli impianti e dei processi produttivi;
 - i dati di cui al comma 1, lettera q), e quelli relativi alle malattie professionali;
 - i provvedimenti adottati dagli organi di vigilanza.

Il datore di lavoro e i dirigenti sono tenuti altresì a vigilare in ordine all'adempimento degli obblighi di cui agli articoli 19, 20, 22, 23, 24 e 25, ferma restando l'esclusiva responsabilità dei soggetti obbligati ai sensi dei medesimi articoli qualora la mancata attuazione dei predetti obblighi sia addebitabile unicamente agli stessi e non sia riscontrabile un difetto di vigilanza del datore di lavoro e dei dirigenti.

INFORMAZIONE - FORMAZIONE - ADDESTRAMENTO

Il datore di lavoro provvede periodicamente affinché ciascun lavoratore riceva una adeguata informazione:

- sui rischi per la salute e sicurezza sul lavoro connessi alla attività della impresa in generale;
- sulle procedure che riguardano il primo soccorso, la lotta antincendio, l'evacuazione dei luoghi di lavoro;
- sui nominativi dei lavoratori incaricati di applicare le misure di cui agli articoli 45 e 46;
- sui nominativi del responsabile e degli addetti del servizio di prevenzione e protezione, e del medico competente.

Il datore di lavoro provvede altresì affinché ciascun lavoratore riceva una adeguata informazione:

- sui rischi specifici cui è esposto in relazione all'attività svolta, le normative di sicurezza e le disposizioni aziendali in materia;
- sui pericoli connessi all'uso delle sostanze e dei preparati pericolosi sulla base delle schede dei dati di sicurezza previste dalla normativa vigente e dalle norme di buona tecnica;
- sulle misure e le attività di protezione e prevenzione adottate.

Il contenuto della informazione risulta facilmente comprensibile per i lavoratori e consente loro di acquisire le relative conoscenze. Ove la informazione dovesse riguardare lavoratori immigrati, essa avverrà previa verifica della comprensione della lingua utilizzata nel percorso informativo.

Il datore di lavoro assicura che ciascun lavoratore riceva periodicamente una formazione sufficiente ed adeguata in materia di salute e sicurezza, anche rispetto alle conoscenze linguistiche, con particolare riferimento a:

- concetti di rischio, danno, prevenzione, protezione, organizzazione della prevenzione aziendale, diritti e doveri dei vari soggetti aziendali, organi di vigilanza, controllo, assistenza;
- rischi riferiti alle mansioni e ai possibili danni e alle conseguenti misure e procedure di prevenzione e protezione caratteristici del settore o comparto di appartenenza dell'azienda.

Il datore di lavoro assicura, altresì, che ciascun lavoratore riceva una formazione sufficiente ed adeguata in merito ai rischi specifici di cui ai titoli del D.Lgs. 81/08 successivi al I.

La formazione e, ove previsto, l'addestramento specifico avverranno in occasione:

- della costituzione del rapporto di lavoro o dell'inizio dell'utilizzazione qualora si tratti di somministrazione di lavoro;
- del trasferimento o cambiamento di mansioni;
- della introduzione di nuove attrezzature di lavoro o di nuove tecnologie, di nuove sostanze e preparati pericolosi.

L'addestramento verrà effettuato da persona esperta e sul luogo di lavoro.

La formazione dei lavoratori e dei loro rappresentanti verrà periodicamente ripetuta in relazione all'evoluzione dei rischi o all'insorgenza di nuovi rischi.

OBBLIGHI DEI PREPOSTI

In riferimento alle attività indicate all' *articolo 3 del D.Lgs. 81/08*, i preposti, secondo le loro attribuzioni e competenze, dovranno:

- a) sovrintendere e vigilare sulla osservanza da parte dei singoli lavoratori dei loro obblighi di legge, nonché delle disposizioni aziendali in materia di salute e sicurezza sul lavoro e di uso dei mezzi di protezione collettivi e dei dispositivi di protezione individuale messi a loro disposizione e, in caso di persistenza della inosservanza, informare i loro superiori diretti;
- b) verificare affinché soltanto i lavoratori che hanno ricevuto adeguate istruzioni accedano alle zone che li espongono ad un rischio grave e specifico;
- c) richiedere l'osservanza delle misure per il controllo delle situazioni di rischio in caso di emergenza e dare istruzioni affinché i lavoratori, in caso di pericolo grave, immediato e inevitabile, abbandonino il posto di lavoro o la zona pericolosa;
- d) informare il più presto possibile i lavoratori esposti al rischio di un pericolo grave e immediato circa il rischio stesso e le disposizioni prese o da prendere in materia di protezione;
- e) astenersi, salvo eccezioni debitamente motivate, dal richiedere ai lavoratori di riprendere la loro attività in una situazione di lavoro in cui persiste un pericolo grave ed immediato;
- f) segnalare tempestivamente al datore di lavoro o al dirigente sia le deficienze dei mezzi e delle attrezzature di lavoro e dei dispositivi di protezione individuale, sia ogni altra condizione di pericolo che si verifichi durante il lavoro, delle quali venga a conoscenza sulla base della formazione ricevuta;
- g) frequentare appositi corsi di formazione secondo quanto previsto dall' *articolo 37 del D.Lgs. 81/08*.

OBBLIGHI DEI LAVORATORI

Ogni lavoratore deve prendersi cura della propria salute e sicurezza e di quella delle altre persone presenti sul luogo di lavoro, su cui ricadono gli effetti delle sue azioni o omissioni, conformemente alla sua formazione, alle istruzioni e ai mezzi forniti dal datore di lavoro.

I lavoratori dovranno in particolare:

- a) contribuire, insieme al datore di lavoro, ai dirigenti e ai preposti, all'adempimento degli obblighi previsti a tutela della salute e sicurezza sui luoghi di lavoro;
- b) osservare le disposizioni e le istruzioni impartite dal datore di lavoro, dai dirigenti e dai preposti, ai fini della protezione collettiva ed individuale;
- c) utilizzare correttamente le attrezzature di lavoro, le sostanze e i preparati pericolosi, i mezzi di trasporto e, nonché i dispositivi di sicurezza;
- d) utilizzare in modo appropriato i dispositivi di protezione messi a loro disposizione;
- e) segnalare immediatamente al datore di lavoro, al dirigente o al preposto le deficienze dei mezzi e dei dispositivi di cui alle lettere *c*) e *d*), nonché qualsiasi eventuale condizione di pericolo di cui vengano a conoscenza, adoperandosi direttamente, in caso di urgenza, nell'ambito delle proprie competenze e possibilità e fatto salvo l'obbligo di cui alla successiva lettera *f*) per eliminare o ridurre le situazioni di pericolo grave e imminente, dandone notizia al rappresentante dei lavoratori per la sicurezza;
- f) non rimuovere o modificare senza autorizzazione i dispositivi di sicurezza o di segnalazione o di controllo;
- g) non compiere di propria iniziativa operazioni o manovre che non sono di loro competenza ovvero che possono compromettere la sicurezza propria o di altri lavoratori;
- h) partecipare ai programmi di formazione e di addestramento organizzati dal datore di lavoro;
- i) sottoporsi ai controlli sanitari previsti dal presente decreto legislativo o comunque disposti dal medico competente.

Nel caso di svolgimento di attività in regime di appalto o subappalto, devono esporre apposita tessera di riconoscimento, corredata di fotografia, contenente le generalità del lavoratore e l'indicazione del datore di lavoro. Tale obbligo grava anche in capo ai lavoratori autonomi che esercitano direttamente la propria attività nel medesimo luogo di lavoro, i quali sono tenuti a provvedervi per proprio conto.

OBBLIGHI DEL MEDICO COMPETENTE

Il medico competente, come prescritto dall'art. 25 del D.Lgs. 81/08 dovrà:

- ☛ collaborare con il datore di lavoro e con il servizio di prevenzione e protezione alla valutazione dei rischi, (arresto fino a tre mesi o ammenda da 400 a 1.600 euro) anche ai fini della programmazione, ove necessario, della sorveglianza sanitaria, alla predisposizione della attuazione delle misure per la tutela della salute e della integrità psico-fisica dei lavoratori, all'attività di formazione e informazione nei confronti dei lavoratori, per la parte di competenza, e alla organizzazione del servizio di primo soccorso considerando i particolari tipi di lavorazione ed esposizione e le peculiari modalità organizzative del lavoro. Collabora inoltre alla attuazione e valorizzazione di programmi volontari di "promozione della salute", secondo i principi della responsabilità sociale;
- ☛ programmare ed effettuare la sorveglianza sanitaria di cui all'articolo 41 attraverso protocolli sanitari definiti in funzione dei rischi specifici e tenendo in considerazione gli indirizzi scientifici più avanzati;
- ☛ istituire, aggiornare e custodire, sotto la propria responsabilità, una cartella sanitaria e di rischio per ogni lavoratore sottoposto a sorveglianza sanitaria. Tale cartella è conservata con salvaguardia del segreto professionale e, salvo il tempo strettamente necessario per l'esecuzione della sorveglianza sanitaria e la trascrizione dei relativi risultati, presso il luogo di custodia concordato al momento della nomina del medico competente;
- ☛ consegnare al datore di lavoro, alla cessazione dell'incarico, la documentazione sanitaria in suo possesso, nel rispetto delle disposizioni di cui al decreto legislativo del 30 giugno 2003 n.196, e con salvaguardia del segreto professionale;
- ☛ consegnare al lavoratore, alla cessazione del rapporto di lavoro, copia della cartella sanitaria e di rischio, e gli fornisce le informazioni necessarie relative alla conservazione della medesima; l'originale della cartella sanitaria e di rischio va conservata, nel rispetto di quanto disposto dal decreto legislativo 30 giugno 2003, n. 196, da parte del datore di lavoro, per almeno dieci anni, salvo il diverso termine previsto da altre disposizioni del presente decreto;
- ☛ fornire informazioni ai lavoratori sul significato della sorveglianza sanitaria cui sono sottoposti e, nel caso di esposizione ad agenti con effetti a lungo termine, sulla necessità di sottoporsi ad accertamenti sanitari anche dopo la cessazione della attività che comporta l'esposizione a tali agenti. Fornisce altresì, a richiesta, informazioni analoghe ai rappresentanti dei lavoratori per la sicurezza;
- ☛ informare ogni lavoratore interessato dei risultati della sorveglianza sanitaria di cui all'articolo 41 e, a richiesta dello stesso, gli rilascia copia della documentazione sanitaria;
- ☛ comunicare per iscritto, in occasione delle riunioni di cui all'articolo 35, al datore di lavoro, al responsabile del servizio di prevenzione protezione dai rischi, ai rappresentanti dei lavoratori per la sicurezza, i risultati anonimi collettivi della sorveglianza sanitaria effettuata e fornisce indicazioni sul significato di detti risultati ai fini della attuazione delle misure per la tutela della salute e della integrità psico-fisica dei lavoratori;
- ☛ visitare gli ambienti di lavoro almeno una volta all'anno o a cadenza diversa che stabilisce in base alla valutazione dei rischi; la indicazione di una periodicità diversa dall'annuale deve essere comunicata al datore di lavoro ai fini della sua annotazione nel documento di valutazione dei rischi;
- ☛ partecipare alla programmazione del controllo dell'esposizione dei lavoratori i cui risultati gli sono forniti con tempestività ai fini della valutazione del rischio e della sorveglianza sanitaria;
- ☛ comunicare, mediante autocertificazione, il possesso dei titoli e requisiti di cui all'articolo 38 al Ministero del lavoro, della salute e delle politiche sociali entro il termine di sei mesi dalla data di entrata in vigore del presente decreto.

SERVIZIO DI PREVENZIONE E PROTEZIONE

Il Datore di Lavoro ha ottemperato a quanto disposto dall' art. 34 del D. Lgs. 81/08 per la costituzione del Servizio di Prevenzione e Protezione.

E' STATO NOMINATO UN R.S.P.P. ESTERNO

L'art. 34 del D.Lgs. 81/08, cita, infatti:

“Salvo che nei casi di cui all'articolo 31, comma 6, il datore di lavoro può svolgere direttamente i compiti propri del servizio di prevenzione e protezione dai rischi, di primo soccorso, nonché di prevenzione incendi e di evacuazione, nelle ipotesi previste nell' Allegato 2 dandone preventiva informazione al rappresentante dei lavoratori per la sicurezza ed alle condizioni di cui ai commi successivi”.

(Vedere lettera di nomina allegata al presente Documento di Valutazione dei Rischi)

Sezione 3 CRITERI DI VALUTAZIONE DEI RISCHII

CONSIDERAZIONI GENERALI

La Valutazione dei Rischi di cui all'articolo 17, comma 1, lettera *a*) del *D.Lgs. 81/08*, anche nella scelta delle attrezzature di lavoro e delle sostanze o dei preparati chimici impiegati, nonché nella sistemazione dei luoghi di lavoro, ha riguardato tutti i rischi per la sicurezza e la salute dei lavoratori, ivi compresi quelli relativi a gruppi di lavoratori esposti a rischi particolari, tra cui anche quelli collegati allo stress lavoro-correlato, secondo i contenuti dell' accordo europeo dell'8 ottobre 2004, e quelli riguardanti le lavoratrici in stato di gravidanza, secondo quanto previsto dal decreto legislativo 26 marzo 2001, n. 151, nonché quelli connessi alle differenze di genere, all'età, alla provenienza da altri Paesi e quelli connessi alla specifica tipologia contrattuale attraverso cui viene resa la prestazione di lavoro.

La Valutazione dei Rischi cui sono esposti i lavoratori ha richiesto un' attenta analisi delle situazioni specifiche nelle quali gli addetti alle varie postazioni di lavoro vengono a trovarsi durante l'espletamento delle proprie mansioni.

La Valutazione dei RISCHI è:

- ☛ correlata con le scelte fatte per le attrezzature, per le sostanze, per la sistemazione dei luoghi di lavoro;
- ☛ finalizzata all'individuazione e all'attuazione di idonee misure e provvedimenti da attuare.

Pertanto la Valutazione dei Rischi è legata sia al tipo di fase lavorativa svolta nell'unità produttiva, sia a situazioni determinate da sistemi quali ambiente di lavoro, strutture ed impianti utilizzati, materiali e prodotti coinvolti nei processi.

Gli orientamenti considerati sono basati sui seguenti aspetti:

- ☛ osservazione dell'ambiente di lavoro (requisiti dei locali di lavoro, vie di accesso, sicurezza delle attrezzature, microclima, illuminazione, rumore, agenti fisici e nocivi);
- ☛ identificazione dei compiti eseguiti sul posto di lavoro (per individuare i pericoli derivanti dalle singole mansioni);
- ☛ osservazione delle modalità di esecuzione del lavoro (in modo da controllare il rispetto delle procedure e se queste comportano ulteriori pericoli);
- ☛ esame dell'ambiente per rilevare i fattori esterni che possono avere effetti negativi sul posto di lavoro (microclima, aerazione);
- ☛ esame dell'organizzazione del lavoro;
- ☛ rassegna dei fattori psicologici, sociali e fisici che possono contribuire a creare stress sul lavoro e studio del modo in cui essi interagiscono fra di loro e con altri fattori nell'organizzazione e nell'ambiente di lavoro.

Le osservazioni compiute vengono confrontate con criteri stabiliti per garantire la sicurezza e la salute, soprattutto in base a:

1. norme legali nazionali ed internazionali;
2. norme di buona tecnica;
3. norme e orientamenti pubblicati;

La valutazione dei rischi verrà immediatamente rielaborata in occasione di modifiche del processo produttivo o della organizzazione del lavoro significative ai fini della salute e sicurezza dei lavoratori, o in relazione al grado di evoluzione della tecnica, della prevenzione o della protezione o a seguito di infortuni significativi o quando i risultati della sorveglianza sanitaria ne evidenzino la necessità. A seguito di tale rielaborazione, le misure di prevenzione verranno aggiornate.

METODOLOGIA E CRITERI ADOTTATI

L'analisi valutativa effettuata può essere, nel complesso, suddivisa nelle seguenti due fasi principali:

- A) Individuazione di tutti i possibili PERICOLI per ogni lavoro esaminato
- B) Valutazione dei RISCHI relativi ad ogni pericolo individuato nella fase precedente

Nella fase A il lavoro svolto è stato suddiviso, ove possibile, in singole fasi (evitando eccessive frammentazioni) e sono stati individuati i possibili pericoli osservando il lavoratore nello svolgimento delle proprie mansioni.

Nella fase B, per ogni pericolo accertato, si è proceduto a:

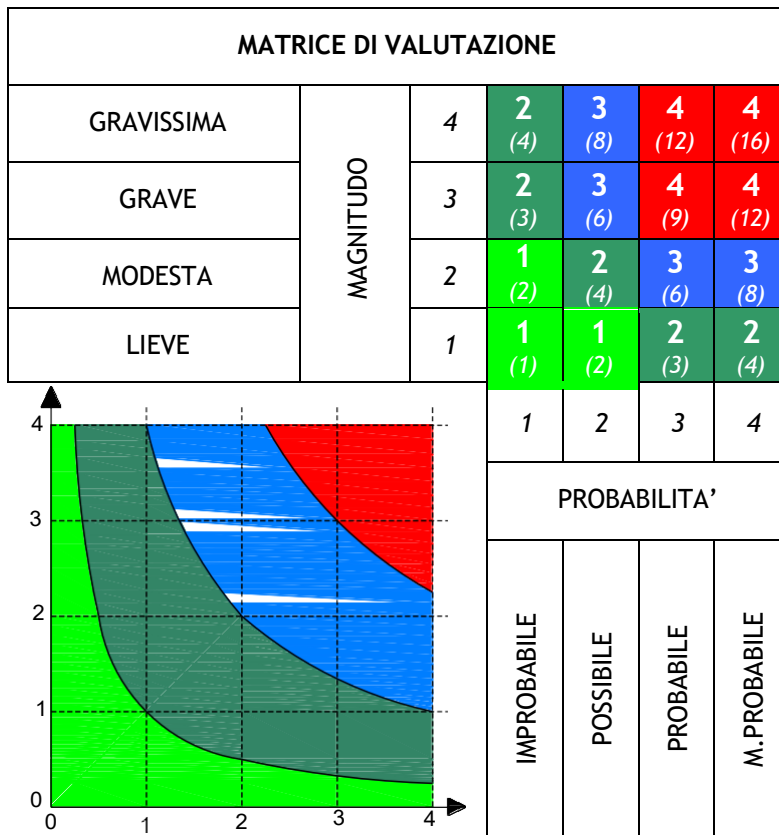
- 1) individuazione delle possibili conseguenze, considerando ciò che potrebbe ragionevolmente accadere, e scelta di quella più appropriata tra le quattro seguenti possibili **MAGNITUDO** del danno e precisamente

MAGNITUDO (M)	VALORE	DEFINIZIONE
LIEVE	1	Infortunio o episodio di esposizione acuta o cronica rapidamente reversibile che non richiede alcun trattamento
MODESTA	2	Infortunio o episodio di esposizione acuta o cronica con inabilità reversibile e che può richiedere un trattamento di primo soccorso
GRAVE	3	Infortunio o episodio di esposizione acuta o cronica con effetti irreversibili o di invalidità parziale e che richiede trattamenti medici
GRAVISSIMA	4	Infortunio o episodio di esposizione acuta o cronica con effetti letali o di invalidità totale

- 2) valutazione della **PROBABILITA'** della conseguenza individuata nella precedente fase A, scegliendo quella più attinente tra le seguenti quattro possibili:

PROBABILITA' (P)	VALORE	DEFINIZIONE
IMPROBABILE	1	L'evento potrebbe in teoria accadere, ma probabilmente non accadrà mai. Non si ha notizia di infortuni in circostanze simili.
POSSIBILE	2	L'evento potrebbe accadere, ma solo in rare circostanze ed in concomitanza con altre condizioni sfavorevoli
PROBABILE	3	L'evento potrebbe effettivamente accadere, anche se non automaticamente. Statisticamente si sono verificati infortuni in analoghe circostanze di lavoro.
M.PROBABILE	4	L'evento si verifica nella maggior parte dei casi, e si sono verificati infortuni in azienda o in aziende similari per analoghe condizioni di lavoro.

- 3) valutazione finale dell' entità del **RISCHIO** in base alla combinazione dei due precedenti fattori e mediante l'utilizzo della seguente **MATRICE** di valutazione, ottenuta a partire dalle curve Iso-Rischio.



Dalla combinazione dei due fattori precedenti (PROBABILITA' e MAGNITUDO) viene ricavata, come indicato nella Matrice di valutazione sopra riportata, l'*Entità del RISCHIO*, con la seguente gradualità:



AZIONI DA INTRAPRENDERE IN FUNZIONE DEL RISCHIO

In funzione dell' entità del RISCHIO, valutato mediante l'utilizzo della matrice già illustrata, e dei singoli valori della Probabilità e della Magnitudo (necessari per la corretta individuazione delle misure di prevenzione e protezione, come indicato nella figura seguente), si prevedono, in linea generale, le azioni riportate nella successiva **Tabella A** (Tabella delle Azioni da intraprendere).

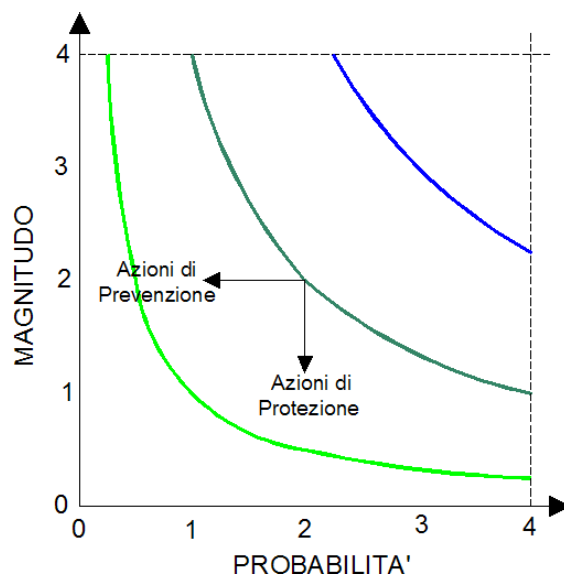


Figura 4 - Curve Iso-Rischio ed azioni di prevenzione e protezione

Per ogni pericolo individuato sono stati sempre riportati, oltre alla Entità del Rischio i valori della Probabilità e della Magnitudo, in modo da poter individuare le azioni più idonee da intraprendere.

Principi gerarchici della prevenzione dei rischi:

- ☞ eliminazione dei pericoli e dei relativi rischi;
- ☞ sostituzione di ciò che è pericoloso con ciò che non è pericoloso o lo è meno;
- ☞ intervento sui rischi alla fonte;
- ☞ applicazione di provvedimenti collettivi di protezione piuttosto che individuali;
- ☞ adeguamento al progresso tecnico ed ai cambiamenti nel campo dell'informazione;
- ☞ miglioramento del livello di prevenzione e protezione nel tempo.

Le misure di prevenzione e protezione adottate non devono assolutamente:

- ☞ introdurre nuovi pericoli
- ☞ compromettere le prestazioni del sistema adottato

Tabella A - Tabella delle Azioni da intraprendere

Valore	RISCHIO	Azioni da Intraprendere	Scala di Tempo
1	M.BASSO	Instaurare un sistema di verifica che consenta di mantenere nel tempo le condizioni di sicurezza preventivate	UN ANNO
2	BASSO	Predisporre gli strumenti necessari a minimizzare il rischio ed a verificare l'efficacia delle azioni preventivate	UN ANNO
3	MEDIO	Programmare con urgenza interventi correttivi tali da eliminare le anomalie che portano alla determinazione di livelli di rischio non accettabili	SEI MESI
4	ALTO	Intervenire immediatamente sulla fonte di rischio provvedendo a sospendere le lavorazioni sino al raggiungimento di livelli di rischio accettabili	IMMEDIATAMENTE

Sezione 4

MISURE GENERALI DI TUTELA ED EMERGENZE

MISURE GENERALI DI TUTELA

Sono state osservate tutte le misure generali di tutela della salute e della sicurezza dei lavoratori, come definite all' *art. 15 del D.Lgs. 81/08*, e precisamente:

- ☛ E' stata effettuata la valutazione di tutti i rischi per la salute e la sicurezza, così come descritta nel presente DVR.
- ☛ E' stata prevista la programmazione della prevenzione, mirata ad un complesso che integri in modo coerente nella prevenzione le condizioni tecniche produttive dell'azienda nonché l'influenza dei fattori dell'ambiente e dell'organizzazione del lavoro
- ☛ Come dettagliato nel documento di valutazione, si è provveduto all'eliminazione dei rischi e, ove ciò non è possibile, alla loro riduzione al minimo in relazione alle conoscenze acquisite in base al progresso tecnico
- ☛ Sono stati rispettati i principi ergonomici nell'organizzazione del lavoro, nella concezione dei posti di lavoro, nella scelta delle attrezzature e nella definizione dei metodi di lavoro e produzione, in particolare al fine di ridurre gli effetti sulla salute del lavoro monotono e di quello ripetitivo
- ☛ E' stata attuata, per quanto possibile, la riduzione dei rischi alla fonte
- ☛ E' stata prevista la sostituzione di ciò che è pericoloso con ciò che non lo è, o è meno pericoloso
- ☛ E' stato limitato al minimo il numero dei lavoratori che sono, o che possono essere, esposti al rischio
- ☛ E' stato previsto un utilizzo limitato degli agenti chimici, fisici e biologici sui luoghi di lavoro
- ☛ E' stata data la priorità alle misure di protezione collettiva rispetto alle misure di protezione individuale
- ☛ E' stato previsto il controllo sanitario dei lavoratori
- ☛ Si provvederà all' allontanamento del lavoratore dall'esposizione al rischio per motivi sanitari inerenti la sua persona e all'adibizione, ove possibile, ad altra mansione
- ☛ Verrà effettuata l' adeguata informazione e formazione per i lavoratori, per dirigenti, i preposti e per i rappresentanti dei lavoratori per la sicurezza
- ☛ Verranno impartite istruzioni adeguate a tutti i lavoratori
- ☛ E' stata prevista la partecipazione e la consultazione dei lavoratori e dei rappresentanti dei lavoratori per la sicurezza
- ☛ E' stata effettuata un' attenta programmazione delle misure ritenute opportune per garantire il miglioramento nel tempo dei livelli di sicurezza, anche attraverso l'adozione di codici di condotta e di buone prassi. A tale proposito è stato istituito uno specifico scadenziario che consentirà il controllo nel tempo delle azioni previste per il miglioramento nel tempo della sicurezza dei lavoratori
- ☛ Sono state dettagliate le misure di emergenza da attuare in caso di primo soccorso, di lotta antincendio, di evacuazione dei lavoratori e di pericolo grave e immediato, compreso l'uso di segnali di avvertimento e di sicurezza
- ☛ E' stata programmata la regolare manutenzione di ambienti, attrezzature, impianti, con particolare riguardo ai dispositivi di sicurezza in conformità alla indicazione dei fabbricanti.

Le misure relative alla sicurezza, all'igiene ed alla salute durante il lavoro non comporteranno mai oneri finanziari per i lavoratori.

PROCEDURE D'EMERGENZA ED ADDETTI

COMPITI E PROCEDURE GENERALI

Come previsto dall' *art. 43, comma 1, del D.Lgs. 81/08*, sono stati organizzati i necessari rapporti con i servizi pubblici competenti in materia di primo soccorso, salvataggio, lotta antincendio e gestione dell'emergenza. Sono stati, infatti, designati preventivamente i lavoratori incaricati dell'attuazione delle misure di prevenzione incendi e lotta antincendio, di evacuazione dei luoghi di lavoro in caso di pericolo grave e immediato, di salvataggio, di primo soccorso e, comunque, di gestione dell'emergenza;

Sono stati informati tutti i lavoratori che possono essere esposti a un pericolo grave ed immediato circa le misure predisposte e i comportamenti da adottare;

Sono stati programmati gli interventi, presi i provvedimenti e date le istruzioni affinché i lavoratori, in caso di pericolo grave e immediato che non può essere evitato, possano cessare la loro attività, o mettersi al sicuro, abbandonando immediatamente il luogo di lavoro;

Sono stati adottati i provvedimenti necessari affinché qualsiasi lavoratore, in caso di pericolo grave ed immediato per la propria sicurezza o per quella di altre persone e nell'impossibilità di contattare il competente superiore gerarchico, possa prendere le misure adeguate per evitare le conseguenze di tale pericolo, tenendo conto delle sue conoscenze e dei mezzi tecnici disponibili.

Ai fini delle designazioni si è tenuto conto delle dimensioni dell'azienda e dei rischi specifici dell'azienda o della unità produttiva secondo i criteri previsti nei decreti di cui *all'articolo 46 del D.Lgs. 81/08* (decreto del Ministro dell'interno in data 10 marzo 1998 e decreto legislativo 8 marzo 2006, n. 139)

In azienda saranno sempre presenti gli addetti al pronto soccorso, alla prevenzione incendi ed alla evacuazione. In azienda verrà esposta una tabella ben visibile riportante almeno i seguenti numeri telefonici:

- ☞ Vigili del Fuoco
- ☞ Pronto soccorso
- ☞ Ospedale
- ☞ Vigili Urbani
- ☞ Carabinieri
- ☞ Polizia

In situazione di emergenza (incendio, infortunio, calamità) il lavoratore dovrà chiamare l'addetto all'emergenza che si attiverà secondo le indicazioni sotto riportate. Solo in assenza dell'addetto all'emergenza, il lavoratore potrà attivare la procedura sotto elencata.

CHIAMATA SOCCORSI ESTERNI

In caso d'incendio

- ☞ Chiamare i vigili del fuoco telefonando al 115.
- ☞ Rispondere con calma alle domande dell'operatore dei vigili del fuoco che richiederà: **indirizzo e telefono dell'azienda, informazioni sull'incendio.**
- ☞ Non interrompere la comunicazione finché non lo decide l'operatore.
- ☞ Attendere i soccorsi esterni al di fuori dell'azienda.

In caso d'infortunio o malore

- ☞ Chiamare il SOCCORSO PUBBLICO componendo il numero telefonico 118.
- ☞ Rispondere con calma alle domande dell'operatore che richiederà: **cognome e nome, indirizzo, n. telefonico ed eventuale percorso per arrivarci, tipo di incidente: descrizione sintetica della situazione, numero dei feriti, ecc.**
- ☞ Conclusa la telefonata, lasciare libero il telefono: potrebbe essere necessario richiamarvi.

REGOLE COMPORTAMENTALI

- ☞ Seguire i consigli dell'operatore della Centrale Operativa 118.
- ☞ Osservare bene quanto sta accadendo per poterlo riferire.
- ☞ Prestare attenzione ad eventuali fonti di pericolo (rischio di incendio, ecc.).
- ☞ Incoraggiare e rassicurare il paziente.
- ☞ Inviare, se del caso, una persona ad attendere l'ambulanza in un luogo facilmente individuabile.
- ☞ Assicurarsi che il percorso per l'accesso della lettiga sia libero da ostacoli.

USO DELLE ATTREZZATURE DI LAVORO

Come indicato all' *art. 69 del D.Lgs. 81/08*, si intende per **attrezzatura di lavoro** qualsiasi macchina, apparecchio, utensile o impianto destinato ad essere usato durante il lavoro, mentre si intende per **uso di un'attrezzatura di lavoro** qualsiasi operazione lavorativa connessa ad una attrezzatura di lavoro, quale la messa in servizio o fuori servizio, l'impiego, il trasporto, la riparazione, la trasformazione, la manutenzione, la pulizia, il montaggio, lo smontaggio

Qualsiasi zona all'interno ovvero in prossimità di una attrezzatura di lavoro nella quale la presenza di un lavoratore costituisce un rischio per la salute o la sicurezza dello stesso viene definita **zona pericolosa** e qualsiasi lavoratore che si trovi interamente o in parte in una zona pericolosa viene definito quale lavoratore esposto.

REQUISITI DI SICUREZZA

Come indicato all' *art. 70 del D.Lgs. 81/08*, le attrezzature di lavoro messe a disposizione dei lavoratori devono essere conformi alle specifiche disposizioni legislative e regolamentari di recepimento delle direttive comunitarie di prodotto. Per le attrezzature di lavoro costruite in assenza di disposizioni legislative e regolamentari o messe a disposizione dei lavoratori antecedentemente all'emanazione di norme legislative e regolamentari di recepimento delle direttive comunitarie di prodotto verrà controllata la conformità ai requisiti generali di sicurezza riportati nell' allegato V del D.Lgs. 81/08.

Le attrezzature di lavoro costruite secondo le prescrizioni dei decreti ministeriali adottati ai sensi dell'articolo 395 del decreto Presidente della Repubblica 27 aprile 1955, n. 547, ovvero dell'articolo 28 del decreto legislativo 19 settembre 1994, n. 626, potranno essere considerate conformi, come indicato al comma 3 dello stesso *art. 70 del D.Lgs. 81/08*.

Saranno messe a disposizione dei lavoratori esclusivamente attrezzature conformi ai requisiti di sicurezza indicati, idonee ai fini della salute e sicurezza ed adeguate al lavoro da svolgere o adattate a tali scopi che devono essere utilizzate conformemente alle disposizioni legislative di recepimento delle direttive comunitarie.

All'atto della scelta delle nuove attrezzature di lavoro, come indicato *all' art. 71, comma 2, del D.Lgs. 81/08*, il datore di lavoro prenderà in considerazione:

- ☛ le condizioni e le caratteristiche specifiche del lavoro da svolgere;
- ☛ i rischi presenti nell'ambiente di lavoro;
- ☛ i rischi derivanti dall'impiego delle attrezzature stesse
- ☛ i rischi derivanti da interferenze con le altre attrezzature già in uso.

Al fine di **ridurre al minimo i rischi connessi all'uso delle attrezzature** di lavoro e per impedire che dette attrezzature possano essere utilizzate per operazioni e secondo condizioni per le quali non sono adatte, verranno adottate adeguate misure tecniche ed organizzative e verranno rispettate tutte quelle riportate nell' *allegato VI del D.Lgs. 81/08*.

Tutte le attrezzature di lavoro sono state installate correttamente e si controllerà, tramite un preposto a ciò incaricato, che le stesse vengano utilizzate conformemente alle istruzioni d'uso.

Si assicurerà, inoltre, che le attrezzature di lavoro:

- ☛ siano oggetto di idonea manutenzione al fine di garantire nel tempo la permanenza dei requisiti di sicurezza
- ☛ siano corredate, ove necessario, da apposite istruzioni d'uso e libretto di manutenzione
- ☛ siano assoggettate alle misure di aggiornamento dei requisiti minimi di sicurezza eventualmente stabilite con specifico provvedimento regolamentare o in relazione al grado di evoluzione della tecnica della prevenzione e della protezione

CONTROLLI E REGISTRO

Verrà curata la tenuta e l'aggiornamento del registro di controllo delle attrezzature di lavoro per le quali lo stesso è previsto.

Per le attrezzature di lavoro la cui sicurezza dipende dalle condizioni di installazione si provvederà a che le stesse vengano sottoposte a un controllo iniziale (dopo l'installazione e prima della messa in esercizio) e ad un controllo dopo ogni eventuale successivo montaggio, al fine di assicurarne l'installazione corretta e il buon funzionamento.

Per le attrezzature soggette a influssi che possono provocare deterioramenti suscettibili di dare origine a situazioni pericolose, si provvederà a che esse siano sottoposte a:

- ☛ a controlli periodici, secondo frequenze stabilite in base alle indicazioni fornite dai fabbricanti, ovvero dalle norme di buona tecnica, o in assenza di queste ultime, desumibili dai codici di buona prassi;
- ☛ a controlli straordinari al fine di garantire il mantenimento di buone condizioni di sicurezza, ogni volta che intervengano eventi eccezionali che possano avere conseguenze pregiudizievoli per la sicurezza delle attrezzature di lavoro, quali riparazioni trasformazioni, incidenti, fenomeni naturali o periodi prolungati di inattività.

I controlli, volti ad assicurare il buono stato di conservazione e l'efficienza a fini di sicurezza delle attrezzature di lavoro e saranno effettuati da persona competente.

I risultati dei controlli saranno riportati per iscritto e, almeno quelli relativi agli ultimi tre anni, verranno conservati e tenuti a disposizione degli organi di vigilanza.

INFORMAZIONE E FORMAZIONE

Come indicato nell' *art. 73 del D.Lgs. 81/08*, per ogni attrezzatura di lavoro messa a disposizione, i lavoratori incaricati dell'uso disporranno di ogni necessaria informazione e istruzione e riceveranno una formazione adeguata in rapporto alla sicurezza relativamente:

- ☛ alle condizioni di impiego delle attrezzature;
- ☛ alle situazioni anormali prevedibili.

I lavoratori saranno informati sui rischi cui sono esposti durante l'uso delle proprie attrezzature di lavoro, sui rischi relativi alle attrezzature di lavoro presenti nell'ambiente immediatamente circostante, anche se da essi non usate direttamente, nonché sui cambiamenti di tali attrezzature, come indicato al *comma 2 dell' art. 73 del D.Lgs. 81/08*

Tutte le informazioni e le istruzioni d'uso verranno impartite in modo comprensibile ai lavoratori interessati e ci si accerterà che esse siano state recepite.

Per le attrezzature che richiedono, in relazione ai loro rischi, conoscenze e responsabilità particolari di cui all' *art. 71, comma 7, del D.Lgs. 81/08*, verrà impartita una formazione adeguata e specifica, tale da consentirne l'utilizzo delle attrezzature in modo idoneo e sicuro, anche in relazione ai rischi che possano essere causati ad altre persone.

DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE (D.P.I.)

Come indicato all' *art. 74 del D.Lgs. 81/08*, si intende per Dispositivo di Protezione Individuale, di seguito denominato DPI, qualsiasi attrezzatura destinata ad essere indossata e tenuta dal lavoratore allo scopo di proteggerlo contro uno o più rischi suscettibili di minacciarne la sicurezza o la salute durante il lavoro, nonché ogni complemento o accessorio destinato a tale scopo.

Come indicato nelle diverse attività lavorative oggetto del presente documento di valutazione dei rischi, e come previsto dall' *art. 75 del D.Lgs. 81/08*, è stato previsto l'impiego obbligatorio dei DPI quando i rischi non possono essere evitati o sufficientemente ridotti da misure tecniche di prevenzione, da mezzi di protezione collettiva, da misure, metodi o procedimenti di riorganizzazione del lavoro.

Come prescritto dall' *art. 76 del D.Lgs. 81/08*, i DPI saranno conformi alle norme di cui al *D.Lgs. 4 dicembre 1992 n. 475*, e sue successive modificazioni e saranno:

- ☞ adeguati ai rischi da prevenire, senza comportare di per sé un rischio maggiore
- ☞ adeguati alle condizioni esistenti sul luogo di lavoro

Essi, inoltre :

- ☞ terranno conto delle esigenze ergonomiche o di salute del lavoratore
- ☞ potranno essere adattati all'utilizzatore secondo le sue necessità

In caso di rischi multipli che richiedono l'uso simultaneo di più DPI, come indicati nelle schede di sicurezza riportate nel seguito, questi devono essere tra loro compatibili e tali da mantenere, anche nell'uso simultaneo, la propria efficacia nei confronti del rischio e dei rischi corrispondenti.

Ai fini della scelta dei DPI, il datore di lavoro:

- ☞ ha effettuato l'analisi e la valutazione dei rischi che non possono essere evitati con altri mezzi
- ☞ ha individuato le caratteristiche dei DPI necessarie affinché questi siano adeguati ai rischi stessi, tenendo conto delle eventuali ulteriori fonti di rischio rappresentate dagli stessi DPI
- ☞ ha valutato, sulla base delle informazioni e delle norme d'uso fornite dal fabbricante a corredo dei DPI, le caratteristiche dei DPI disponibili sul mercato e le ha raffrontate con le caratteristiche individuate nella scelta degli stessi
- ☞ provvederà ad aggiornare la scelta ogni qualvolta intervenga una variazione significativa negli elementi di valutazione.

Anche sulla base delle norme d'uso fornite dal fabbricante, sono state individuate, come indicato nell' *art. 77, comma 2 del D.Lgs. 81/08*, le condizioni in cui i DPI devono essere usati, specie per quanto riguarda la durata dell'uso, in funzione di:

- a) entità del rischio;
- b) frequenza dell'esposizione al rischio;
- c) caratteristiche del posto di lavoro di ciascun lavoratore;
- d) prestazioni del DPI.

Sarà cura del Datore di lavoro:

- ☞ Mantenere in efficienza i DPI e assicurarne le condizioni d'igiene, mediante la manutenzione, le riparazioni e le sostituzioni necessarie e secondo le eventuali indicazioni fornite dal fabbricante;
- ☞ Provvedere a che i DPI siano utilizzati soltanto per gli usi previsti, salvo casi specifici ed eccezionali, conformemente alle informazioni del fabbricante;
- ☞ Fornire istruzioni dettagliate, ma comprensibili per i lavoratori
- ☞ Destinare ogni DPI ad un uso personale e, qualora le circostanze richiedano l'uso di uno stesso DPI da parte di più persone, prendere misure adeguate affinché tale uso non ponga alcun problema sanitario e igienico ai vari utilizzatori
- ☞ Informare preliminarmente il lavoratore dei rischi dai quali il DPI lo protegge;
- ☞ Rendere disponibile nell'azienda ovvero unità produttiva informazioni adeguate su ogni DPI;

- ☛ Stabilire le procedure aziendali da seguire, al termine dell'utilizzo, per la riconsegna e il deposito dei DPI;
- ☛ Assicurare una formazione adeguata e organizzare uno specifico addestramento circa l'uso corretto e l'utilizzo pratico dei DPI.

Particolare addestramento verrà effettuato in caso di utilizzo dei DPI di protezione dell'udito e dei seguenti DPI rientranti in terza categoria:

- ☛ gli apparecchi di protezione respiratoria filtranti contro gli aerosol solidi, liquidi o contro i gas irritanti, pericolosi, tossici o radiotossici
- ☛ gli apparecchi di protezione isolanti, ivi compresi quelli destinati all'immersione subacquea;
- ☛ i DPI che assicurano una protezione limitata nel tempo contro le aggressioni chimiche e contro le radiazioni ionizzanti
- ☛ i DPI per attività in ambienti con condizioni equivalenti ad una temperatura d'aria non inferiore a 100 °C, con o senza radiazioni infrarosse, fiamme o materiali in fusione;
- ☛ i DPI per attività in ambienti con condizioni equivalenti ad una temperatura d'aria non superiore a -50 °C;
- ☛ i DPI destinati a salvaguardare dalle cadute dall'alto;
- ☛ i DPI destinati a salvaguardare dai rischi connessi ad attività che espongono a tensioni elettriche pericolose o utilizzati come isolanti per alte tensioni elettriche;

SOSTANZE E PRODOTTI CHIMICI

ATTIVITA' INTERESSATE

Risultano interessate tutte le attività lavorative nelle quali vi sia la presenza di prodotti, originati da una reazione chimica voluta e controllata dall'uomo, potenzialmente pericolosi per l'uomo stesso.

Prima dell'attività

- ☛ tutte le lavorazioni devono essere precedute da una valutazione tesa ad evitare l'impiego di sostanze chimiche nocive e a sostituire ciò che è nocivo con ciò che non lo è o lo è meno;
- ☛ prima dell'impiego della specifica sostanza occorre consultare l'etichettatura e le istruzioni per l'uso al fine di applicare le misure di sicurezza più opportune (il significato dei simboli, le frasi di rischio ed i consigli di prudenza sono di seguito riportati);
- ☛ la quantità dell'agente chimico da impiegare deve essere ridotta al minimo richiesto dalla lavorazione; ☛ tutti i lavoratori addetti o comunque presenti devono essere adeguatamente informati e formati sulle modalità di deposito e di impiego delle sostanze, sui rischi per la salute connessi, sulle attività di prevenzione da porre in essere e sulle procedure anche di pronto soccorso da adottare in caso di emergenza.

Durante l'attività

- ☛ è fatto assoluto divieto di fumare, mangiare o bere sul posto di lavoro;
- ☛ è indispensabile indossare l'equipaggiamento idoneo (guanti, calzature, maschere per la protezione delle vie respiratorie, tute etc.) da adottarsi in funzioni degli specifici agenti chimici presenti.

Dopo l'attività

- ☛ tutti gli esposti devono seguire una scrupolosa igiene personale che deve comprendere anche il lavaggio delle mani, dei guanti, delle calzature e degli altri indumenti indossati;
- ☛ deve essere prestata una particolare attenzione alle modalità di smaltimento degli eventuali residui della lavorazione (es. contenitori usati).

PRONTO SOCCORSO E MISURE DI EMERGENZA

Al verificarsi di situazioni di allergie, intossicazioni e affezioni riconducibili all'utilizzo di agenti chimici è necessario condurre l'interessato al più vicino centro di Pronto Soccorso.

SORVEGLIANZA SANITARIA

Sono sottoposti a sorveglianza sanitaria, previo parere del medico competente, tutti i soggetti che utilizzano o che si possono trovare a contatto con agenti chimici considerati pericolosi in conformità alle indicazioni contenute nell'etichetta delle sostanze impiegate.

DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE OBBLIGATORI

In funzione delle sostanze utilizzate, occorrerà indossare uno o più dei seguenti DPI marcati "CE" (o quelli indicati in modo specifico dalle procedure di sicurezza di dettaglio):

- ☛ guanti
- ☛ calzature
- ☛ occhiali protettivi
- ☛ indumenti protettivi adeguati
- ☛ maschere per la protezione delle vie respiratorie

RICONOSCIMENTO DELLE SOSTANZE PERICOLOSE NEI PRODOTTI CHIMICI

Nella stesura del documento di valutazione, si è specificato per ciascun agente chimico:

1. il numero **CAS**: da **Chemical Abstract Service**, è la designazione numerica attribuita ad ogni agente chimico. E' utilizzato nella gestione di banche dati delle sostanze chimiche dalla CE e da organismi internazionali per definire, in maniera inequivocabile, l'identità di un agente chimico. Viene assegnato dalla **American Chemical Society (Società Chimica USA)**. Un altro numero identificativo è il **Numero Indice**;
2. la classificazione di pericolo o etichettatura secondo la **Direttiva 67/548/CEE** recante: simbolo/i, frasi di rischio (Frase R, descrivono in maniera sintetica i rischi potenziali associati all'impiego dell'agente chimico) e consigli di prudenza (frasi S, descrivono le comuni norme di sicurezza da adottare per rendere minimi i rischi);
3. la classificazione di pericolo o etichettatura secondo il **Regolamento CE 1272/08** recante: pittogramma, indicazioni di pericolo (Frase H, descrivono in maniera sintetica i rischi potenziali associati all'impiego dell'agente chimico) e consigli di prudenza (Frase P, descrivono le comuni norme di sicurezza da adottare per rendere minimi i rischi);
4. lo stato fisico (se solido, liquido, gassoso) e le proprietà fisiche e chimiche;
5. i limiti di esposizione professionale **TLV (Threshold Limit Values)** quando presenti;
6. le proprietà tossicologiche: **LD50** per via orale e cutanea e **LC50** per via inalatoria quando presenti;
7. la possibilità di reazioni di decomposizione termica e/o fotochimica e di reazioni accidentali con altri agenti chimici o con l'aria e l'acqua e la pericolosità degli eventuali prodotti di reazione;
8. eventuali altri pericoli derivanti da prelievo e travaso di liquidi, riscaldamento di sostanze infiammabili, esplosive e/o comburenti, collegamenti (raccordi e/o tubazioni) non segnalati di agenti chimici pericolosi, refrigerazione con liquidi criogenici, presenza di gas asfissianti, ecc.

Per ogni agente chimico è prevista l'etichettatura secondo la seguente normativa:

- **Regolamento CE 1272/08**

Il **Regolamento CLP 1272/2008** è il regolamento europeo relativo alla classificazione, all'etichettatura ed all'imballaggio delle sostanze e delle miscele chimiche che introduce, in tutta l'Unione europea, un nuovo sistema per la classificazione e l'etichettatura delle sostanze chimiche, basato sul Sistema mondiale armonizzato delle Nazioni Unite (GHS dell'ONU).

Il regolamento annuncia la contemporaneità del sistema previsto dalla Direttiva e del sistema CLP durante un periodo di transizione. A partire dal 1° dicembre 2010, le etichette delle sostanze devono essere conformi al nuovo sistema CLP ma, oltre alla nuova classificazione, nelle schede dei dati di sicurezza deve essere menzionata anche quella prevista dal sistema precedente. A partire dal 1° giugno 2015 varrà unicamente il regolamento CLP.

Di seguito sono riportate in maniera dettagliata le informazioni sugli agenti chimici:

CLASSIFICAZIONE SECONDO IL REGOLAMENTO CE 1272/08

Il Regolamento CLP definisce 28 classi di pericolo: 16 classi di pericolo fisico, 10 classi di pericolo per la salute umana, una classe di pericolo per l'ambiente e una classe supplementare per le sostanze pericolose per lo strato di ozono. Alcune classi di pericolo possono comprendere differenziazioni, altre possono comprendere categorie di pericolo.

Il regolamento CLP prevede, inoltre, l'indicazione di informazioni aggiuntive "Avvertenza": tale informazione è funzione della classe e categoria.

L'Avvertenza può essere:

- Attenzione,
- Pericolo

Si utilizza l'avvertenza "Pericolo" per le categoria più gravi, "Attenzione" per le categorie meno gravi.

Per alcune sostanze (per le classificazioni della tossicità acuta della categoria 1 e della tossicità cronica della categoria 1 per l'ambiente acquatico), anziché i limiti di concentrazione specifici, devono essere fissati i cosiddetti "fattori M" (fattori moltiplicatori).

Il regolamento CLP prevede l'indicazione di informazioni aggiuntive, "Notazioni", per sostanze e miscele.



Per una sostanza classificata secondo le regole previste dal CLP, vengono fornite le informazioni circa:



- i Pittogrammi;
- l'Avvertenza;
- le Frasi H;
- le Frasi EUH (eventuali);
- le Frasi P.

I PITTGRAMMI

Il **Regolamento CLP** prevede 9 pittogrammi di cui 5 per i pericoli fisici, 3 per i pericoli per la salute ed 1 per i pericoli per l'ambiente. Alcune classi e categorie non prevedono l'uso di un pittogramma.

Per ogni Pittogramma sono identificate le classi e categorie di pericolo associate.

Simbolo	Codice	Classi e categorie
	GHS01	Esplosivi instabili; Esplosivi delle divisioni 1.1, 1.2, 1.3 e 1.4 Sostanze e miscele autoreattive, tipi A e B Perossidi organici, tipi A e B
	GHS02	Gas infiammabili, categoria di pericolo 1 Aerosol infiammabili, categorie di pericolo 1 e 2 Liquidi infiammabili, categorie di pericolo 1, 2 e 3 Solidi infiammabili, categorie di pericolo 1 e 2 Solidi infiammabili, categorie di pericolo 1 e 2 Sostanze e miscele autoreattive, tipi B, C, D, E, F Liquidi piroforici, categoria di pericolo 1 Solidi piroforici, categoria di pericolo 1 Sostanze e miscele autoriscaldanti, categorie di pericolo 1 e 2 Sostanze e miscele che a contatto con l'acqua emettono gas infiammabili, categorie di pericolo 1, 2 e 3 Perossidi organici, tipi B, C, D, E, F

	GHS03	Gas comburenti, categoria di pericolo 1 Liquidi comburenti, categorie di pericolo 1, 2 e 3 Solidi comburenti, categorie di pericolo 1, 2 e 3
	GHS04	Gas sotto pressione: Gas compressi; Gas liquefatti; Gas liquefatti refrigerati; Gas disciolti.
	GHS05	Corrosivo per i metalli, categoria di pericolo 1 Corrosione cutanea, categorie di pericolo 1A, 1B e 1C Gravi lesioni oculari, categoria di pericolo 1
	GHS06	Tossicità acuta (per via orale, per via cutanea, per inalazione), categorie di pericolo 1, 2 e 3
	GHS07	Tossicità acuta (per via orale, per via cutanea, per inalazione), categoria di pericolo 4 Irritazione cutanea, categoria di pericolo 2 Irritazione oculare, categoria di pericolo 2 Sensibilizzazione cutanea, categoria di pericolo 1 Tossicità specifica per organi bersaglio - esposizione singola, categoria di pericolo 3 Irritazione delle vie respiratorie Narcosi
	GHS08	Sensibilizzazione delle vie respiratorie, categoria di pericolo 1 Mutagenicità sulle cellule germinali, categorie di pericolo 1A, 1B e 2 Cancerogenicità, categorie di pericolo 1A, 1B, 2 Tossicità per la riproduzione, categorie di pericolo 1A, 1B e 2 Tossicità specifica per organi bersaglio - esposizione singola, categorie di pericolo 1 e 2 Tossicità specifica per organi bersaglio - esposizione ripetuta, categorie di pericolo 1 e 2 Pericolo in caso di aspirazione, categoria di pericolo 1
	GHS09	Pericoloso per l'ambiente acquatico - pericolo acuto, categoria 1 - pericolo cronico, categorie 1 e 2
<i>Non è necessario un pittogramma</i>		Esplosivi della divisione 1.5 Esplosivi della divisione 1.6 Gas infiammabili, categoria di pericolo 2 Sostanze e miscele autoreattive, tipo G Perossidi organici, tipo G Tossicità per la riproduzione, effetti sull'allattamento o attraverso l'allattamento, categoria di pericolo supplementare

LE INDICAZIONI DI PERICOLO

Le Frasi H, che corrispondono alle Frasi R previste dalla classificazione secondo la Direttiva 67/548/CE, costituiscono gli “Indicatori di pericolo” (“Hazard statements”): sono sintetizzati dalla lettera **H** seguita da un numero, secondo il seguente codice:

Indicazione di pericolo	Significato
H200	Esplosivo instabile
H201	Esplosivo; pericolo di esplosione di massa
H202	Esplosivo; grave pericolo di proiezione.
H203	Esplosivo; pericolo di incendio, di spostamento d'aria o di proiezione
H204	Pericolo di incendio o di proiezione
H205	Pericolo di esplosione di massa in caso d'incendio
H220	Gas altamente infiammabile
H221	Gas infiammabile
H222	Aerosol altamente infiammabile
H223	Aerosol infiammabile
H224	Liquido e vapori altamente infiammabili
H225	Liquido e vapori facilmente infiammabili
H226	Liquido e vapori infiammabili
H228	Solido infiammabile
H240	Rischio di esplosione per riscaldamento
H241	Rischio d'incendio o di esplosione per riscaldamento
H242	Rischio d'incendio per riscaldamento
H250	Spontaneamente infiammabile all'aria
H251	Autoriscaldante; può infiammarsi
H252	Autoriscaldante in grandi quantità; può infiammarsi
H260	A contatto con l'acqua libera gas infiammabili che possono infiammarsi spontaneamente
H261	A contatto con l'acqua libera gas infiammabili
H270	Può provocare o aggravare un incendio; comburente
H271	Può provocare un incendio o un'esplosione; molto comburente
H272	Può aggravare un incendio; comburente
H280	Contiene gas sotto pressione; può esplodere se riscaldato
H281	Contiene gas refrigerato; può provocare ustioni o lesioni criogeniche
H290	Può essere corrosivo per i metalli
H300	Letale se ingerito
H301	Tossico se ingerito
H302	Nocivo se ingerito
H304	Può essere letale in caso di ingestione e di penetrazione nelle vie respiratorie
H310	Letale per contatto con la pelle
H311	Tossico per contatto con la pelle
H312	Nocivo per contatto con la pelle
H314	Provoca gravi ustioni cutanee e gravi lesioni oculari
H315	Provoca irritazione cutanea
H317	Può provocare una reazione allergica cutanea
H318	Provoca gravi lesioni oculari
H319	Provoca grave irritazione oculare
H330	Letale se inalato
H331	Tossico se inalato
H332	Nocivo se inalato
H334	Può provocare sintomi allergici o asmatici o difficoltà respiratorie se inalato
H335	Può irritare le vie respiratorie
H336	Può provocare sonnolenza o vertigini
H340	Può provocare alterazioni genetiche <indicare la via di esposizione se è accertato che nessun'altra via di esposizione comporta il medesimo pericolo>
H341	Sospettato di provocare alterazioni genetiche <indicare la via di esposizione se è accertato che nessun'altra via di esposizione comporta il medesimo pericolo>
H350	Può provocare il cancro<indicare la via di esposizione se è accertato che nessun'altra via di esposizione comporta il medesimo pericolo>
H350i	Può provocare il cancro se inalato
H351	Sospettato di provocare il cancro <indicare la via di esposizione se è accertato che nessun'altra via di esposizione comporta il medesimo pericolo>

Indicazione di pericolo	Significato
H360	Può nuocere alla fertilità o al feto <indicare l'effetto specifico, se noto> <indicare la via di esposizione se è accertato che nessun'altra via di esposizione comporta il medesimo pericolo>
H360F	Può nuocere alla fertilità
H360D	Può nuocere al feto
H361	Sospettato di nuocere alla fertilità o al feto <indicare l'effetto specifico, se noto> <indicare la via di esposizione se è accertato che nessun'altra via di esposizione comporta il medesimo pericolo>
H361f	Sospettato di nuocere alla fertilità
H361d	Sospettato di nuocere al feto
H360FD	Può nuocere alla fertilità. Può nuocere al feto
H361fd	Sospettato di nuocere alla fertilità Sospettato di nuocere al feto
H360Fd	Può nuocere alla fertilità. Sospettato di nuocere al feto
H360Df	Può nuocere al feto. Sospettato di nuocere alla fertilità
H362	Può essere nocivo per i lattanti allattati al seno
H370	Provoca danni agli organi <o indicare tutti gli organi interessati, se noti> <indicare la via di esposizione se è accertato che nessun'altra via di esposizione comporta il medesimo pericolo>.
H371	Può provocare danni agli organi <o indicare tutti gli organi interessati, se noti> <indicare la via di esposizione se è accertato che nessun'altra via di esposizione comporta il medesimo pericolo>
H372	Provoca danni agli organi <o indicare tutti gli organi interessati, se noti> in caso di esposizione prolungata o ripetuta <indicare la via di esposizione se è accertato che nessun'altra via di esposizione comporta il medesimo pericolo>
H373	Può provocare danni agli organi <o indicare tutti gli organi interessati, se noti> in caso di esposizione prolungata o ripetuta <indicare la via di esposizione se è accertato che nessun'altra via di esposizione comporta il medesimo pericolo>
H400	Molto tossico per gli organismi acquatici
H410	Molto tossico per gli organismi acquatici con effetti di lunga durata
H411	Tossico per gli organismi acquatici con effetti di lunga durata
H412	Nocivo per gli organismi acquatici con effetti di lunga durata
H413	Può essere nocivo per gli organismi acquatici con effetti di lunga durata

Alcune Frasi R non trovano un corrispondente nel sistema GHS, ma sono state comunque inglobate nel CLP nel principio di mantenere il livello di protezione più elevato già esistente. Tali frasi sono indicate con la lettera **EUH** seguita da un numero, secondo il seguente codice:

Indicazione di pericolo	Significato
EUH 001	Esplosivo allo stato secco
EUH 006	Esplosivo a contatto o senza contatto con l'aria
EUH 014	Reagisce violentemente con l'acqua.
EUH 018	Durante l'uso può formarsi una miscela vapore-aria esplosiva/infiammabile
EUH 019	Può formare perossidi esplosivi
EUH 044	Rischio di esplosione per riscaldamento in ambiente confinato
EUH 029	A contatto con l'acqua libera un gas tossico
EUH 031	A contatto con acidi libera gas tossici
EUH 032	A contatto con acidi libera gas molto tossici
EUH 066	L'esposizione ripetuta può provocare secchezza o screpolature della pelle
EUH 070	Tossico per contatto oculare
EUH 071	Corrosivo per le vie respiratorie
EUH 059	Pericoloso per lo strato di ozono
EUH 201	Contiene piombo. Non utilizzare su oggetti che possono essere masticati o succhiati da bambini
EUH 201A	Attenzione! Contiene piombo
EUH 202	Cianoacrilato. Pericolo. Incolla la pelle e gli occhi in pochi secondi. Tenere fuori dalla portata dei bambini
EUH 203	Contiene cromo (VI). Può provocare una reazione allergica
EUH 204	Contiene isocianati. Può provocare una reazione allergica
EUH 205	Contiene componenti epossidici. Può provocare una reazione allergica
EUH 206	Attenzione! Non utilizzare in combinazione con altri prodotti. Possono formarsi gas pericolosi (cloro)
EUH 207	Attenzione! Contiene cadmio. Durante l'uso si sviluppano fumi pericolosi. Leggere le informazioni fornite dal fabbricante. Rispettare le disposizioni di sicurezza
EUH 208	Contiene (denominazione della sostanza sensibilizzante). Può provocare una reazione allergica
EUH 209	Può diventare facilmente infiammabile durante l'uso

Indicazione di pericolo	Significato
EUH 209A	Può diventare infiammabile durante l'uso
EUH 210	Scheda dati di sicurezza disponibile su richiesta
EUH 401	Per evitare rischi per la salute umana e per l'ambiente, seguire le istruzioni per l'uso

I CONSIGLI DI PRUDENZA

I consigli di prudenza, che corrispondono alle Frasi S previste dalla classificazione secondo la Direttiva 67/548/CE, sono suddivisi in quattro tipologie: Prevenzione (es. P264: lavare accuratamente con ... dopo l'uso), Reazione (es. P301: in caso di ingestione ...), Conservazione (es. P405: conservare sotto chiave) e Smaltimento (es. P501: smaltire il prodotto/recipiente in ...).

Sono sintetizzati dalla lettera **P** seguita da un numero, secondo il seguente codice:

Consigli di prudenza di carattere generale

Codice di Prudenza	Misura di prevenzione
P101	In caso di consultazione di un medico, tenere a disposizione il contenitore o l'etichetta del prodotto
P102	Tenere fuori dalla portata dei bambini
P103	Leggere l'etichetta prima dell'uso

Consigli di prudenza - prevenzione

Codice di Prudenza	Misura di prevenzione
P201	Procurarsi le istruzioni prima dell'uso
P201	Non manipolare prima di avere letto e compreso tutte le avvertenze
P210	Tenere lontano da fonti di calore/scintille/fiamme libere/superfici riscaldate - Non fumare. (Fonti di accensione da precisarsi dal fabbricante/fornitore; Liquidi comburenti, Solidi comburenti, specificare: Tenere lontano da fonti di calore)
P211	Non vaporizzare su una fiamma libera o altra fonte di accensione
P220	Tenere/conservare lontano da indumenti/.../materiali combustibili. (Materiali incompatibili da precisarsi dal fabbricante/fornitore; Liquidi comburenti, Solidi comburenti, Specificare: Tenere lontano da indumenti e da altri materiali incompatibili.)
P221	Prendere ogni precauzione per evitare di miscelare con sostanze combustibili/...(Materiali incompatibili da precisarsi dal fabbricante/fornitore.)
P222	Evitare il contatto con l'aria
P223	Evitare qualsiasi contatto con l'acqua. Pericolo di reazione violenta e di infiammazione spontanea
P230	Mantenere umido con ...[Materiale appropriato da precisarsi dal fabbricante. Se l'essiccazione aumenta il pericolo di esplosione, tranne se è necessaria per processi di fabbricazione o di funzionamento (per es. nitrocellulosa)]
P231	Manipolare in gas inerte
P232	Proteggere dall'umidità
P233	Tenere il recipiente ben chiuso. Per Tossicità acuta - per inalazione, Tossicità specifica per organi bersaglio - esposizione singola; irritazione delle vie respiratorie, Tossicità specifica per organi bersaglio - esposizione singola; narcosi: Tenere il recipiente ben chiuso se la volatilità del prodotto è tale da generare un'atmosfera pericolosa
P234	Conservare soltanto nel contenitore originale
P235	Conservare in luogo fresco
P240	Mettere a terra/a massa il contenitore e il dispositivo ricevente. Per Esplosivi: se l'esplosivo è sensibile all'elettricità statica. Per Liquidi infiammabili: se un materiale sensibile all'elettricità statica deve essere ricaricato; se la volatilità del prodotto è tale da generare un'atmosfera pericolosa. Per Solidi infiammabili: se un materiale sensibile all'elettricità statica deve essere ricaricato
P241	Utilizzare impianti elettrici/di ventilazione/d'illuminazione a prova di esplosione. Per Liquidi infiammabili: Altri apparecchi da precisarsi dal fabbricante/fornitore. Per Solidi infiammabili: Altri apparecchi da precisarsi dal fabbricante/fornitore se possono formarsi nubi di polvere
P242	Utilizzare solo utensili antiscintillamento
P243	Prendere precauzioni contro le scariche elettrostatiche
P244	Mantenere le valvole di riduzione libere da grasso e olio.
P250	Evitare le abrasioni/gli urti/.../gli attriti (Tipo di manipolazione da precisarsi dal fabbricante/fornitore)

Codice di Prudenza	Misura di prevenzione
P251	Recipiente sotto pressione: non perforare né bruciare, neppure dopo l'uso
P260	Non respirare la polvere/i fumi/i gas/la nebbia/i vapori/gli aerosol. Condizioni applicabili da precisarsi dal fabbricante/fornitore. Per Corrosione cutanea, Tossicità per la riproduzione - effetti sull'allattamento o attraverso l'allattamento, specificare: Non respirare le polveri o le nebbie; se particelle inalabili di polveri o nebbie possono liberarsi durante l'uso
P261	Evitare di respirare la polvere/i fumi/i gas/la nebbia/i vapori/gli aerosol (Condizioni applicabili da precisarsi dal fabbricante/fornitore.)
P262	Evitare il contatto con gli occhi, la pelle o gli indumenti
P263	Evitare il contatto durante la gravidanza/l'allattamento
P264	Lavare accuratamente ... dopo l'uso (Parti del corpo da lavare dopo la manipolazione da precisarsi dal fabbricante/fornitore)
P270	Non mangiare, né bere, né fumare durante l'uso
P271	Utilizzare soltanto all'aperto o in luogo ben ventilato
P272	Gli indumenti da lavoro contaminati non dovrebbero essere portati fuori dal luogo di lavoro
P273	Non disperdere nell'ambiente (se questo non è l'uso previsto)
P280	Indossare guanti/indumenti protettivi/Proteggere gli occhi/Proteggere il viso. Tipo di dispositivo da precisarsi dal fabbricante/fornitore. Per Esplosivi precisare: proteggere il viso. Per Liquidi infiammabili, Solidi infiammabili, Sostanze e miscele autoreattive. Liquidi piroforici, Solidi piroforici, Sostanze e miscele autoriscaldanti, Sostanze e miscele che, a contatto con l'acqua, liberano gas infiammabili, Liquidi comburenti, Solidi comburenti, Perossidi organici, precisare: indossare guanti protettivi e proteggere gli occhi/il viso. Per Tossicità acuta - per via cutanea precisare: indossare guanti/indumenti protettivi. Per Corrosione cutanea, Precisare: indossare guanti/indumenti protettivi e proteggere gli occhi/il viso. Per Irritazione cutanea, Sensibilizzazione della pelle, Precisare: indossare guanti protettivi. Per Gravi danni oculari/irritazione oculare, Irritazione oculare, Precisare: proteggere gli occhi/il viso
P281	Utilizzare il dispositivo di protezione individuale richiesto
P282	Utilizzare guanti termici/schermo facciale/Proteggere gli occhi
P283	Indossare indumenti resistenti al fuoco/alla fiamma/ignifughi
P284	Utilizzare un apparecchio respiratorio. (Apparecchio da precisarsi dal fabbricante/fornitore)
P285	In caso di ventilazione insufficiente utilizzare un apparecchio respiratorio. (Apparecchio da precisarsi dal fabbricante/fornitore)
P231 + P232	Manipolare in gas inerte. Tenere al riparo dall'umidità
P235 + P410	Tenere in luogo fresco. Proteggere dai raggi solari

Consigli di prudenza - reazione

Codice di Prudenza	Misura di prevenzione
P301	IN CASO DI INGESTIONE:
P302	IN CASO DI CONTATTO CON LA PELLE:
P303	IN CASO DI CONTATTO CON LA PELLE (o con i capelli):
P304	IN CASO DI INALAZIONE:
P305	IN CASO DI CONTATTO CON GLI OCCHI:
P306	IN CASO DI CONTATTO CON GLI INDUMENTI:
P307	IN CASO DI ESPOSIZIONE:
P308	In caso di esposizione o di possibile esposizione:
P309	In caso di esposizione o di malessere:
P310	Contattare immediatamente un CENTRO ANTIVELENI o un medico
P311	Contattare un CENTRO ANTIVELENI o un medico
P312	In caso di malessere, contattare un CENTRO ANTIVELENI o un medico
P313	Consultare un medico
P314	In caso di malessere, consultare un medico
P315	Consultare immediatamente un medico
P320	Trattamento specifico urgente (vedere ... su questa etichetta). Riferimento a istruzioni supplementari di pronto soccorso, se è necessaria la somministrazione immediata di un antidoto
P321	Trattamento specifico (vedere ... su questa etichetta). Per Tossicità acuta - per via orale: Riferimento a istruzioni supplementari di pronto soccorso se è necessaria la somministrazione immediata di un antidoto. Per Tossicità acuta - per inalazione, Tossicità specifica per organi bersaglio - esposizione singola: Riferimento a istruzioni supplementari di pronto soccorso se sono necessari interventi immediati. Per Sensibilizzazione della pelle, Corrosione cutanea, Irritazione cutanea: Riferimento a istruzioni supplementari di pronto soccorso, il fabbricante/fornitore può specificare, se del caso, un prodotto di pulizia
P322	Interventi specifici (vedere ... su questa etichetta). Riferimento a istruzioni supplementari di

Codice di Prudenza	Misura di prevenzione
	pronto soccorso, se sono consigliati interventi (immediati) quali l'uso di un prodotto di pulizia particolare
P330	Sciacquare la bocca
P331	NON provocare il vomito
P332	In caso di irritazione della pelle:
P333	In caso di irritazione o eruzione della pelle:
P334	Immergere in acqua fredda/avvolgere con un bendaggio umido
P335	Rimuovere dalla pelle le particelle
P336	Sgelare le parti congelate usando acqua tiepida. Non sfregare la parte interessata
P337	Se l'irritazione degli occhi persiste:
P338	Togliere le eventuali lenti a contatto se è agevole farlo. Continuare a sciacquare
P340	Trasportare l'infortunato all'aria aperta e mantenerlo a riposo in posizione che favorisca la respirazione
P341	Se la respirazione è difficile, trasportare l'infortunato all'aria aperta e mantenerlo a riposo in posizione che favorisca la respirazione
P342	In caso di sintomi respiratori:
P350	Lavare delicatamente e abbondantemente con acqua e sapone
P351	Sciacquare accuratamente per parecchi minuti
P352	Lavare abbondantemente con acqua e sapone
P353	Sciacquare la pelle/fare una doccia
P360	Sciacquare immediatamente e abbondantemente gli indumenti contaminati e la pelle prima di togliersi gli indumenti
P361	Togliersi di dosso immediatamente tutti gli indumenti contaminati
P362	Togliersi di dosso gli indumenti contaminati e lavarli prima di indossarli nuovamente
P363	Lavare gli indumenti contaminati prima di indossarli nuovamente
P370	In caso di incendio:
P371	In caso di incendio grave e di grandi quantità:
P372	Rischio di esplosione in caso di incendio. Tranne se gli esplosivi sono MUNIZIONI 1.4S E LORO COMPONENTI
P373	NON utilizzare mezzi estinguenti se l'incendio raggiunge materiali esplosivi
P374	Utilizzare i mezzi estinguenti con le precauzioni abituali a distanza ragionevole. Se gli esplosivi sono MUNIZIONI 1.4S E LORO COMPONENTI
P375	Rischio di esplosione. Utilizzare i mezzi estinguenti a grande distanza
P376	Bloccare la perdita se non c'è pericolo
P377	In caso d'incendio dovuto a perdita di gas, non estinguere a meno che non sia possibile bloccare la perdita senza pericolo
P378	Estinguere con ...(Agenti appropriati da precisarsi dal fabbricante/fornitore, se l'acqua aumenta il rischio)
P380	Evacuare la zona
P381	Eliminare ogni fonte d'accensione se non c'è pericolo
P390	Assorbire la fuoriuscita per evitare danni materiali
P391	Raccogliere la fuoriuscita
P301 + P310	IN CASO DI INGESTIONE: contattare immediatamente un CENTRO ANTIVELENI o un medico
P301 + P312	IN CASO DI INGESTIONE accompagnata da malessere: contattare un CENTRO ANTIVELENI o un medico
P301 + P330 + P331	IN CASO DI INGESTIONE: sciacquare la bocca. NON provocare il vomito
P302 + P334	IN CASO DI CONTATTO CON LA PELLE: immergere in acqua fredda/avvolgere con un bendaggio umido
P302 + P350	IN CASO DI CONTATTO CON LA PELLE: lavare delicatamente e abbondantemente con acqua e sapone
P302 + P352	IN CASO DI CONTATTO CON LA PELLE: lavare abbondantemente con acqua e sapone
P303 + P361 + P353	IN CASO DI CONTATTO CON LA PELLE (o con i capelli): togliersi di dosso immediatamente tutti gli indumenti contaminati. Sciacquare la pelle/fare una doccia
P304 + P340	IN CASO DI INALAZIONE: trasportare l'infortunato all'aria aperta e mantenerlo a riposo in posizione che favorisca la respirazione
P304 + P341	IN CASO DI INALAZIONE: se la respirazione è difficile, trasportare l'infortunato all'aria aperta e mantenerlo a riposo in posizione che favorisca la respirazione
P305 + P351 + P338	IN CASO DI CONTATTO CON GLI OCCHI: Sciacquare accuratamente per parecchi minuti. Togliere le eventuali lenti a contatto se è agevole farlo. Continuare a sciacquare
P306 + P360	IN CASO DI CONTATTO CON GLI INDUMENTI: sciacquare immediatamente e abbondantemente gli indumenti contaminati e la pelle prima di togliersi gli indumenti
P307 + P311	In caso di esposizione, contattare un CENTRO ANTIVELENI o un medico

Codice di Prudenza	Misura di prevenzione
P308 + P313	In caso di esposizione o di temuta esposizione, consultare un medico
P309 + P311	In caso di esposizione o di malessere, contattare un CENTRO ANTIVELENI o un medico
P332 + P313	In caso di irritazione della pelle, consultare un medico
P333 + P313	In caso di irritazione o eruzione della pelle, consultare un medico
P335 + P334	Rimuovere dalla pelle le particelle. Immergere in acqua fredda/avvolgere con un bendaggio umido
P337 + P313	Se l'irritazione degli occhi persiste, consultare un medico
P342 + P311	In caso di sintomi respiratori, contattare un CENTRO ANTIVELENI o un medico
P370 + P376	In caso di incendio, bloccare la perdita, se non c'è pericolo
P370 + P378	In caso di incendio, estinguere con ... (Agenti appropriati da precisarsi dal fabbricante/fornitore, se l'acqua aumenta il rischio)
P370 + P380	Evacuare la zona in caso di incendio
P370 + P380 + P375	In caso di incendio, evacuare la zona. Rischio di esplosione. Utilizzare i mezzi estinguenti a grande distanza
P371 + P380 + P375	In caso di incendio grave e di grandi quantità, evacuare la zona. Rischio di esplosione. Utilizzare i mezzi estinguenti a grande distanza

Consigli di prudenza - conservazione

Codice di Prudenza	Misura di prevenzione
P401	Conservare ... in conformità alla regolamentazione locale/regionale/nazionale/internazionale (da specificare)
P402	Conservare in luogo asciutto
P403	Conservare in luogo ben ventilato. (se la volatilità del prodotto è tale da generare un'atmosfera pericolosa)
P404	Conservare in un recipiente chiuso
P405	Conservare sotto chiave
P406	Conservare in recipiente resistente alla corrosione/provvisto di rivestimento interno resistente. (Altri materiali compatibili da precisarsi dal fabbricante/fornitore)
P407	Mantenere uno spazio libero tra gli scaffali/i pallet
P410	Proteggere dai raggi solari
P411	Conservare a temperature non superiori a ... °C/...°F. (Temperatura da precisarsi dal fabbricante/fornitore.)
P412	Non esporre a temperature superiori a 50 °C/122 °F
P413	Conservare le rinfuse di peso superiore a ... kg/... lb a temperature non superiori a ... °C/...°F. (Massa e temperatura da precisarsi dal fabbricante/fornitore.)
P420	Conservare lontano da altri materiali
P422	Conservare sotto ... (Liquido o gas inerte da precisarsi dal fabbricante/fornitore.)
P402 + P404	Conservare in luogo asciutto e in recipiente chiuso
P403 + P233	Tenere il recipiente ben chiuso e in luogo ben ventilato, se la volatilità del prodotto è tale da generare un'atmosfera pericolosa
P403 + P235	Conservare in luogo fresco e ben ventilato
P410 + P403	Conservare in luogo ben ventilato e proteggere dai raggi solari
P410 + P412	Proteggere dai raggi solari. Non esporre a temperature superiori a 50 °C/122 °F
P411 + P235	Conservare in luogo fresco a temperature non superiori a ... °C/... °F. (Temperatura da precisarsi dal fabbricante/fornitore.)

Consigli di prudenza - smaltimento

Codice di Prudenza	Misura di prevenzione
P501	Smaltire il prodotto/recipiente in ... (in conformità alla regolamentazione locale/regionale/nazionale/internazionale (da specificare))

TABELLA DI CONVERSIONE DALLA CLASSIFICAZIONE SECONDO DIR. 67/548/CEE ALLA CLASSIFICAZIONE SECONDO IL REG. CE 1272/08

Classificazione secondo la direttiva 67/548/CEE	Stato fisico della sostanza (se pertinente)	Classificazione secondo il Reg. 1272/08		Nota
		Classe e categoria di pericolo	Indicazione di pericolo	
E; R2		La conversione diretta non è possibile.		
E; R3		La conversione diretta non è possibile.		
O; R7		Org. Perox. CD	H242	
		Org. Perox. EF	H242	
O; R8	gas	Ox. Gas. 1	H270	
O; R8	liquido, solido	La conversione diretta non è possibile.		
O; R9	liquido	Ox. Liq. 1	H271	
O; R9	solido	Ox. Sol. 1	H271	
R10	liquido	La conversione diretta non è possibile. La conversione corretta di R10, liquido è: – Flam. Liq. 1, H224 se il punto di infiammabilità < 23 °C e il punto iniziale di ebollizione ≤ 35 °C – Flam. Liq. 2, H225 se il punto di infiammabilità < 23 °C e il punto iniziale di ebollizione ≤ 35 °C – Flam. Liq. 3, H226 se il punto di infiammabilità ≥ 23 °C		
F; R11	liquido	La conversione diretta non è possibile. La conversione corretta di F; R11, liquido è: – Flam. Liq. 1, H224 se il punto iniziale di ebollizione ≤ 35 °C – Flam. Liq. 2, H225 se il punto iniziale di ebollizione > 35 °C		
F; R11	solido	La conversione diretta non è possibile.		
F+; R12	gas	La conversione diretta non è possibile. La conversione corretta di F+; R12, gas risulta in Flam. Gas. 1, H220 o in Flam. Gas. 2, H221		
F+; R12	liquido	Flam. Liq. 1	H224	
F+; R12	liquido	Self-react. CD	H242	
		Self-react. EF	H242	
		Self-react. G	nulla	
F; R15		La conversione non è possibile.		
F; R17	liquido	Pyr. Liq. 1	H250	
F; R17	solido	Pyr. Sol. 1	H250	
Xn; R20	gas	Acute Tox.4	H332	(1)
Xn; R20	vapori	Acute Tox.4	H332	(1)
Xn; R20	polvere/nebbia	Acute Tox.4	H332	
Xn; R21		Acute Tox.4	H312	(1)
Xn; R22		Acute Tox.4	H302	(1)
T; R23	gas	Acute Tox.3	H331	(1)
T; R23	vapori	Acute Tox.2	H330	
T; R23	polvere/nebbia	Acute Tox.3	H331	(1)
T; R24		Acute Tox.3	H311	(1)
T; R25		Acute Tox.3	H301	(1)
T+; R26	gas	Acute Tox.2	H330	(1)
T+; R26	vapori	Acute Tox.1	H330	
T+; R26	polvere/nebbia	Acute Tox.2	H330	(1)
T+; R27		Acute Tox.1	H310	
T+; R28		Acute Tox.2	H300	(1)
R33		STOT RE 2	H373	(3)
C; R34		Skin Corr. 1B	H314	(2)
C; R35		Skin Corr. 1A	H314	
Xi; R36		Eye Irrit. 2	H319	
Xi; R37		STOT SE 3	H335	
Xi; R38		Skin Irrit. 2	H315	

T; R39/23		STOT SE 1	H370	(3)
T; R39/24		STOT SE 1	H370	(3)
T; R39/25		STOT SE 1	H370	(3)
T+; R39/26		STOT SE 1	H370	(3)
T+; R39/27		STOT SE 1	H370	(3)
T+; R39/28		STOT SE 1	H370	(3)
Xi; R41		Eye Dam. 1	H318	
R42		Resp. Sens. 1	H334	
R43		Skin Sens. 1	H317	
Xn; R48/20		STOT RE 2	H373	(3)
Xn; R48/21		STOT RE 2	H373	(3)
Xn; R48/22		STOT RE 2	H373	(3)
T; R48/23		STOT RE 1	H372	(3)
T; R48/24		STOT RE 1	H372	(3)
T; R48/25		STOT RE 1	H372	(3)
R64		Lact.	H362	
Xn; R65		Asp. Tox. 1	H304	
R67		STOT SE 3	H336	
Xn; R68/20		STOT SE 2	H371	(3)
Xn; R68/21		STOT SE 2	H371	(3)
Xn; R68/22		STOT SE 2	H371	(3)
Carc. Cat. 1; R45		Carc. 1A	H350	
Carc. Cat. 2; R45		Carc. 1B	H350	
Carc. Cat. 1; R49		Carc. 1A	H350i	
Carc. Cat. 2; R49		Carc. 1B	H350i	
Carc. Cat. 3; R40		Carc. 2	H351	
Muta. Cat. 2; R46		Muta. 1B	H340	
Muta. Cat. 3; R68		Muta. 2	H341	
Repr. Cat. 1; R60		Repr. 1A	H360F	(4)
Repr. Cat. 2; R60		Repr. 1B	H360F	(4)
Repr. Cat. 1; R61		Repr. 1A	H360D	(4)
Repr. Cat. 2; R61		Repr. 1B	H360D	(4)
Repr. Cat. 3; R62		Repr. 2	H361f	(4)
Repr. Cat. 3; R63		Repr. 2	H361d	(4)
Repr. Cat. 1; R60-61		Repr. 1A	H360FD	
Repr. Cat. 1; R60 Repr. Cat. 2; R61		Repr. 1A	H360FD	
Repr. Cat. 2; R60 Repr. Cat. 1; R61		Repr. 1A	H360FD	
Repr. Cat. 2; R60-61		Repr. 1B	H360FD	
Repr. Cat. 3; R62-63		Repr. 2	H361fd	
Repr. Cat. 1; R60 Repr. Cat. 3; R63		Repr. 1A	H360Fd	
Repr. Cat. 2; R60 Repr. Cat. 3; R63		Repr. 1B	H360Fd	
Repr. Cat. 1; R61 Repr. Cat. 3; R62		Repr. 1A	H360Df	
Repr. Cat. 2; R61 Repr. Cat. 3; R62		Repr. 1B	H360Df	
N; R50		Aquatic. Acute 1	H400	
N; R50-53		Aquatic. Acute 1 Aquatic Chronic 1	H400 H410	

N; R51-53		Aquatic Chronic 2	H411	
R52-53		Aquatic Chronic 3	H412	
R53		Aquatic Chronic 4	H413	
N; R59		Ozone	EUH059	

**CONVERSIONE TRA LE FRASI DI RISCHIO ATTRIBUITE SECONDO DIR. 67/548/CEE E LE PRESCRIZIONI
SUPPLEMENTARI RELATIVE ALL'ETICHETTATURA SECONDO IL REG. CE 1272/08**

Direttiva 67/548/CEE	Regolamento CE 1272/08
R1	EUH001
R6	EUH006
R14	EUH014
R18	EUH018
R19	EUH019
R44	EUH044
R29	EUH029
R31	EUH031
R32	EUH032
R66	EUH066
R39-41	EUH070

PRESIDI DI PRIMO SOCCORSO

In azienda, così come previsto dall' art.45, commi 1 e 2 *del D.Lgs. 81/08*, saranno presenti i presidi sanitari indispensabili per prestare le prime immediate cure ai lavoratori feriti o colpiti da malore improvviso. Detti presidi saranno contenuti in una Cassetta di Pronto Soccorso.

CONTENUTO MINIMO DELLA CASSETTA DI PRONTO SOCCORSO

1. Guanti sterili monouso (5 paia)
2. Visiera paraschizzi
3. Flacone di soluzione cutanea di iodopovidone al 10% di iodio da 1 litro (1)
4. Flaconi di soluzione fisiologica (sodio cloruro - 0, 9%) da 500 ml (3)
5. Compresse di garza sterile 10 x 10 in buste singole (10)
6. Compresse di garza sterile 18 x 40 in buste singole (2)
7. Teli sterili monouso (2)
8. Pinzette da medicazione sterili monouso (2)
9. Confezione di rete elastica di misura media (1)
10. Confezione di cotone idrofilo (1)
11. Confezioni di cerotti di varie misure pronti all'uso (2)
12. Rotoli di cerotto alto cm. 2,5 (2)
13. Un paio di forbici
14. Lacci emostatici (3)
15. Ghiaccio pronto uso (due confezioni)
16. Sacchetti monouso per la raccolta di rifiuti sanitari (2)
17. Termometro
18. Apparecchio per la misurazione della pressione arteriosa

LAVORATRICI IN STATO DI GRAVIDANZA

D.Lgs. 26 marzo 2001, n° 151

La tutela della salute lavoratrici madri attraverso l'eliminazione o riduzione dell'esposizione a fattori di rischio professionali per le gravide, per l'embrione ed il feto, con particolare attenzione a fattori di rischio abortigeni, mutageni e teratogeni, ha comportato la valutazione dei rischi per la sicurezza e la salute delle lavoratrici gestanti, puerpere o in periodo di allattamento fino a sette mesi dopo il parto, per le lavoratrici addette alle lavorazioni.

A seguito della suddetta valutazione, sono state individuate le seguenti misure di prevenzione e protezione di ordine generale da adottare:

☛ Verranno modificati i ritmi lavorativi, in modo che essi non siano eccessivi e, che non comportino una posizione particolarmente affaticante.

☛ Se richiesto dal medico competente, o se obbligatorio per legge a causa di rischi specifici, si predisporrà che la lavoratrice venga adibita, in via provvisoria, ad altra mansione.

In caso di ulteriori prescrizioni specifiche, esse verranno indicate nelle attività lavorative oggetto della valutazione dei rischi, riportate nel seguito.

Le lavoratrici addette alle rispettive mansioni ed il rappresentante per la sicurezza sono stati informati sui risultati della valutazione e sulle conseguenti misure adottate.

Nota L'art.12, comma 1, del D.lgs. 151/2001 ha introdotto la facoltà, per le lavoratrici dipendenti di datori di lavoro pubblici o privati, di utilizzare in forma flessibile il periodo dell'interdizione obbligatoria dal lavoro di cui all'art.4 della Legge 1204/71 (due mesi prima del parto e tre mesi dopo il parto), posticipando un mese dell'astensione prima del parto al periodo successivo al parto.

Per poter avvalersi di tale facoltà, la lavoratrice gestante dovrà presentare apposita domanda al datore di lavoro e all'ente erogatore dell'indennità di maternità (INPS), corredata da certificazione del medico ostetrico-ginecologo del SSN o con esso convenzionato la quale esprima una valutazione, sulla base delle informazioni fornite dalla lavoratrice sull'attività svolta, circa la compatibilità delle mansioni e relative modalità svolgimento ai fini della tutela della salute della gestante e del nascituro e, qualora la lavoratrice sia adibita a mansione comportante l'obbligo di sorveglianza sanitaria, un certificato del Medico Competente attestante l'assenza di rischi per lo stato di gestazione

Qui di seguito viene riportato, anche a titolo informativo per le lavoratrici madri e per i soggetti interessati, l'elenco dei principali pericoli per le lavoratrici stesse, con l'indicazione delle principali conseguenze e dei divieti derivanti dalla vigente normativa in materia.

ERGONOMIA

PERICOLO	CONSEGUENZE	DIVIETI
ATTIVITÀ IN POSTURA ERETTA PROLUNGATA	Mutamenti fisiologici in corso di gravidanza (maggior volume sanguigno e aumento delle pulsazioni cardiache, dilatazione generale dei vasi sanguigni e possibile compressione delle vene addominali o pelviche). favoriscono la congestione periferica durante la postura eretta. La compressione delle vene può ridurre il ritorno venoso con conseguente accelerazione compensativa del battito cardiaco materno e il manifestarsi di contrazioni uterine. Se la compensazione è insufficiente ne possono derivare vertigini e perdita di coscienza. Periodi prolungati in piedi durante la giornata lavorativa determinano per le donne un maggior rischio di parto prematuro.	D.Lgs 151/01 allegato A, lett.G (i lavori che comportano una stazione in piedi per più di metà dell'orario) DIVIETO IN GRAVIDANZA <i>durante la gestazione e fino al termine del periodo di interdizione dal lavoro</i>
POSTURE INCONGRUE	E' potenzialmente pericoloso lavorare in posti di lavoro ristretti o in postazioni non sufficientemente adattabili per tenere conto del crescente volume addominale, in particolare nelle ultime fasi della gravidanza. Ciò può determinare stiramenti o strappi	D.Lgs 151/01 allegato A, lett.G (lavori che obbligano ad una postazione particolarmente affaticante).

	<p>muscolari. La destrezza, l'agilità, il coordinamento, la velocità dei movimenti e l'equilibrio possono essere anch'essi limitati e ne può derivare un rischio accresciuto d'infortunio.</p>	<p>DIVIETO IN GRAVIDANZA</p> <p><i>durante la gestazione e fino al termine del periodo di interdizione dal lavoro</i></p>
<p>LAVORO IN POSTAZIONI ELEVATE</p>	<p>E' potenzialmente pericoloso per le lavoratrici gestanti lavorare in postazioni sopraelevate (ad esempio scale, piattaforme, ecc) a causa del rischio di cadute dall'alto.</p>	<p>D.Lgs 151/01 allegato A, lett.E (i lavori su scale ed impalcature mobili e fisse)</p> <p>DIVIETO IN GRAVIDANZA</p> <p><i>durante la gestazione e fino al termine del periodo di interdizione dal lavoro</i></p>
<p>LAVORI CON MACCHINA MOSSA A PEDALE, QUANDO IL RITMO SIA FREQUENTE O ESIGA SFORZO</p>	<p>Le attività fisiche particolarmente affaticanti sono considerate tra le cause di aborti spontanei. E' importante assicurare che il volume e il ritmo dell'attività non siano eccessivi e, dove possibile, le lavoratrici abbiano un certo controllo del modo in cui il lavoro è organizzato.</p>	<p>D.Lgs 151/01 allegato A, lett.H (i lavori con macchina mossa a pedale, o comandata a pedale, quando il ritmo del movimento sia frequente, o esiga un notevole sforzo)</p> <p>DIVIETO IN GRAVIDANZA</p> <p><i>durante la gestazione e fino al termine del periodo di interdizione dal lavoro</i></p>
<p>MANOVALANZA PESANTE</p> <p>MOVIMENTAZIONE MANUALE CARICHI</p>	<p>La manovalanza pesante e/o la movimentazione manuale dei carichi pesanti è ritenuta pericolosa in gravidanza in quanto può determinare lesioni al feto e un parto prematuro. Con il progredire della gravidanza la lavoratrice è esposta ad un maggior rischio di lesioni causato dal rilassamento ormonale dei legamenti e dai problemi posturali ingenerati dalla gravidanza</p>	<p>D.Lgs 151/01 allegato A, lett.F (lavori di manovalanza pesante)</p> <p>D.Lgs 151/01 allegato C, ett.A, 1,b (movimentazione manuale di carichi pesanti che comportano rischi, soprattutto dorsolombari)</p> <p>DIVIETO IN GRAVIDANZA</p> <p><i>durante la gestazione e fino al termine del periodo di interdizione dal lavoro</i></p>
<p>LAVORI SU MEZZI IN MOVIMENTO</p>	<p>L'esposizione a vibrazioni a bassa frequenza, come accade per uso di mezzi in movimento, può accrescere il rischio di aborti spontanei. Il lavoro a bordo di veicoli può essere di pregiudizio per la gravidanza soprattutto per il rischio di microtraumi, scuotimenti, colpi, oppure urti, sobbalzi o traumi che interessino l'addome.</p>	<p>D.Lgs 151/01 allegato A, lett.O (i lavori a bordo delle navi, degli aerei, dei treni, dei pullman e di ogni altro mezzo di comunicazione in moto)</p> <p>DIVIETO IN GRAVIDANZA</p> <p><i>durante la gestazione e fino al termine del periodo di interdizione dal lavoro</i></p>

AGENTI FISICI

PERICOLO	CONSEGUENZE	DIVIETI
RUMORE	L'esposizione prolungata a rumori forti (> 80 dBA) può determinare un aumento della pressione sanguigna e un senso di stanchezza; si ipotizza una vasocostrizione arteriolare che potrebbe essere responsabile di una diminuzione del flusso placentare. Sono, inoltre, possibili riduzioni di crescita del feto, con conseguente minor peso alla nascita. Evidenze sperimentali suggeriscono che una esposizione prolungata del nascituro a rumori forti durante la gravidanza può avere un effetto sulle sue capacità uditive dopo la nascita.	<p>D.Lgs 151/01 allegato C lett.A,1,c D.Lgs 151/01 allegato A lett. A (lavori vietati ai minori ai sensi dei DD.lgss. 345/99 e 262/00) D.Lgs 151/01 allegato A lett.C (malattie professionali)</p> <p>DIVIETO IN GRAVIDANZA (per esposizioni ≥ 80 dBA)</p> <p>DIVIETO FINO A SETTE MESI DOPO IL PARTO (per esposizioni ≥ 85 dBA)</p>
SCUOTIMENTI VIBRAZIONI	Un'esposizione di lungo periodo a vibrazioni che interessano il corpo intero può accrescere il rischio di parto prematuro o di neonati sotto peso e/o complicanze in gravidanza e parti prematuri.	<p>D.Lgs. 151/01 all.egato A lett.I (lavori con macchine scuotenti o con utensili che trasmettono intense vibrazioni)</p> <p>DIVIETO IN GRAVIDANZA <i>durante la gestazione e fino al termine del periodo di interdizione dal lavoro</i></p> <p>D.Lgs. 151 Allegato A lett. B (Lavori che impiegano utensili vibranti ad aria compressa o ad asse flessibile soggetti all'obbligo di sorveglianza sanitaria)</p> <p>DIVIETO IN GRAVIDANZA E FINO A SETTE MESI DOPO IL PARTO</p>
SOLLECITAZIONI TERMICHE	Durante la gravidanza le donne sopportano meno il calore ed è più facile che svengano o risentano dello stress da calore. L'esposizione a calore può avere esiti nocivi sulla gravidanza. Il lavoro a temperature molto fredde può essere pregiudizievole per la salute per gestanti, nascituro e puerpere. I rischi aumentano in caso di esposizione a sbalzi improvvisi di temperatura	<p>D.Lgs. 151/01 Allegato A lett. A (celle frigorifere) D.Lgs. 151/01 allegato C lett.A,1,f (esposizione a sollecitazioni termiche rilevanti evidenziata dalla valutazione dei rischi)</p> <p>DIVIETO IN GRAVIDANZA DIVIETO FINO A SETTE MESI DOPO IL PARTO PER ESPOSIZIONI A TEMP. MOLTO BASSE (es. lavori nelle celle frigorifere)</p>
RADIAZIONI IONIZZANTI	Una esposizione a radiazioni ionizzanti comporta dei rischi per il nascituro. Se una lavoratrice che allatta opera con liquidi o polveri radioattivi può determinarsi un'esposizione del bambino in particolare a seguito della contaminazione della pelle della madre. Sostanze contaminanti radioattive inalate o digerite dalla madre possono passare attraverso la placenta al nascituro e, attraverso il latte, al neonato. L'esposizione	<p>D.Lgs 151/01 art.8 (Le donne, durante la gravidanza, non possono svolgere attività in zone classificate o, comunque, essere adibite ad attività che potrebbero esporre il nascituro ad una dose che ecceda un millisievert durante il periodo della gravidanza)</p>

	durante il primo trimestre di gravidanza può provocare aborto, aumento delle malformazioni e deficit funzionali	DIVIETO IN GRAVIDANZA <i>Se esposizione nascituro > 1 mSv</i> D.Lgs 151/01 allegato A lett.D (i lavori che comportano l'esposizione alle radiazioni ionizzanti). DIVIETO IN GRAVIDANZA E FINO A SETTE MESI DOPO IL PARTO
RADIAZIONI NON IONIZZANTI	Al momento attuale non esistono dati certi sugli effetti provocati sulla gravidanza o sulla lattazione dalle radiazioni non ionizzanti. Non si può escludere che esposizioni a campi elettromagnetici intensi, come ad esempio quelli associati a fisioterapie (marconiterapia, radarterapia) o alla saldatura a radiofrequenza delle materie plastiche, possano determinare un rischio accresciuto per il nascituro. Sulla base degli studi epidemiologici effettuati, il lavoro al videoterminale non espone a RNI in grado di interferire con la normale evoluzione della gravidanza.	D.Lgs 151/01 allegato A lett.C (malattie professionali di cui all.4 al decreto 1124/65 e successive modifiche) D.Lgs 151/01 allegato C lett.A,1,e (rischio da radiazioni non ionizzanti evidenziato dalla valutazione dei rischi) DIVIETO IN GRAVIDANZA Per esposizioni superiori a quelle ammesse per la popolazione generale

AGENTI BIOLOGICI

PERICOLO	CONSEGUENZE	DIVIETI
AGENTI BIOLOGICI DEI GRUPPI DI RISCHIO da 2 a 4	Le malattie infettive contratte in gravidanza possono avere notevoli ripercussioni sull'andamento della stessa. Molti agenti biologici appartenenti ai gruppi di rischio 2,3,4 possono interessare il nascituro in caso di infezione della madre durante la gravidanza. Essi possono giungere al bambino per via placentare oppure durante e dopo il parto, in caso di allattamento o a seguito dello stretto contatto fisico tra madre e bambino. Agenti che possono infettare il bambino in uno di questi modi sono ad esempio i virus dell'epatite B, C, rosolia, l'HIV, il bacillo della tubercolosi, quello della sifilide, la salmonella del tifo e il toxoplasma. In particolare possono essere esposte determinate categorie di lavoratori (es.sanità).	D.Lgs 151/01 allegato A lett B (rischi per i quali vige l'obbligo delle visite mediche preventive e periodiche). D.Lgs 151/01 allegato B lett. A punto 1 lett b (per virus rosolia e toxoplasma in assenza di comprovata immunizzazione) D.Lgs 151/01 allegato C lett.A,2 (rischio di esposizione ad agenti biologici evidenziato dalla valutazione dei rischi) DIVIETO IN GRAVIDANZA E FINO A SETTE MESI DOPO IL PARTO

AGENTI CHIMICI

PERICOLO	CONSEGUENZE	DIVIETI
SOSTANZE O PREPARATI CLASSIFICATI COME PERICOLOSI (TOSSICI, NOCIVI, CORROSIVI, IRRITANTI)	L'effettivo rischio per la salute costituito dalle singole sostanze può essere determinato esclusivamente a seguito di una valutazione del rischio. Una esposizione occupazionale prevede spesso la presenza di una combinazione di più sostanze, e in questi casi non è sempre possibile conoscere le conseguenze delle interazioni fra le diverse sostanze ed i possibili effetti sinergici che le	D.Lgs 151/01 allegato A lett.A (lavori vietati ai minori ai sensi dei DD.lgss. 345/99 e 262/00) D.Lgs 151/01 allegato A lett.C (malattie professionali) D.Lgs 151/01 allegato C lett,A punto 3 lett. a,b,c,d,e,f, e lett B

	<p>associazioni chimiche possono produrre. Alcuni agenti chimici possono penetrare attraverso la pelle integra ed essere assorbiti dal corpo con ripercussioni negative sulla salute. Molte sostanze possono passare nel latte materno e per questa via contaminare il bambino. Tra gli effetti degli agenti chimici sulla gravidanza molti studi hanno evidenziato il verificarsi di aborti spontanei correlati ad una esposizione occupazionale a numerose sostanze, tra cui solventi organici, gas anestetici e farmaci antitumorali, anche per bassi livelli di esposizione.</p>	<p>(esposizione ad agenti chimici pericolosi evidenziata dalla valutazione dei rischi) DIVIETO IN GRAVIDANZA E FINO A SETTE MESI DOPO IL PARTO <i>Può essere consentito l'uso di sostanze o preparati classificati esclusivamente irritanti per la pelle e con frase di rischio "può provocare sensibilizzazione per contatto con la pelle" (R43), a condizione che il rischio sia evitabile con l'uso dei DPI.</i></p>
<p>PIOMBO E DERIVATI CHE POSSONO ESSERE ASSORBITI DALLO ORGANISMO UMANO</p>	<p>Vi sono forti evidenze che l'esposizione al piombo, sia del nascituro che del neonato, determini problemi nello sviluppo, danno del sistema nervoso e degli organi emopoietici. Le donne, i neonati e i bambini in tenera età sono maggiormente sensibili al piombo che gli adulti maschi. Il piombo passa dal sangue al latte.</p>	<p>D.Lgs 151/01 allegato A lett.A (lavori vietati ai minori ai sensi dei DD.lgss. 345/99 e 262/00) D.Lgs 151/01 allegato A lett.C (malattie professionali) D.Lgs 151/01 allegato B lett. A numero 1 lett.c e lett. B numero 1 lett.a (allegato 2 DL 645/96)</p> <p>DIVIETO IN GRAVIDANZA E FINO A SETTE MESI DOPO IL PARTO</p>

ALTRI LAVORI VIETATI

DESCRIZIONE	DIVIETI
LAVORO NOTTURNO	DIVIETO IN GRAVIDANZA E FINO A UN ANNO DI VITA DEL BAMBINO
LAVORI A BORDO DI NAVI, AEREI, TRENI, PULMAN O ALTRI MEZZI DI COMUNICAZIONE IN MOTO	DIVIETO IN GRAVIDANZA <i>durante la gestazione e fino al termine del periodo di interdizione dal lavoro</i>
LAVORI DI MONDA E TRAPIANTO DEL RISO	DIVIETO IN GRAVIDANZA <i>durante la gestazione e fino al termine del periodo di interdizione dal lavoro</i>
LAVORI DI ASSISTENZA E CURA DEGLI INFERMI NEI SANATORI E NEI REPARTI PER MALATTIE INFETTIVE E PER MALATTIE NERVOSE E MENTALI	DIVIETO IN GRAVIDANZA E FINO A SETTE MESI DOPO IL PARTO
LAVORI AGRICOLI CHE IMPLICANO LA MANIPOLAZIONE E L'USO DI SOSTANZE TOSSICHE O ALTRIMENTI NOCIVE NELLA CONCIMAZIONE DEL TERRENO E NELLA CURA DEL BESTIAME	DIVIETO IN GRAVIDANZA E FINO A SETTE MESI DOPO IL PARTO
LAVORI CHE ESPONGONO ALLA SILICOSI E ALL'ASBESTOSI O ALLE ALTRE MALATTIE PROFESSIONALI (di cui agli allegati 4 e 5 al decreto del Presidente della Repubblica 30 giugno 1965, n. 1124, e successive modificazioni)	DIVIETO IN GRAVIDANZA E FINO A SETTE MESI DOPO IL PARTO
LAVORI PREVISTI DAL D.LGS. 345/99 LAVORI PREVISTI DAL D.LGS. 262/2000 LAVORI INDICATI NELLA TABELLA ALLEGATA AL DPR 303/1956 PER I QUALI VIGE L'OBBLIGO DELLE VISITE MEDICHE PREVENTIVE E PERIODICHE	DIVIETO IN GRAVIDANZA E FINO A SETTE MESI DOPO IL PARTO

STRESS LAVORO-CORRELATO

Accordo europeo dell'8 ottobre 2004

Lo stress è uno stato, che si accompagna a malessere e disfunzioni fisiche, psicologiche o sociali ed che consegue dal fatto che le persone non si sentono in grado di superare i gap rispetto alle richieste o alle attese nei loro confronti. L'individuo è capace di reagire alle pressioni a cui è sottoposto nel breve termine, e queste possono essere considerate positive (per lo sviluppo dell'individuo stesso), ma di fronte ad una esposizione prolungata a forti pressioni egli avverte grosse difficoltà di reazione. Inoltre, persone diverse possono reagire in modo diverso a situazioni simili e una stessa persona può, in momenti diversi della propria vita, reagire in maniera diversa a situazioni simili. Lo stress non è una malattia ma una esposizione prolungata allo stress può ridurre l'efficienza sul lavoro e causare problemi di salute. Lo stress indotto da fattori esterni all'ambiente di lavoro può condurre a cambiamenti nel comportamento e ridurre l'efficienza sul lavoro. Tutte le manifestazioni di stress sul lavoro non vanno considerate causate dal lavoro stesso. Lo stress da lavoro può essere causato da vari fattori quali il contenuto e l'organizzazione del lavoro, l'ambiente di lavoro, una comunicazione "povera", ecc.

I **sintomi** più frequenti sono : affaticamento mentale, cefalea, gastrite, insonnia, modificazione dell'umore, depressione ed ansia, dipendenza da farmaci.

I **fattori** che causano stress possono essere :

- ☞ lavoro ripetitivo ed arido
- ☞ carico di lavoro e di responsabilità eccessivo o ridotto
- ☞ rapporto conflittuale uomo - macchina
- ☞ conflitti nei rapporti con colleghi e superiori
- ☞ fattori ambientali (rumore, presenza di pubblico...)
- ☞ lavoro notturno e turnazione

Si provvederà alla tutela, in particolare, della salute psichica lesa o messa in pericolo dalla cattiva organizzazione delle risorse umane, la tutela del rischio specifico da stress lavorativo di una particolare categoria di lavoratori che in ragione delle peculiarità della prestazione lavorativa sono i soggetti più esposti alla sindrome in esame.

Verranno effettuati adeguati controlli periodici sui lavoratori, in quanto solo attraverso i singoli controlli è possibile acquisire quelle conoscenze sulla base delle quali il datore di lavoro è in grado evitare il rischio specifico dello stress lavorativo (ad esempio non assegnare turni notturni una persona che ha già manifestato e magari curato sindromi depressive) con una diversa organizzazione del personale, secondo il normale criterio del prevedibile ed evitabile.

Ai tradizionali fattori di rischio inoltre si affiancano oggi "nuovi fattori", legati al rapporto persona-lavoro, agli aspetti relazionali e motivazionali, alla disaffezione, all'insoddisfazione, al malessere collegato al ruolo del singolo lavoro, alle relazioni con i colleghi ed i capi, alle vessazioni morali e sessuali, al rapporto con le tecnologie e con le loro continue evoluzioni. Il fenomeno del disagio lavorativo sta assumendo sempre maggiore rilevanza ed esprime il cedimento psicofisico del lavoratore-lavoratrice nel tentativo di adattarsi alle difficoltà del confronto quotidiano con la propria attività lavorativa.

Lo stress non è una malattia, ma può causare problemi di natura fisica e mentale quando le pressioni e le richieste diventano eccessive e assillanti, con effetti negativi per i lavoratori e le aziende. Lo stress dipende dal contesto di lavoro (organizzazione, ruolo, carriera, autonomia, rapporti interpersonali) e dal contenuto del lavoro (ambiente, attrezzature, orario, carico-ritmi, formazione, compiti).

Esso si può prevenire attraverso una valutazione del rischio simile a quella applicata a tutti gli altri rischi sul posto di lavoro, coinvolgendo i lavoratori e le lavoratrici e i loro rappresentanti, gli RLS.

Il mobbing produce stress e lo stress facilita l'insorgere di situazioni di mobbing.

E' importante distinguerli, perché diverse sono le cause e diversi i rimedi. In particolare il mobbing si configura come l'insieme di azioni personali e impersonali aggressive, violente, ripetute, immotivate, individuali o di gruppo che incidono in modo significativo sulla condizione emotiva e psicofisica di un individuo o di un gruppo di individui.

MISURE DI PREVENZIONE ADOTTATE

- ☛ Verrà data ai singoli lavoratori la possibilità di scegliere le modalità di esecuzione del proprio lavoro;
- ☛ Si cercherà di diminuire il più possibile l'entità delle attività monotone e ripetitive;
- ☛ Verranno aumentate le informazioni concernenti gli obiettivi;
- ☛ Sarà sviluppato uno stile di leadership;
- ☛ Si eviteranno definizioni imprecise di ruoli e mansioni.
- ☛ Verranno distribuiti/comunicati efficacemente gli standard ed i valori dell'organizzazione a tutti i livelli organizzativi, per esempio tramite manuali destinati al personale, riunioni informative, bollettini;
- ☛ Si farà in modo che gli standard ed i valori dell'organizzazione siano noti ed osservati da tutti i lavoratori dipendenti;
- ☛ Si provvederà al miglioramento della responsabilità e della competenza del management per quanto riguarda la gestione dei conflitti e la comunicazione;
- ☛ Si stabilirà un contatto indipendente per i lavoratori;
- ☛ Verranno coinvolti i dipendenti ed i loro rappresentanti nella valutazione del rischio e nella prevenzione dello stress lavoro-correlato.

DIFFERENZE DI GENERE, ETA' E PROVENIENZA DA ALTRI PAESI

Studi statistici effettuati anche in altri paesi (tra cui l'“Institute for Work & Health” di Toronto) hanno evidenziato una correlazione tra genere, età e rischi. Nella fase di valutazione si è tenuto conto di tali fattori, considerando sempre le condizioni più sfavorevoli in funzione dei lavoratori effettivamente addetti alle rispettive attività lavorative oggetto delle analisi.

In caso di presenza o di assunzione di lavoratori provenienti da altri paesi, si provvederà ad una più attenta verifica dei loro livelli formativi, anche in funzione delle difficoltà determinate dalla diversità del linguaggio.

MONITORAGGIO INTERNO DELLA SICUREZZA SUL LAVORO

RESPONSABILIZZAZIONE DEI LAVORATORI

Ogni dipendente è responsabile sul proprio luogo di lavoro della sorveglianza dello stato di sicurezza reale raggiunto dalle attrezzature, dagli impianti, dalle macchine, dall'ambiente, dalle materie, in relazione alla formazione ricevuta ed alle disposizioni aziendali vigenti.

Il coinvolgimento da parte di tutti i dipendenti, ottenuto con una specifica campagna informativa, ha consentito di ottenere direttamente le Segnalazioni di Incidente o le anomalie che danno luogo alle più elementari valutazioni di efficienza delle procedure di sicurezza adottate.

Con il raggiungimento di un sufficiente grado di consapevolezza e di competenza i lavoratori sono progressivamente in grado di contribuire efficacemente al miglioramento della sicurezza aziendale.

MONITORAGGIO

Per il monitoraggio dei provvedimenti tecnici organizzativi e procedurali di prevenzione e protezione, così come definiti nelle singole attività lavorative oggetto della valutazione dei rischi e riportate nel seguito sono state individuate le seguenti linee principali.

- Frequenza massima delle verifiche : trimestrale (valore iniziale, suscettibile di variazione in funzione dei risultati accertati)
- Addetti al monitoraggio e compiti : vedi Servizio di Prevenzione e Protezione con distinta dei compiti

Metodologia da seguire

Gli addetti al controllo dovranno effettuare (periodicamente o a seguito di segnalazione pervenuta o accertata di non conformità) l'individuazione puntuale di tutti i provvedimenti tecnici, organizzativi e procedurali di prevenzione e protezione previsti per il reparto e per il lavoratore o la mansione oggetto del controllo, con la segnalazione delle eventuali situazioni di non conformità e con la individuazione dei soggetti cui competono gli interventi di rettifica delle non conformità. Tutti i dati ed i documenti di riscontro dovranno essere archiviati ed

occorrerà redigere, al termine dell'attività, uno specifico verbale scritto firmato e datato che riporta le conclusioni e le eventuali proposte.

In funzione dei risultati del monitoraggio verranno presi i provvedimenti opportuni, compresa la eventuale revisione delle procedure di sicurezza oggetto del monitoraggio.

PROGRAMMA PER IL MIGLIORAMENTO NEL TEMPO DEI LIVELLI DI SICUREZZA

Per il miglioramento nel tempo dei livelli di sicurezza è prevista l'implementazione in azienda di un "SISTEMA di GESTIONE della SALUTE E SICUREZZA dei LAVORATORI" basato sui seguenti elementi principali:

- ☛ Sistemazione dei luoghi, degli ambienti e delle attrezzature di lavoro esistenti e programma di controllo e manutenzione degli stessi.
- ☛ Valutazione preventiva dei RISCHI ogni qualvolta verranno introdotti nuove attrezzature o nuove sostanze o comunque modificati i regimi di esposizione.
- ☛ Controlli periodici degli impianti, delle attrezzature, delle sostanze e dei dispositivi di protezione individuali a garanzia che tutti i processi vengano svolti in conformità alle specifiche di sicurezza.
- ☛ Definizione di istruzioni scritte per l'utilizzo corretto delle attrezzature di lavoro.
- ☛ Periodica informazione, formazione e addestramento dei lavoratori sui rischi lavorativi e sui modi per prevenirli.
- ☛ Controllo del comportamento in sicurezza dei lavoratori, come indicato nel precedente capitolo.
- ☛ Controllo sanitario periodico, ove prescritto, per prevenire l'insorgenza di eventuali malattie professionali.
- ☛ Procedure per la gestione dell'emergenza per fronteggiare le situazioni anomale con l'intento di minimizzare i danni alle persone ed al patrimonio aziendale.
- ☛ Procedure per la disciplina dei lavori affidati ad imprese esterne per garantire che i lavori stessi vengano svolti in condizioni di sicurezza, previa compilazione e sottoscrizione del documento unico di valutazione dei rischi da interferenze (DUVRI), quando necessario.

Sezione 5

QUADRO RIEPILOGATIVO DELLE LAVORAZIONI

ATTIVITA' E FASI DI LAVORO

Nella seguente tabella vengono riportate le lavorazioni oggetto del presente Documento di Valutazione dei RISCHI, suddivise in ATTIVITÀ (costituenti i diversi raggruppamenti) ed in FASI DI LAVORO (o reparti).

ATTIVITÀ/FASI	DESCRIZIONE
ATTIVITA' 1	GESTIONE PORTUALE
Fase 1	RICEZIONE SCAFI CON ALAGGIO SU PIATTAFORMA E BACINO
Fase 2	LAVAGGIO IMBARCAZIONI
Fase 3	ASSISTENZA E TRAINO PER IMBARCAZIONI E NATANTI
Fase 4	TINTEGGIATURE
Fase 5	PULIZIA DEGLI AMBIENTI E TAGLIO DELL'ERBA

ATTIVITÀ/FASI	DESCRIZIONE
ATTIVITA' 2	LAVORI D'UFFICIO
Fase 1	ACCETTAZIONE CLIENTI
Fase 2	RICEVIMENTO CLIENTI IN UFFICIO E LAVORI DI UFFICIO
Fase 3	DEPOSITO ED ARCHIVIAZIONE DOCUMENTI NELL'HANGAR

LAVORATORI E MANSIONI SVOLTE

IL COMPUTO DEI LAVORATORI SARÀ EFFETTUATO ALL'INTERNO DELL'ALLEGATO "A" PERIODICAMENTE AGGIORNATO DAL SERVIZIO DI PREVENZIONE E PROTEZIONE.

Contiene:

- Data assunzione del lavoratore
- Data eventuale cessazione
- Nome e Cognome
- Mansione svolta
- Qualifica
- Data sorveglianza sanitaria
- Data Corsi di Formazione

IL SUDETTO ALLEGATO È PARTE INTEGRANTE DEL PRESENTE DOCUMENTO.

Sezione 6 VALUTAZIONE RISCHI ATTIVITA' LAVORATIVE

Qui di seguito sono riportate le diverse fasi lavorative effettuate in azienda. Per ognuna di esse sono stati individuati e valutati i rischi con la metodologia indicata nella Sezione 3 e sono state dettagliate le misure di prevenzione e protezione ed indicati i Dispositivi di Protezione Individuale da indossare. Per ogni attività lavorativa sono state, inoltre, indicate le eventuali attrezzature, opere provvisorie e sostanze impiegate, per il cui utilizzo si farà riferimento alle rispettive Sezioni 8,9 e10.

FASE LAVORATIVA

INFORTUNIO IN ITINERE

ATTIVITA' CONTEMPLATA

Trattasi di tre tipologie distinte di spostamenti:

- 1) Dall'abitazione al luogo di lavoro;
- 2) Dal luogo di lavoro all'abitazione.

ATTREZZATURE UTILIZZATE

Nello svolgimento dell'attività lavorativa si prevede l'utilizzo delle seguenti ATTREZZATURE :

-  AUTOMOBILE
-  FURGONE

SOSTANZE UTILIZZATE

Nello svolgimento dell'attività lavorativa si prevede l'utilizzo delle seguenti SOSTANZE :

-  CARBURANTE

Nota: Per le attrezzature di lavoro, le sostanze sopra indicate, si farà riferimento alle schede specifiche, riportanti i relativi rischi, misure di prevenzione e dispositivi di protezione da indossare.

RISCHI EVIDENZIATI DALL'ANALISI



La seguente tabella riporta l'elenco dei pericoli individuati nella fase di lavoro, per ognuno dei quali è stato valutato il relativo rischio in funzione della probabilità e della magnitudo del danno.

Descrizione del Pericolo	Causa	Probabilità	Magnitudo	Rischio	
Incidenti stradali	Stile di guida scorretto ed improprio, condizioni psicofisiche alterate, stanchezza, veicolo non conforme	Possibile	Grave	MEDIO	3
Investimento	Sosta per riparazione, attraversamento stradale, spostamenti a piedi o con bicicletta	Possibile	Grave	MEDIO	3
Calore, fiamme, esplosione	Rifornimento carburante	Possibile	Grave	MEDIO	3

MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE ED ISTRUZIONI PER GLI ADDETTI

Oltre alle misure di prevenzione di ordine generale nei confronti dei rischi sopra individuati (riportate nella relazione introduttiva), vengono applicate le seguenti misure di prevenzione e protezione:

GENERALE

-  Il datore di lavoro ha informato i lavoratori sui rischi relativi agli spostamenti effettuati consigliando espressamente l'utilizzo di mezzi pubblici ove previsti;
-  I lavoratori sono stati formati sul rischio di incidente ed investimento;

- ☛ I lavoratori vengono formati sulle corrette procedure da mettere in atto in caso di guasto al veicolo, segnalazione e soccorso.

INCIDENTI STRADALI

- ☛ Eseguire le operazioni di revisione e manutenzione necessarie al reimpiego, con particolare riguardo per i pneumatici e freni;
- ☛ Verificare che la pressione delle ruote sia quella riportata nel libretto d'uso del veicolo;
- ☛ Verificare l'efficienza delle luci, dei dispositivi di segnalazione acustici e luminosi prima di utilizzare il veicolo;
- ☛ Dovrà essere garantita la visibilità del posto di guida prima di immettersi sulla strada;
- ☛ Non guidare, anche temporaneamente, in cattive condizioni fisiche o psicologiche (malessere, capogiri, sonnolenza, ecc.) o affetti da vertigini, disfunzioni di cuore o altro disturbo che possa creare uno stato di pericolo;
- ☛ Vengono allacciate sempre le cinture di sicurezza.

INVESTIMENTO

- ☛ Qualora fosse necessario scendere dal mezzo, il personale è stato informato sul corretto uso del triangolo d'emergenza e relativo gilet fluorescente;
- ☛ I lavoratori che raggiungono il posto di lavoro mediante bicicletta saranno dotati del gilet fluorescente.

CALORE, FIAMME, ESPLOSIONE

- ☛ Durante i rifornimenti di carburante spegnere il motore, non fumare, non utilizzare fiamme libere, ed evitare la produzione di cariche elettrostatiche, come ad esempio, utilizzare l'erogatore automatico.

DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE OBBLIGATORI

I lavoratori addetti alla fase di lavoro devono indossare obbligatoriamente i seguenti DPI con marcatura "CE":

- ☛ Guanti monouso (da usare durante le operazioni di rifornimento);
- ☛ Gilet fluorescente.

RISCHIO RESIDUO

Attuando tutte le misure di prevenzione e protezione sopra riportate, ne derivano i seguenti rischi residui:

Descrizione del Pericolo	Causa	Probabilità	Magnitudo	Rischio	
Incidenti stradali	Stile di guida scorretto ed improprio, condizioni psicofisiche alterate, stanchezza, veicolo non conforme	Possibile	Modesta	BASSO	2
Investimento	Sosta per riparazione, attraversamento stradale, spostamenti a piedi o con bicicletta	Possibile	Modesta	BASSO	2
Calore, fiamme, esplosione	Rifornimento carburante	Improbabile	Grave	BASSO	2

ATTIVITA' 1 : GESTIONE PORTUALE

FASE LAVORATIVA

FASE 1.1 : RICEZIONE SCIFI CON ALAGGIO

ATTIVITA' CONTEMPLATA

L'attività lavorativa riguarda le operazioni che vengono svolte all'arrivo dello scafo dell'imbarcazione da allestire, che giunge in cantiere via mare a traino di rimorchiatori e viene alato all'interno del cantiere per iniziare le successive lavorazioni.

La prima operazione consiste nel preparare il piano delle taccate sul fondo del bacino per il sostegno della nave; vengono utilizzate strutture in cemento armato che serviranno a far poggiare la chiglia e sgabelli in acciaio dove poggerà il fasciame.

Sopra le strutture in cemento armato vengono posizionate delle zeppe regolabili meccanicamente in altezza in modo da consentire un accurato livellamento longitudinale dell'imbarcazione.

Una volta posizionato tutto il materiale sopra descritto, il bacino viene riempito d'acqua utilizzando le valvole di entrata posizionate sulla "barca porta"; appena riempito il bacino viene calata ribaltata e posizionata sul fondo la "barca porta": in quel momento l'imbarcazione fa la sua entrata in bacino.





La barca viene successivamente centrata in bacino a seconda della disposizione delle taccate e trattenuta per mezzo di cime e puntelli in legno posizionati lateralmente.

Terminata l'operazione di posizionamento inizia la fase di messa a secco, ciò viene fatto richiudendo la "barca porta" ed azionando la pompa che farà fuoriuscire l'acqua dal bacino; questa fase di lavoro vede impegnati oltre ai lavoratori all'esterno anche dei sommozzatori che curano e controllano sistematicamente l'esatta posizione della barca sulle taccate.

Per questi lavori vengono impiegati attrezzi manuali ed una sega a nastro per il taglio del legname che serve a spessorare le taccate per un corretto posizionamento della barca.

ATTREZZATURE UTILIZZATE

Nello svolgimento dell'attività lavorativa si prevede l'utilizzo delle seguenti ATTREZZATURE :

-  ATTREZZI MANUALI D'OFFICINA
-  GANCI, FUNI, IMBRACATURE
-  POMPA IDRICA
-  VERRICELLO

Nota: Per le attrezzature di lavoro, le sostanze sopra indicate, si farà riferimento alle schede specifiche, riportanti i relativi rischi, misure di prevenzione e dispositivi di protezione da indossare.

RISCHI EVIDENZIATI DALL'ANALISI

La seguente tabella riporta l'elenco dei pericoli individuati nella fase di lavoro, per ognuno dei quali è stato valutato il relativo rischio in funzione della probabilità e della magnitudo del danno.

Descrizione del Pericolo	Causa	Probabilità	Magnitudo	Rischio	
Caduta di materiale dall'alto	Scorretto posizionamento delle funi e catene, assenza di integrità fisica	Possibile	Gravissima	MEDIO	3
Urti, colpi, impatti e compressioni	Urti e colpi contro il materiale movimentato, contro le catene e funi	Probabile	Modesta	MEDIO	3
Elettrocuzione	Contatto accidentale con parti dell'attrezzatura in tensione	Possibile	Grave	MEDIO	3
Esposizione prolungata ai raggi solari	Lavori esterni	Probabile	Modesta	MEDIO	3
Movimentazione manuale dei carichi	Sollevamento materiali	Vedere valutazione specifica allegata			

GENERALE

- ☛ L'attrezzatura di lavoro deve essere usata in maniera tale da ridurre i rischi per i loro utilizzatori e per le altre persone (punto 1.1 Allegato V - D.Lgs. 81/08);
- ☛ L'attrezzatura deve possedere, in relazione alle necessità della sicurezza del lavoro, i necessari requisiti di resistenza e di idoneità ed essere mantenuta in buono stato di conservazione e di efficienza;
- ☛ L'attrezzatura è marcata "CE";
- ☛ Utilizzare sempre i dispositivi di protezione individuale previsti;
- ☛ In presenza di lavorazioni che richiedano l'uso di fiamme libere o che provochino scintille, le funi di sollevamento devono essere adeguatamente protette. Tale azione protettiva deve espletarsi anche per quelle lavorazioni o sostanze che potrebbero favorirne indirettamente l'innescio di tagli o altri tipi di deterioramenti;
- ☛ Le funi di sollevamento devono essere utilizzate per carichi compresi nei limiti della loro portata e mai superiori;
- ☛ Le funi e le catene di sollevamento devono essere immediatamente sostituite quando presentano segni di usura;
- ☛ Assicurarsi, prima dell'uso delle funi e delle catene di sollevamento, della loro efficienza ed integrità; ☛ L'attrezzatura dovrà essere corredata da apposite istruzioni d'uso e libretto di manutenzione (Art. 71, comma 4, D.Lgs. 81/08);
- ☛ I lavoratori indossano idonei DPI.

CADUTA DI MATERIALE DALL'ALTO

- ☛ Le funi e le catene debbono essere sottoposte a controlli trimestrali in mancanza di specifica indicazione da parte del fabbricante (Punto 3.1.2, Allegato VI D.Lgs. 81/08)
- ☛ Assicurarsi che i carichi, nell'uso delle funi e delle catene di sollevamento, siano stati fissati correttamente seguendo le linee guida disponibili;
- ☛ Prima di ogni utilizzo viene effettuata una ispezione che consiste in un controllo visivo teso ad accertare l'assenza di difetti.

URTI, COLPI, IMPATTI E COMPRESSIONI

- ☛ L'area interessata dalla fase di movimentazione dei carichi viene interdetta ai lavoratori non addetti e ai clienti;
- ☛ I lavoratori addetti si posizionano sempre sul lato corto del materiale movimentato.

ELETTROCUZIONE

- ☛ L'attrezzatura dovrà portare l'indicazione della tensione, dell'intensità e del tipo di corrente e delle altre eventuali caratteristiche costruttive necessarie per l'uso (Punto 9.4, Allegato V, D.Lgs. 81/08);

ESPOSIZIONE PROLUNGATA AI RAGGI SOLARI

- ☛ Il personale è stato formato ed informato sul rischio di esposizione ai raggi solari;
- ☛ Al personale vengono consegnati idonei indumenti protettivi (maglietta, pantaloncini, cappello) e creme protettive;
- ☛ È opportuno non esporsi ai raggi solari durante le ore più calde;
- ☛ Predisporre il locale di idonee strutture ombreggianti.

MOVIMENTAZIONE MANUALE DEI CARICHI

- ☛ Vedere valutazione specifica allegata.

DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE OBBLIGATORI

Durante l'utilizzo dell'attrezzatura, i lavoratori devono indossare i seguenti DPI con marcatura "CE":

- ☛ Scarpe di sicurezza con suola imperforabile (Conformi UNI EN 345-344)
- ☛ Elmetto (Conforme UNI EN 397)
- ☛ Calzature antiscivolo (Conformi UNI EN 347)
- ☛ Indumenti protettivi adeguati
- ☛ Cuffie o inserti antirumore (Conformi UNI EN 352-1/352-2) (Se previsti da valutazione)
- ☛ Guanti rischi meccanici (Conformi UNI EN 388-420)

RISCHIO RESIDUO

Attuando tutte le misure di prevenzione e protezione sopra riportate, ne derivano i seguenti rischi residui:

Descrizione del Pericolo	Causa	Probabilità	Magnitudo	Rischio	
Caduta di materiale dall'alto	Scorretto posizionamento delle funi e catene, assenza di integrità fisica	Improbabile	Grave	BASSO	2
Elettrocuzione	Contatto accidentale con parti dell'attrezzatura in tensione	Improbabile	Grave	BASSO	2
Urti, colpi, impatti e compressioni	Urti e colpi contro il materiale movimentato, contro le catene e funi	Possibile	Lieve	M. BASSO	1
Esposizione prolungata ai raggi solari	Lavori esterni	Probabile	Lieve	BASSO	2
Movimentazione manuale dei carichi	Sollevamento materiali	Vedere valutazione specifica allegata			

FASE 1.2 : LAVAGGIO IMBARCAZIONI

ATTIVITA' CONTEMPLATA

Trattasi delle operazioni di lavaggio di Imbarcazioni mediante attrezzatura specifica.

ATTREZZATURE UTILIZZATE

Nello svolgimento dell'attività lavorativa si prevede l'utilizzo delle seguenti ATTREZZATURE :

- ☛ IDROPULTRICE
- ☛ SCALE

SOSTANZE UTILIZZATE

Nello svolgimento dell'attività lavorativa si prevede l'utilizzo delle seguenti SOSTANZE :

- ☛ DETERGENTI

Nota: Per le attrezzature di lavoro, le sostanze sopra indicate, si farà riferimento alle schede specifiche, riportanti i relativi rischi, misure di prevenzione e dispositivi di protezione da indossare.

RISCHI EVIDENZIATI DALL'ANALISI

La seguente tabella riporta l'elenco dei pericoli individuati nella fase di lavoro, per ognuno dei quali è stato valutato il relativo rischio in funzione della probabilità e della magnitudo del danno.

Descrizione del Pericolo	Causa	Probabilità	Magnitudo	Rischio	
Elettrocuzione	Contatto accidentale con parti dell'attrezzatura in tensione	Possibile	Grave	MEDIO	3
Postura	Utilizzo dell'attrezzatura	Probabile	Lieve	BASSO	2
Scivolamenti, cadute da livello	Pavimenti bagnati o umidi	Possibile	Modesta	BASSO	2
Inalazione di polveri e fibre	Sollevamento di polveri e fibre per effetto del getto in pressione	Possibile	Modesta	BASSO	2
Getti e schizzi	Uso dell'attrezzatura	Probabile	Lieve	BASSO	2
Caduta dall'alto	Perdita di equilibrio. Scarsa integrità della scala. Distrazione, scivolamento	Possibile	Grave	MEDIO	3
Caduta di materiale dall'alto	Materiale perso per distrazione o non correttamente posizionato	Possibile	Modesta	BASSO	2
Caduta da scala	Perdita di equilibrio. Scarsa integrità della scala. Distrazione	Possibile	Grave	MEDIO	3
Rumore	Uso dell'attrezzatura	Vedere valutazione specifica allegata			

GENERALE

- ☛ L'attrezzatura dovrà essere corredata da apposite istruzioni d'uso e libretto di manutenzione Art. 71, comma 4, lettera a), D.Lgs. 81/08);
- ☛ Utilizzare sempre i dispositivi di protezione individuali previsti;
- ☛ L'attrezzatura è marcata "CE";
- ☛ Viene controllato periodicamente il funzionamento e l'integrità dei dispositivi di comando dell'idropultrice;

- ☛ Viene interdetta la zona di lavoro e/o proteggere i passaggi prima dell'utilizzo dell'idropulitrice;
- ☛ Vengono eseguite le operazioni di manutenzione dell'idropulitrice e segnalati eventuali malfunzionamenti;
- ☛ L'attrezzatura viene custodita in appositi locali;
- ☛ Viene segnalato ogni malfunzionamento dell'attrezzatura.
- ☛ Le scale a pioli di altezza superiore a m 5, fissate su pareti o incastellature verticali o aventi una inclinazione superiore a 75 gradi, devono essere provviste, a partire da m 2,50 dal pavimento o dai ripiani, di una solida gabbia metallica di protezione avente maglie o aperture di ampiezza tale da impedire la caduta accidentale della persona verso l'esterno. La parete della gabbia opposta al piano dei pioli non deve distare da questi più di cm 60. I pioli devono distare almeno 15 centimetri dalla parete alla quale sono applicati o alla quale la scala è fissata. Quando l'applicazione della gabbia alle scale costituisca intralcio all'esercizio o presenti notevoli difficoltà costruttive, devono essere adottate, in luogo della gabbia, altre misure di sicurezza atte ad evitare la caduta delle persone per un tratto superiore ad un metro (Art. 113, comma 2, D.Lgs. 81/08);
- ☛ Le scale semplici portatili (a mano) devono essere costruite con materiale adatto alle condizioni di impiego, devono essere sufficientemente resistenti nell'insieme e nei singoli elementi e devono avere dimensioni appropriate al loro uso. Dette scale, se di legno, devono avere i pioli fissati ai montanti mediante incastro. I pioli devono essere privi di nodi. Tali pioli devono essere trattenuti con tiranti in ferro applicati sotto i due pioli estremi; nelle scale lunghe più di 4 metri deve essere applicato anche un tirante intermedio. È vietato l'uso di scale che presentino listelli di legno chiodati sui montanti al posto dei pioli rotti. Esse devono inoltre essere provviste di: a) dispositivi antisdrucchiolevoli alle estremità inferiori dei due montanti; b) ganci di trattenuta o appoggi antisdrucchiolevoli alle estremità superiori, quando sia necessario per assicurare la stabilità della scala (Art. 113, comma 3, D.Lgs. 81/08). Per le scale provviste alle estremità superiori di dispositivi di trattenuta, anche scorrevoli su guide, non sono richieste le misure di sicurezza indicate nelle lettere a) e b) (Art. 113, comma 4, D.Lgs. 81/08);
- ☛ Quando l'uso delle scale, per la loro altezza o per altre cause, comporti pericolo di sbandamento, esse devono essere adeguatamente assicurate o trattenute al piede da altra persona (Art. 113, comma 5, D.Lgs. 81/08);
- ☛ Le scale a pioli portatili devono poggiare su un supporto stabile, resistente, di dimensioni adeguate e immobile, in modo da garantire la posizione orizzontale dei pioli (Art. 113, comma 6, lettera a), D.Lgs. 81/08);
- ☛ Lo scivolamento del piede delle scale a pioli portatili, durante il loro uso, deve essere impedito con fissaggio della parte superiore o inferiore dei montanti, o con qualsiasi dispositivo antiscivolo, o ricorrendo a qualsiasi altra soluzione di efficacia equivalente (Art. 113, comma 6, lettera c), D.Lgs. 81/08);
- ☛ Le scale a pioli usate per l'accesso devono essere tali da sporgere a sufficienza oltre il livello di accesso, a meno che altri dispositivi garantiscono una presa sicura (Art. 113, comma 6, lettera d), D.Lgs. 81/08);
- ☛ Le scale a pioli composte da più elementi innestabili o a sfilo devono essere utilizzate in modo da assicurare il fermo reciproco dei vari elementi (Art. 113, comma 6, lettera e), D.Lgs. 81/08);
- ☛ Le scale a pioli mobili devono essere fissate stabilmente prima di accedervi (Art. 113, comma 6, lettera f), D.Lgs. 81/08);
- ☛ Il datore di lavoro dovrà assicurare che le scale a pioli siano utilizzate in modo da consentire ai lavoratori di disporre in qualsiasi momento di un appoggio e di una presa sicuri. In particolare il trasporto a mano di pesi su una scala a pioli non deve precludere una presa sicura (Art. 113, comma 7, D.Lgs. 81/08);
- ☛ Per l'uso delle scale portatili composte di due o più elementi innestati (tipo all'italiana o simili), si devono osservare le seguenti disposizioni: a) la lunghezza della scala in opera non deve superare i 15 metri, salvo particolari esigenze, nel qual caso le estremità superiori dei montanti devono essere assicurate a parti fisse; b) le scale in opera lunghe più di 8 metri devono essere munite di rompitratta per ridurre la freccia di inflessione; c) nessun lavoratore deve trovarsi sulla scala quando se ne effettua lo spostamento laterale; d) durante l'esecuzione dei lavori, una persona deve esercitare da terra una continua vigilanza della scala (Art. 113, comma 8, D.Lgs. 81/08). È ammessa deroga per le scale portatili conformi all' Allegato XX dello stesso D.Lgs. 81 (Art. 113, comma 10, D.Lgs. 81/08);

CADUTA DALL'ALTO

- ☛ Durante l'uso della scala la stessa dovrà essere vincolata con ganci all'estremità superiore o altri sistemi per evitare sbandamenti, slittamenti, rovesciamenti, ecc. (Art.113, comma 3 - D.Lgs.81/08);
- ☛ La scala deve distare dalla verticale di appoggio di una misura pari ad 1/4 della propria lunghezza;
- ☛ Non sporgersi o raggiungere oggetti posti a distanza dalla propria posizione per evitare la perdita di equilibrio;
- ☛ Assicurarsi che i gradini non siano scivolosi;

- ☞ Controllare lo stato di integrità delle diverse parti della scala.

CADUTA DI MATERIALE DALL'ALTO

- ☞ Il sito dove viene installata la scala dovrà essere sgombro da eventuali materiali e lontano dai passaggi;
- ☞ Durante il lavoro sulle scale, gli utensili, nel tempo in cui non sono adoperati, devono essere tenuti entro apposite guaine o assicurati in modo da impedirne la caduta (punto 1.7, Allegato VI, D.Lgs. 81/08);
- ☞ È vietato gettare dalla scala oggetti, materiali o attrezzatura di lavoro.

CADUTA DA SCALA

- ☞ I lavoratori indossano sempre scarpe di sicurezza con suola imperforabile
- ☞ I gradini o i pioli della scala doppia sono sempre ben incastrati nei montanti.
- ☞ E' vietato usare la scala doppia per lavori che richiedono una spinta su muri o pareti tale da compromettere la stabilità della stessa.
- ☞ E' vietato usare la scala doppia su qualsiasi tipo di opera provvisoria
- ☞ Non ci si sporge mai lateralmente dalla scala
- ☞ La scala non viene mai collocata su un piano non livellato e non solido
- ☞ La scala doppia non viene mai utilizzata da due operatori

ELETTROCUZIONE

- ☞ L'attrezzatura dovrà portare l'indicazione della tensione, dell'intensità e del tipo di corrente e delle altre eventuali caratteristiche costruttive necessarie per l'uso (Punto 9.4, Allegato V, D.Lgs. 81/08);
- ☞ Prima di utilizzare l'idropulitrice assicurarsi del corretto collegamento elettrico;
- ☞ Interrompere l'alimentazione elettrica dell'idropulitrice durante le pause di lavoro;
- ☞ Staccare il collegamento elettrico dell'idropulitrice dopo il suo utilizzo;
- ☞ Viene prestata attenzione a non indirizzare il getto di acqua dell'idropulitrice vicino a parti di attrezzatura od impianti in tensione;
- ☞ Durante l'utilizzo dell'idropulitrice, posizionarsi a debita distanza dalla spina di corrente utilizzata per il collegamento elettrico dell'attrezzatura;
- ☞ L'idropulitrice ad alta pressione deve essere provvista di doppio isolamento riconoscibile dal simbolo del "doppio quadrato" (Allegato V parte II punto 5.16 del D.lgs. n.81/08);
- ☞ Assicurarsi prima, durante e dopo l'utilizzo dell'idropulitrice, che i cavi elettrici siano in ottimo stato e privi di lacerazioni; in caso contrario segnalare immediatamente il problema.

SCIVOLAMENTO, CADUTA DA LIVELLO

- ☞ Durante l'utilizzo dell'idropulitrice, i lavoratori indossano idonee scarpe antiscivolo;
- ☞ Durante l'utilizzo dell'idropulitrice, l'area viene segnalata e delimitata per far sì che lavoratori non addetti possano cadere sui pavimenti resi scivolosi dall'acqua;
- ☞ Gli addetti si assicurano della pronta asciugatura delle superfici prima di togliere la segnaletica.

POSTURA

- ☞ Utilizzare l'idropulitrice in posizione stabile ed eretta;
- ☞ Ai lavoratori sono state consegnate idonee calzature antiscivolo ed ergonomiche;
- ☞ Se l'attività prevede tempi di lavoro prolungati, ci si assicura di effettuare delle pause periodiche;
- ☞ Impugnare correttamente la lancia con due mani ed assumere una posizione idonea all'utilizzo dell'idropulitrice;
- ☞ Informare e formare i lavoratori sul corretto utilizzo dell'idropulitrice.

INALAZIONE DI POLVERI E FIBRE

- ☞ I lavoratori indossano idonee mascherine antipolvere per proteggere le vie respiratorie dalle particelle di diversa natura alzate durante l'uso dell'idropulitrice.

GETTI E SCHIZZI

- ☞ Controllare prima, durante e dopo l'utilizzo, le connessioni tra i tubi e l'idropulitrice;
- ☞ Spengere l'attrezzatura prima di inserire eventuali tubi disconnessi;

- Indirizzare il getto di acqua ad alta pressione esclusivamente in direzione della superficie da lavare;
- Controllare prima, durante e dopo l'utilizzo, lo stato dei tubi dell'idropulitrice;
- I lavoratori indossano appositi occhiali per proteggere la vista da probabili schizzi;
- I lavoratori indossano idonei indumenti protettivi;
- I lavoratori indossano idonei guanti protettivi.

RUMORE

- Vedere valutazione specifica

DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE OBBLIGATORI

Durante l'utilizzo dell'attrezzatura, i lavoratori devono indossare i seguenti DPI con marcatura "CE":

- Occhiali protettivi (Conformi UNI EN 166)
- Mascherina antipolvere (Conforme UNI EN 149)
- Calzature antiscivolo (Conformi UNI EN 347)
- Guanti monouso (Conformi UNI EN 374-420)
- Indumenti protettivi adeguati
- Cuffie o inserti antirumore (Conformi UNI EN 352-1/352-2) (Se previsti da valutazione)

RISCHIO RESIDUO

Attuando tutte le misure di prevenzione e protezione sopra riportate, ne derivano i seguenti rischi residui:

Descrizione del Pericolo	Causa	Probabilità	Magnitudo	Rischio	
Elettrocuzione	Contatto accidentale con parti dell'attrezzatura in tensione	Improbabile	Grave	BASSO	2
Postura	Utilizzo dell'attrezzatura	Possibile	Lieve	M.BASSO	1
Scivolamenti, cadute a livello	Pavimenti bagnati o umidi	Possibile	Modesta	BASSO	2
Inalazione di polveri e fibre	Sollevamento di polveri e fibre per effetto del getto in pressione	Possibile	Lieve	M.BASSO	1
Getti e schizzi	Uso dell'attrezzatura	Possibile	Lieve	M.BASSO	1
Rumore	Uso dell'attrezzatura	Vedere valutazione specifica allegata			
Caduta dall'alto	Perdita di equilibrio. Scarsa integrità della scala. Distrazione, scivolamento	Improbabile	Grave	BASSO	2
Caduta di materiale dall'alto	Materiale perso per distrazione o non correttamente posizionato	Possibile	Modesta	BASSO	2
Caduta da scala	Perdita di equilibrio. Scarsa integrità della scala. Distrazione	Improbabile	Modesta	M. BASSO	1

FASE 1.3 : ASSISTENZA E TRAINO PER IMBARCAZIONI

ATTIVITA' CONTEMPLATA

Al fine di migliorare le condizioni di sicurezza nella navigazione è stato istituito un servizio di assistenza e traino per le imbarcazioni e natanti da diporto. Nel caso in cui sussista un pericolo attuale o presumibile per l'incolumità delle persone a bordo, o vi è la presenza la possibilità di un inquinamento, è fatto obbligo anche l'operatore chiamato per l'assistenza di segnalare tempestivamente il problema.

L'intervento principale consiste nel:





a) *interventi di ausilio alla navigazione quali disincaglio, scioglimento delle eliche, riavvio dei motori, ricarica delle batterie, etc..;*

b) *le altre attività che consentono di risolvere sul posto i problemi tecnici di varia natura che impediscono la normale navigazione.*

È consentito il traino fino alla struttura per la nautica da diporto più idonea tecnicamente ad accogliere l'unità nel caso di impossibilità di risolvere il problema sul posto, laddove tale attività non comporta alcun pericolo per la sicurezza della navigazione.

ATTREZZATURE UTILIZZATE

Nello svolgimento dell'attività lavorativa si prevede l'utilizzo delle seguenti ATTREZZATURE :

-  ATTREZZI MANUALI D'OFFICINA
-  GANCI, FUNI, IMBRACATURE
-  BARCHINO
-  VERRICELLO


Nota: Per le attrezzature di lavoro, le sostanze sopra indicate, si farà riferimento alle schede specifiche, riportanti i relativi rischi, misure di prevenzione e dispositivi di protezione da indossare.

RISCHI EVIDENZIATI DALL'ANALISI

La seguente tabella riporta l'elenco dei pericoli individuati nella fase di lavoro, per ognuno dei quali è stato valutato il relativo rischio in funzione della probabilità e della magnitudo del danno.

Descrizione del Pericolo	Causa	Probabilità	Magnitudo	Rischio	
Affondamento	Presenza di fori sullo scafo	Possibile	Grave	MEDIO	3
Elettrocuzione	Contatto accidentale con parti dell'attrezzatura in tensione	Possibile	Grave	MEDIO	3
Caduta di materiale dall'alto	Scorretto posizionamento delle funi e catene, assenza di integrità fisica	Possibile	Gravissima	MEDIO	3
Urti, colpi, impatti e compressioni	Urti e colpi contro il materiale movimentato, contro le catene e funi	Probabile	Modesta	MEDIO	3
Esposizione prolungata ai raggi solari	Lavori esterni	Probabile	Modesta	MEDIO	3
Movimentazione manuale dei carichi	Sollevamento materiali	Vedere valutazione specifica allegata			



GENERALE

-  L'attrezzatura di lavoro deve essere usata in maniera tale da ridurre i rischi per i loro utilizzatori e per le altre persone (punto 1.1 Allegato V - D.Lgs. 81/08);

- ☛ L'attrezzatura deve possedere, in relazione alle necessità della sicurezza del lavoro, i necessari requisiti di resistenza e di idoneità ed essere mantenuta in buono stato di conservazione e di efficienza;
 - ☛ L'attrezzatura è marcata "CE";
 - ☛ Utilizzare sempre i dispositivi di protezione individuale previsti;
 - ☛ In presenza di lavorazioni che richiedano l'uso di fiamme libere o che provochino scintille, le funi di sollevamento devono essere adeguatamente protette. Tale azione protettiva deve espletarsi anche per quelle lavorazioni o sostanze che potrebbero favorirne indirettamente l'innescò di tagli o altri tipi di deterioramenti;
 - ☛ Le funi di sollevamento devono essere utilizzate per carichi compresi nei limiti della loro portata e mai superiori;
 - ☛ Le funi e le catene di sollevamento devono essere immediatamente sostituite quando presentano segni di usura;
 - ☛ Assicurarsi, prima dell'uso delle funi e delle catene di sollevamento, della loro efficienza ed integrità;
- L'attrezzatura dovrà essere corredata da apposite istruzioni d'uso e libretto di manutenzione (Art. 71, comma 4, D.Lgs. 81/08);
- ☛ I lavoratori indossano idonei DPI.

AFFONDAMENTO

- ☛ Il personale ispeziona lo scafo dell'imbarcazione prima e dopo averla utilizzata;
- ☛ In caso di imperfezioni il personale informa direttamente il datore di lavoro il quale provvederà alla sostituzione o riparo.

Annegamento	
<p>Giubbotto salvagente autogonfiabile EN ISO 12402</p>  <p><i>immagini esemplificative</i></p>	<p>DPI</p>
 <p><i>immagine esemplificativa</i></p>	<p>Misura di protezione</p>

ELETTROCUZIONE

- ☛ L'attrezzatura dovrà portare l'indicazione della tensione, dell'intensità e del tipo di corrente e delle altre eventuali caratteristiche costruttive necessarie per l'uso (Punto 9.4, Allegato V, D.Lgs. 81/08);
- ☛ Prima di utilizzare l'idropulitrice assicurarsi del corretto collegamento elettrico;
- ☛ Interrompere l'alimentazione elettrica dell'idropulitrice durante le pause di lavoro;
- ☛ Staccare il collegamento elettrico dell'idropulitrice dopo il suo utilizzo;
- ☛ Viene prestata attenzione a non indirizzare il getto di acqua dell'idropulitrice vicino a parti di attrezzatura od impianti in tensione;
- ☛ Durante l'utilizzo dell'idropulitrice, posizionarsi a debita distanza dalla spina di corrente utilizzata per il collegamento elettrico dell'attrezzatura;
- ☛ L'idropulitrice ad alta pressione deve essere provvista di doppio isolamento riconoscibile dal simbolo del "doppio quadrato" (Allegato V parte II punto 5.16 del D.lgs. n.81/08);
- ☛ Assicurarsi prima, durante e dopo l'utilizzo dell'idropulitrice, che i cavi elettrici siano in ottimo stato e privi di lacerazioni; in caso contrario segnalare immediatamente il problema.

CADUTA DI MATERIALE DALL'ALTO

- ☛ Le funi e le catene debbono essere sottoposte a controlli trimestrali in mancanza di specifica indicazione da parte del fabbricante (Punto 3.1.2, Allegato VI D.Lgs. 81/08)
- ☛ Assicurarsi che i carichi, nell'uso delle funi e delle catene di sollevamento, siano stati fissati correttamente seguendo le linee guida disponibili;
- ☛ Prima di ogni utilizzo viene effettuata una ispezione che consiste in un controllo visivo teso ad accertare l'assenza di difetti.

URTI, COLPI, IMPATTI E COMPRESSIONI

- ☛ L'area interessata dalla fase di movimentazione dei carichi viene interdetta ai lavoratori non addetti e ai clienti;
- ☛ I lavoratori addetti si posizionano sempre sul lato corto del materiale movimentato.

ESPOSIZIONE PROLUNGATA AI RAGGI SOLARI

- ☛ Il personale è stato formato ed informato sul rischio di esposizione ai raggi solari;
- ☛ Al personale vengono consegnati idonei indumenti protettivi (maglietta, pantaloncini, cappello) e creme protettive;
- ☛ È opportuno non esporsi ai raggi solari durante le ore più calde;
- ☛ Predisporre il locale di idonee strutture ombreggianti.

MOVIMENTAZIONE MANUALE DEI CARICHI

- ☛ Vedere valutazione specifica allegata.

DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE OBBLIGATORI

Durante l'utilizzo dell'attrezzatura, i lavoratori devono indossare i seguenti DPI con marcatura "CE":

- ☛ Scarpe di sicurezza (Conformi UNI EN 345-344)
- ☛ Elmetto (Conforme UNI EN 397)
- ☛ Calzature antiscivolo (Conformi UNI EN 347)
- ☛ Indumenti protettivi adeguati
- ☛ Cuffie o inserti antirumore (Conformi UNI EN 352-1/352-2) (Se previsti da valutazione)
- ☛ Guanti rischi meccanici (Conformi UNI EN 388-420)

Annegamento	
-	Giubbotto salvagente autogonfiabile EN ISO 12402
	DPI

 <p><i>immagini esemplificative</i></p>	
 <p><i>immagine esemplificativa</i></p>	<p><i>Misura di protezione</i></p>

RISCHIO RESIDUO

Attuando tutte le misure di prevenzione e protezione sopra riportate, ne derivano i seguenti rischi residui:

Descrizione del Pericolo	Causa	Probabilità	Magnitudo	Rischio	
Affondamento	Presenza di fori sullo scafo	Improbabile	Grave	BASSO	2
Elettrocuzione	Contatto accidentale con parti dell'attrezzatura in tensione	Improbabile	Grave	BASSO	2
Caduta di materiale dall'alto	Scorretto posizionamento delle funi e catene, assenza di integrità fisica	Improbabile	Grave	BASSO	2
Elettrocuzione	Contatto accidentale con parti dell'attrezzatura in tensione	Improbabile	Grave	BASSO	2
Urti, colpi, impatti e compressioni	Urti e colpi contro il materiale movimentato, contro le catene e funi	Possibile	Lieve	M. BASSO	1
Esposizione prolungata ai raggi solari	Lavori esterni	Probabile	Lieve	BASSO	2
Movimentazione manuale dei carichi	Sollevamento materiali	Vedere valutazione specifica allegata			

FASE 1.4 : TINTEGGIATURE

ATTIVITA' CONTEMPLATA

Trattasi di piccole tinteggiature che servono a sanare piccoli bozzi o rotture, e per bitte ed eventuali presidi e per la segnaletica orizzontale.

ATTREZZATURE UTILIZZATE

Nello svolgimento dell'attività lavorativa si prevede l'utilizzo delle seguenti ATTREZZATURE :

-  PENNELLI
-  SCALA

SOSTANZE UTILIZZATE

Nello svolgimento dell'attività lavorativa si prevede l'utilizzo delle seguenti SOSTANZE :

-  SOLVENTI
-  VERNICI

Nota: Per le attrezzature di lavoro, le sostanze sopra indicate, si farà riferimento alle schede specifiche, riportanti i relativi rischi, misure di prevenzione e dispositivi di protezione da indossare.

RISCHI EVIDENZIATI DALL'ANALISI




La seguente tabella riporta l'elenco dei pericoli individuati nella fase di lavoro, per ognuno dei quali è stato valutato il relativo rischio in funzione della probabilità e della magnitudo del danno.

Descrizione del Pericolo	Causa	Probabilità	Magnitudo	Rischio	
Caduta dall'alto	Perdita di equilibrio. Scarsa integrità della scala. Distrazione	Possibile	Grave	MEDIO	3
Caduta di materiale dall'alto	Materiale perso per distrazione o non correttamente posizionato	Possibile	Modesta	BASSO	2
Ribaltamento scala	Perdita di equilibrio. Scarsa integrità della scala. Distrazione	Possibile	Grave	MEDIO	3
Gas e vapori	Uso dei solventi	Probabile	Modesta	MEDIO	3





MISURE DI PREVENZIONE ED ISTRUZIONI PER GLI UTILIZZATORI

Oltre alle misure di prevenzione di ordine generale nei confronti dei rischi sopra individuati (riportate nella relazione introduttiva), vengono applicate le seguenti misure di prevenzione e protezione:

GENERALE

-  Gli addetti sono stati formati ed informati in merito ai rischi presenti e al corretto utilizzo dell'attrezzatura di lavoro;
-  L'attrezzatura viene mantenuta in buono stato;
-  Sono stati consegnati conformi dispositivi di protezione individuale.

CADUTA DALL'ALTO

-  I pioli o i gradini della scala risultano incastrati nei montanti. (Art.113 - D.Lgs.81/08);
-  La scala prevede dispositivi antisdrucchiolevoli alle estremità inferiori dei due montanti. (Art.113, comma 3, D.Lgs. 81/08);
-  Durante l'uso saltuario della scala la stessa viene trattenuta al piede da altra persona;
-  Vengono indossate apposite calzature antiscivolo e guanti in lattice per aumentare la presa;

- ☛ Durante l'uso della scala la stessa viene vincolata con ganci all'estremità superiore o altri sistemi per evitare sbandamenti, slittamenti, rovesciamenti, ecc.;
- ☛ Non sporgersi o raggiungere oggetti posti a distanza dalla propria posizione per evitare la perdita di equilibrio;

CADUTA DI MATERIALE DALL'ALTO

- ☛ Posizionare, o prelevare, ordinatamente e con attenzione il materiale dagli scaffali, mensole e ripiani;
- ☛ È vietato gettare dalla scala oggetti, materiali o attrezzatura di lavoro;
- ☛ Non sono presenti lavoratori al di sotto o nelle vicinanze della scala quando l'addetto movimentata la merce.

RIBALTAMENTO

- ☛ Durante l'uso della scala la stessa viene vincolata con sistemi per evitare sbandamenti, slittamenti, rovesciamenti, ecc.;
- ☛ Evitare di sporgersi o di raggiungere oggetti posti a distanza dalla propria posizione per evitare la perdita di equilibrio;
- ☛ La scala è integra in ogni parte.

GAS E VAPORI

- ☛ I lavoratori sono stati formati ed informati sul rischio di esposizione a gas e vapori rilasciati dalla sostanza;
- ☛ Viene garantita una ventilazione naturale o forzata;
- ☛ Non utilizzare fiamme libere durante l'utilizzo dei solventi;
- ☛ Vengono utilizzate maschere facciali antivapori organici
- ☛ Durante l'utilizzo delle vernici i lavoratori indossano mascherine di protezione delle vie respiratorie;
- ☛ Viene garantita una ventilazione naturale o forzata;
- ☛ Non utilizzare fiamme libere durante l'utilizzo delle vernici;
- ☛ Le vernici vengono utilizzate nell'apposita cabina di verniciatura dotata di cappa aspirante e ventilazione a flusso laminare.

DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE OBBLIGATORI

Durante l'utilizzo dell'attrezzatura, i lavoratori devono indossare i seguenti DPI con marcatura "CE":

- ☛ Maschera antivapori/gas (Conforme UNI EN 149)
- ☛ Guanti in lattice (Conformi UNI EN 374-420)
- ☛ Occhiali protettivi (Conformi UNI EN 166)
- ☛ Indumenti protettivi adeguati

RISCHIO RESIDUO

Attuando tutte le misure di prevenzione e protezione sopra riportate, ne derivano i seguenti rischi residui:

Descrizione del Pericolo	Causa	Probabilità	Magnitudo	Rischio	
Caduta dall'alto	Perdita di equilibrio. Scarsa integrità della scala. Distrazione	Improbabile	Grave	BASSO	2
Caduta di materiale dall'alto	Materiale perso per distrazione o non correttamente posizionato	Improbabile	Modesta	M. BASSO	1
Gas e vapori	Uso dei solventi	Possibile	Lieve	M. BASSO	1
Ribaltamento scala	Perdita di equilibrio. Scarsa integrità della scala. Distrazione	Improbabile	Grave	BASSO	2

FASE 1.5 : PULIZIA DEGLI AMBIENTI, TAGLIO ERBA E PULIZIA DEGLI SPECCHI D'ACQUA PORTUALI





ATTIVITA' CONTEMPLATA

Trattasi dei lavori di pulizia ordinaria dei locali, mediante l'utilizzo di attrezzi manuali ed elettrici, con utilizzo di prodotti detergenti e solventi. Si segnala inoltre l'attività di pulizia e taglio dell'erba mediante l'utilizzo del decespugliatore. Il grosso delle operazioni di pulizia è affidata ad una ditta esterna.

Importante è inoltre la fase di pulizia degli specchi d'acqua portuali. Il lavoro riguarderà "la raccolta di tutti i rifiuti solidi galleggianti o semisommersi, delle sostanze grasse e oleose, compresi gli idrocarburi, che saranno poi smaltiti secondo le specifiche caratteristiche di ogni materiale recuperato.





ATTREZZATURE UTILIZZATE

Nello svolgimento dell'attività lavorativa si prevede l'utilizzo delle seguenti ATTREZZATURE :

-  ASPIRAPOLVERE
-  DECESPUGLIATORE
-  CONTENITORI PER LA RACCOLTA
-  SCALE

SOSTANZE UTILIZZATE

Nello svolgimento dell'attività lavorativa si prevede l'utilizzo delle seguenti SOSTANZE :

-  CANDEGGIANTI CON IPOCLORITO DI SODIO
-  DETERGENTI
-  POLVERE/TERRA ASSORBENTE CONTRO LO SPANDIMENTO
-  DISINFETTANTI

Nota: Per le attrezzature di lavoro, le sostanze sopra indicate, si farà riferimento alle schede specifiche, riportanti i relativi rischi, misure di prevenzione e dispositivi di protezione da indossare.

RISCHI EVIDENZIATI DALL'ANALISI

La seguente tabella riporta l'elenco dei pericoli individuati nella fase di lavoro, per ognuno dei quali è stato valutato il relativo rischio in funzione della probabilità e della magnitudo del danno.

Descrizione del Pericolo	Causa	Probabilità	Magnitudo	Rischio	
Elettrocuzione	Contatto diretto o indiretto con parti dell' impianto elettrico	Possibile	Grave	MEDIO	3
Caduta di materiale dall'alto	Materiale riposto in modo non idoneo	Probabile	Modesta	MEDIO	3
Caduta dalla scala	Superficie di appoggio o di ancoraggio della scala non adeguata	Probabile	Modesta	MEDIO	3
Ribaltamento	Posizionamento non adeguato della scala	Probabile	Modesta	MEDIO	3
Punture, tagli e abrasioni	Contatto accidentale con parti dell'attrezzatura o dei materiali affilate ed appuntite	Possibile	Grave	MEDIO	3
Microclima	Esposizione a correnti d' aria e passaggio da ambienti a diversa temperatura, umidità	Probabile	Lieve	BASSO	2
Postura	Postura incongrua o disagiata	Probabile	Lieve	BASSO	2
Inalazione di polveri e fibre	Inalazione di particelle formatesi dal funzionamento dei macchinari	Probabile	Lieve	BASSO	2
Scivolamenti, cadute a livello	Superficie resa scivolosa, sdruciolevole	Probabile	Lieve	BASSO	2

Allergeni	Contatto diretto o indiretto con sostanze scatenanti reazioni allergiche	Probabile	Lieve	BASSO	2
Rumore	Uso dell'attrezzatura rumorosa	Vedere valutazione specifica allegata			

MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE ED ISTRUZIONI PER GLI ADDETTI

Oltre alle misure di prevenzione di ordine generale nei confronti dei rischi sopra individuati (riportate nella relazione introduttiva), vengono applicate le seguenti misure di prevenzione e protezione:

GENERALE

- ☛ Si esperirà opera di formazione ed informazione nei confronti dei dipendenti affinché, dopo le operazioni di pulizia dei pavimenti, predispongano tutti gli accorgimenti per assicurarne la pronta asciugatura.

ELETTROCUZIONE

- ☛ Prima di mettere in tensione il circuito elettrico delle macchine si verificherà la corretta esecuzione del collegamento a terra;
- ☛ Assicurarsi di non avere parti del corpo bagnate.
- ☛ L'attrezzatura elettrica del decespugliatore è dotata di doppio isolamento, riconoscibile dal simbolo del "doppio quadrato";
- ☛ In caso di funzionamento anomalo non continuare ad utilizzare lo strumento bensì interrompere immediatamente il collegamento elettrico e segnalare il difetto;
- ☛ Assicurarsi che, prima di ogni intervento su macchinari ed attrezzature elettriche, sia stata tolta tensione al circuito elettrico;
- ☛ Tutte le parti dell'impianto elettrico, delle attrezzature e dei macchinari sono protette contro i contatti indiretti e diretti;
- ☛ L'attrezzatura porta l'indicazione della tensione, dell'intensità e del tipo di corrente e delle altre eventuali caratteristiche costruttive necessarie per l'uso (Punto 9.4, Allegato V, D.Lgs. 81/08);
- ☛ I cavi elettrici vengono controllati periodicamente al fine di segnalare quelli eventualmente danneggiati o sprovvisti di protezione isolante;
- ☛ Tutte le parti elettriche del macchinario sono racchiuse in appositi carter e scatole di protezione.

CADUTA DI MATERIALE DALL'ALTO

- ☛ Durante il lavoro sulle scale, gli utensili, nel tempo in cui non sono adoperati non devono essere riposti sui pioli delle stesse.

CADUTA DA SCALA

- ☛ I pioli della scala dovranno risultare incastrati nei montanti. (Art.113 - D.Lgs.81/08);
- ☛ La scala prevedrà dispositivi antisdrucchiolevoli alle estremità inferiori dei due montanti. (Art.113, comma 3, D.Lgs. 81/08);
- ☛ Durante l'uso saltuario della scala la stessa viene trattenuta al piede da altra persona.

RIBALTAMENTO

- ☛ Durante l'uso della scala la stessa viene vincolata con ganci all'estremità superiore o altri sistemi per evitare sbandamenti, slittamenti, rovesciamenti, ecc..

PUNTURE, TAGLI ED ABRASIONI

- ☛ Predisporre un carte di protezione delle parti meccaniche;
- ☛ Ai lavoratori sono stati consegnati idonei guanti di protezione delle mani;
- ☛ I lavoratori sono stati informati, formati ed addestrati sul corretto utilizzo della falciatrice;
- ☛ È severamente vietato rimuovere qualsiasi carter di protezione;
- ☛ I lavoratori indossano scarpe di sicurezza per proteggere gli atri inferiori da eventuali tagli e punture;

- ☛ Durante l'uso dell'attrezzatura non vengono utilizzati indumenti che possono impigliarsi, bracciali od altro.

MICROCLIMA

- ☛ Non esporsi a correnti dirette d'aria durante la fase di asciugatura dei pavimenti;
- ☛ Per il mantenimento di una qualità dell'aria e di un microclima soddisfacente è necessario agire con vari tipi d'azioni. In primo luogo occorre procedere, laddove siano presenti elementi inquinanti alla rimozione degli stessi o ridurne entro limiti accettabili la presenza (ad esempio dotando i locali d'arredi e attrezzature che provocano basso inquinamento, rimuovendo tappeti ecc.). Occorre poi garantire una buona aerazione dei luoghi, provvedere ad opportune misure di manutenzione (ad es. filtri aria condizionata) ed igiene dei locali (pulizia frequente ed efficace). Inoltre è necessario che anche i lavoratori adottino comportamenti personali responsabili come ad esempio: mantenere temperature che garantiscano il benessere termico evitando correnti d'aria dirette, schermare le finestre in caso di raggi troppo forti, non fumare nei locali (fra l'altro tale comportamento è specificatamente vietato) adottare consone misure di igiene personale.

POSTURA

- ☛ Non mantenere a lungo posizioni scomode o viziate. In caso di impossibilità in tal senso, interrompere spesso il lavoro per rilassare la muscolatura;
- ☛ Assumere una comoda posizione di lavoro;
- ☛ Effettuare semplici esercizi di rilassamento, stiramento e rinforzo muscolare durante la giornata lavorativa in ufficio.

INALAZIONE DI POLVERI E FIBRE

- ☛ Si provvederà affinché ai lavoratori addetti alle operazioni di pulizia che prevedano il sollevamento di polveri sia sempre possibile disporre di mascherina facciale.

SCIVOLAMENTI, CADUTE A LIVELLO

- ☛ Si terranno sempre a disposizione degli operatori i mezzi necessari per effettuare la pronta pulizia dei pavimenti in caso di sversamento di liquidi;
- ☛ Si esperirà opera di formazione ed informazione nei confronti dei dipendenti addetti alla pulizia affinché predispongano le operazioni in maniera che sul pavimento non permangano elementi che possano determinare l'instabilità dei soggetti in transito.

ALLERGENI

- ☛ Durante l'uso di sostanze del tipo in esame non devono essere consumati cibi e bevande;
- ☛ Prevedere idonea etichettatura delle sostanze chimiche o tossiche presenti;
- ☛ Acquisire le schede di sicurezza delle sostanze chimiche o tossiche utilizzate;
- ☛ Durante i lavori di pulizia attenersi alle schede tecniche dei prodotti in uso, mantenere le etichette, non usare contenitori inadeguati;
- ☛ Per le pulizie utilizzare i prodotti meno nocivi e sostituire quelli maggiormente nocivi;
- ☛ Adottare una scrupolosa igiene personale: abito da lavoro e pulizia frequente con le mani;
- ☛ Nelle operazioni di pulizia utilizzare le sostanze meno tossiche e meno volatili possibili;
- ☛ Dotarsi sempre di DPI idonei nelle fasi di pulizia delle attrezzature;
- ☛ Acquisire le schede tecniche delle sostanze chimiche e tossiche utilizzate.

DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE OBBLIGATORI

I lavoratori addetti alla fase di lavoro devono indossare obbligatoriamente i seguenti DPI con marcatura "CE":

- ☛ Indumenti protettivi adeguati (Conforme UNI EN 342-343)
- ☛ Calzature antiscivolo (Conformi UNI EN 347)

- ☞ Guanti monouso (Conformi UNI EN 374-420)
- ☞ Mascherina antipolvere (Conforme UNI EN 149)
- ☞ Occhiali protettivi (Conformi UNI EN 166)
- ☞ Guanti rischi meccanici (Conformi UNI EN 388-420)
- ☞ Scarpe di sicurezza con suola imperforabile (Conformi UNI EN 345-344)
- ☞ Indumenti protettivi adeguati (Conformi UNI EN 342-343)
- ☞ Cuffia o inserti antirumore (Se necessario da valutazione)

RISCHIO RESIDUO

Attuando tutte le misure di prevenzione e protezione sopra riportate, ne derivano i seguenti rischi residui:

Descrizione del Pericolo	Causa	Probabilità	Magnitudo	Rischio	
Elettrocuzione	Contatto diretto o indiretto con parti dell' impianto elettrico	Improbabile	Grave	BASSO	2
Caduta di materiale dall'alto	Materiale riposto in modo non idoneo	Possibile	Modesta	BASSO	2
Caduta dalla scala	Superficie di appoggio o di ancoraggio della scala non adeguata	Possibile	Modesta	BASSO	2
Ribaltamento	Posizionamento non adeguato della scala	Possibile	Modesta	BASSO	2
Punture, tagli e abrasioni	Contatto accidentale con parti dell'attrezzatura o dei materiali affilate ed appuntite	Possibile	Lieve	M. BASSO	1
Microclima	Esposizione a correnti d' aria e passaggio da ambienti a diversa temperatura, umidità	Possibile	Lieve	M. BASSO	1
Postura	Postura incongrua o disagiata	Possibile	Lieve	M. BASSO	1
Inalazione di polveri e fibre	Inalazione di particelle formatesi dal funzionamento dei macchinari	Possibile	Lieve	M. BASSO	1
Scivolamenti, cadute a livello	Superficie resa scivolosa, sdruciolevole	Possibile	Lieve	M. BASSO	1
Allergeni	Contatto diretto o indiretto con sostanze scatenanti reazioni allergiche	Possibile	Lieve	M. BASSO	1
Rumore	Uso dell'attrezzatura rumorosa	Vedere valutazione specifica allegata			

ATTIVITA' 2 : LAVORI D'UFFICIO E DI AMMINISTRAZIONE

FASE LAVORATIVA

FASE 2.1 : ACCETTAZIONE CLIENTI

ATTIVITA' CONTEMPLATA

Questa attività prevede la "gestione" del cliente. L'addetto accoglie il cliente, ne ascolta le esigenze, lo guida nella ricerca della giusta soluzione.

Viene quindi predisposto quanto necessario per gli aspetti fiscali e finanziari.

Integrazione 2023: Sarà predisposta un'area di accoglienza anche esterna su piazzale (in caso di attese o code) con opportune sedute ed ombrelloni esterni tale per cui la clientela potrà essere riparata dall'esposizione diretta dei raggi solari.

ATTREZZATURE UTILIZZATE

Nello svolgimento dell'attività lavorativa si prevede l'utilizzo delle seguenti ATTREZZATURE :

- PERSONAL COMPUTER
- SCAFFALI
- SCRIVANIA
- STAMPANTE-FAX
- TELEFONO

SOSTANZE UTILIZZATE

Nello svolgimento dell'attività lavorativa si prevede l'utilizzo delle seguenti SOSTANZE :

- POLVERI
- TONER

RISCHI EVIDENZIATI DALL'ANALISI

La seguente tabella riporta l'elenco dei pericoli individuati nella fase di lavoro, per ognuno dei quali è stato valutato il relativo rischio in funzione della probabilità e della magnitudo del danno.

Descrizione del Pericolo	Causa	Probabilità	Magnitudo	Rischio	
Elettrocuzione	Contatto diretto o indiretto con parti dell'impianto elettrico o dell'attrezzatura di lavoro in tensione	Possibile	Grave	MEDIO	3
Caduta di materiale dall'alto	Perdita di stabilità dei prodotti posizionati	Possibile	Grave	MEDIO	3
Ribaltamento	Sovraccarico oltre la portata massima	Probabile	Modesta	MEDIO	3
Microclima	Temperatura, correnti d'aria, umidità	Probabile	Lieve	BASSO	2
Scivolamenti, cadute da livello	Superficie umida o bagnata, presenza di sostanze liquide sul pavimento	Possibile	Modesta	BASSO	2
Punture, tagli e abrasioni	Utilizzo dell'attrezzatura di lavoro, contatto con parti appuntite o taglienti	Possibile	Lieve	M.BASSO	1
Urti, colpi, impatti e compressioni	Disposizione mobili, attrezzatura, scrivanie ecc.	Possibile	Modesta	BASSO	2

MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE ED ISTRUZIONI PER GLI ADDETTI

Oltre alle misure di prevenzione di ordine generale nei confronti dei rischi sopra individuati (riportate nella relazione introduttiva), vengono applicate le seguenti misure di prevenzione e protezione:

GENERALE

- ☛ I lavoratori sono stati formati ed informati sui rischi relativi alla fase lavorativa svolta e alle attrezzature utilizzate, attraverso specifico corso di formazione;
- ☛ Si allegano al presente documento moduli di consegna DPI firmati per presa visione da ogni singolo lavoratore;
- ☛ Si è provveduto a informare i lavoratori sulla ubicazione della cassetta contenente i presidi sanitari necessari per il primo soccorso provvedendo alla esposizione della cartellonistica necessaria alla sua individuazione;
- ☛ I lavoratori vengono sottoposti a visite mediche periodiche al fine di poter accertare il loro buono stato di salute. Si allega al presente documento lettera di nomina del medico competente, giudizi di idoneità e piano di sorveglianza sanitaria.

ELETTROCUZIONE

- ☛ L'attrezzatura elettrica è stata collegata all'impianto di messa a terra tramite spina di alimentazione o possiedono un doppio involucro d'isolamento (doppia protezione), garantito dal marchio e da documentazione rilasciata dal fabbricante. Per l'utilizzo occorrerà attenersi alle istruzioni riportate nelle specifiche schede d'uso e manutenzione;
- ☛ I cavi elettrici dell'attrezzature di lavoro vengono controllati periodicamente e sostituiti in caso di deterioramento;
- ☛ La manutenzione dei macchinari elettrici è affidata a personale esperto ed ogni malfunzionamento deve essere comunicato immediatamente al datore di lavoro;
- ☛ È vietato sovraccaricare le ciabatte che devono comunque risultare idonee ed integre;
- ☛ Con cadenza quinquennale vengono effettuate le verifiche dell'impianto di messa a terra ai sensi del DPR 462/2001;
- ☛ Il personale è stato formato ed informato sui rischi derivanti dal contatto diretto ed indiretto con parti costituenti l'impianto elettrico, e relative misure di prevenzione e protezione.

CADUTA DI MATERIALE DALL'ALTO

- ☛ Posizionare e conservare i prodotti sugli scaffali, sulle mensole e sui diversi ripiani in maniera opportuna;
- ☛ Le scaffalature devono essere di portata idonea;
- ☛ Non sovraccaricare oltre quanto consentito;
- ☛ Riporre sempre in modo ordinato il materiale sugli scaffali, sulle mensole e sui ripiani ed in posizione di equilibrio stabile.

RIBALTAMENTO

- ☛ Assicurarsi che gli scaffali, le mensole e i ripiani siano stati correttamente ancorati alla parete o soffitto o alla pavimentazione;
- ☛ È vietato appoggiarsi sugli scaffali, sulle mensole e sui ripiani per raggiungere oggetti posti in alto. Fare uso di una scala.

MICROCLIMA

- ☛ Per il mantenimento di una qualità dell'aria e di un microclima soddisfacente si è proceduto:
 - Alla rimozione o riduzione, entro limiti accettabili, della presenza di sostanze pericolose (ad esempio dotando i locali d'arredi e attrezzature che provocano basso inquinamento, rimuovendo tappeti ecc.);
 - A garantire una buona aerazione dei luoghi;
 - A provvedere ad opportune misure di manutenzione (ad es. filtri aria condizionata) ed igiene dei locali (pulizia frequente ed efficace);
 - Affinché anche i lavoratori adottino comportamenti personali responsabili come ad esempio: mantenere temperature che garantiscano il benessere termico evitando correnti d'aria dirette,

schermare le finestre in caso di raggi troppo forte, non fumare nei locali (fra l'altro tale comportamento è specificatamente vietato) adottare consone misure di igiene personale;

- ☛ Il locale viene mantenuto fresco d'estate e caldo nei periodi di freddo;
- ☛ I dispositivi di condizionamento e climatizzazione dell'aria sono mantenuti efficienti mediante periodica manutenzione.

SCIVOLAMENTI, CADUTE DA LIVELLO

- ☛ Sono tenuti sempre a disposizione dei lavoratori i mezzi necessari per effettuare la pronta pulizia dei pavimenti in caso di sversamento accidentale, o presenza improvvisa, di liquidi;
- ☛ E' stata effettuata un'adeguata pulizia dell'area di lavoro da sostanze che possano essere causa di cadute e scivolamenti;
- ☛ Si evita la presenza di cavi elettrici non fissati e di pavimenti bagnati;
- ☛ L'attività di pulizia delle superfici verrà opportunamente segnalata.

PUNTURE, TAGLI ED ABRASIONI


- ☛ Poiché molti piccoli incidenti o infortuni accadono negli uffici a causa dell'utilizzo improprio di forbici, tagliacarte, temperini ecc., è da evitare l'abitudine di riporre oggetti appuntiti o taglierini privi di protezione nelle tasche o nei portamatite. Inoltre le taglierine manuali devono essere usate con attenzione non manomettendo le protezioni della lama e lasciare la lama stessa, al termine delle operazioni in posizione abbassata. Anche l'utilizzo delle cucitrici a punti può essere causa di infortuni, occorre, soprattutto in caso di inceppamento, prestare attenzione alle operazioni di sblocco della stessa;
- ☛ Non vengono lasciati oggetti incustoditi sul luogo di lavoro;
- ☛ Riporre, dopo il loro utilizzo, le attrezzature appuntite e taglienti nelle proprie custodie o in cassetti chiusi.

URTI, COLPI, IMPATTI E COMPRESSIONI

- ☛ Le stanze sono state arredate con criterio al fine di posizionare correttamente i mobili e l'attrezzatura onde evitare spazi ristretti e scomodi i quali potrebbero generare urti ed impatti alle parti inferiori e superiori del corpo;
- ☛ Tutte quelle parti che presentano angoli acuti vengono schermate, protette o segnalate;
- ☛ Le vie di accesso alle stanze e le stanze stesse risultano essere sgombrere da materiali depositati ed incustoditi.

DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE OBBLIGATORI

I lavoratori addetti alla fase di lavoro devono indossare obbligatoriamente i seguenti DPI con marcatura “CE”:

 Non si prevede l'utilizzo obbligatorio di DPI.

RISCHIO RESIDUO

Attuando tutte le misure di prevenzione e protezione sopra riportate, ne derivano i seguenti rischi residui:

Descrizione del Pericolo	Causa	Probabilità	Magnitudo	Rischio	
Elettrocuzione	Contatto diretto o indiretto con parti dell'impianto elettrico o dell'attrezzatura di lavoro in tensione	Improbabile	Grave	BASSO	2
Caduta di materiale dall'alto	Perdita di stabilità dei prodotti posizionati	Improbabile	Grave	BASSO	2
Ribaltamento	Sovraccarico oltre la portata massima	Possibile	Modesta	BASSO	2
Microclima	Temperatura, correnti d'aria, umidità	Possibile	Lieve	M.BASSO	1
Scivolamenti, cadute da livello	Superficie umida o bagnata, presenza di sostanze liquide sul pavimento	Improbabile	Modesta	M.BASSO	1
Punture, tagli e abrasioni	Utilizzo dell'attrezzatura di lavoro, contatto con parti appuntite o taglienti	Improbabile	Lieve	M.BASSO	1
Urti, colpi, impatti e compressioni	Disposizione mobili, attrezzatura, scrivanie ecc.	Possibile	Lieve	M.BASSO	1

FASE 2.2: RICEVIMENTO CLIENTI IN UFFICIO E LAVORI DI UFFICIO

ATTIVITA' CONTEMPLATA







L'attività è relativa allo svolgimento di lavori d'ufficio comportanti l'utilizzo di attrezzature tipiche, compreso personal computer, utilizzato in modo discontinuo.

L'attività comporta contatti con la clientela, l'accesso ad armadi, scaffali e macchine.

In caso di utilizzo del PC in modo sistematico o abituale, per venti ore settimanali, dedotte le interruzioni di cui all' art. 175 dello stesso D.Lgs. 81/08, occorrerà effettuare una valutazione specifica del rischio VIDEOTERMINALE.

ATTREZZATURE UTILIZZATE

Nello svolgimento dell'attività lavorativa si prevede l'utilizzo delle seguenti ATTREZZATURE :

-  CALCOLATRICE
-  FAX
-  FOTOCOPIATRICE
-  PERSONAL COMPUTER
-  STAMPANTE
-  TELEFONO

SOSTANZE UTILIZZATE

Nello svolgimento dell'attività lavorativa si prevede l'utilizzo delle seguenti SOSTANZE :

-  POLVERI
-  TONER

Nota: Per le attrezzature di lavoro, le sostanze sopra indicate, si farà riferimento alle schede specifiche, riportanti i relativi rischi, misure di prevenzione e dispositivi di protezione da indossare.

RISCHI EVIDENZIATI DALL'ANALISI

La seguente tabella riporta l'elenco dei pericoli individuati nella fase di lavoro, per ognuno dei quali è stato valutato il relativo rischio in funzione della probabilità e della magnitudo del danno.

Descrizione del Pericolo	Causa	Probabilità	Magnitudo	Rischio	
Microclima	Esposizione a correnti d'aria e passaggio da ambienti a diversa temperatura	Probabile	Lieve	BASSO	2
Postura	Postura incongrua o disagiata	Probabile	Lieve	BASSO	2
Elettrocuzione	Contatto diretto o indiretto con parti dell'impianto elettrico	Possibile	Grave	MEDIO	3
Urti, colpi, impatti e compressioni	Disposizione mobili, macchinari, scrivanie ecc.	Probabile	Modesta	MEDIO	3
Scivolamenti e cadute da livello	Pavimento bagnato o scivoloso	Probabile	Modesta	MEDIO	3
Inalazione di polveri e fibre	Inalazione polveri durante il cambio del toner	Probabile	Lieve	BASSO	2
Punture, tagli e abrasioni	Contatto con attrezzature appuntite o tagliente	Probabile	Modesta	MEDIO	3
Rischio biologico	Materiale documentale, arredi, tendaggi, polvere, impianti di climatizzazione	Probabile	Lieve	BASSO	2
Movimentazione manuale dei carichi	Sollevamento dei materiali utilizzati	Vedere valutazione specifica			
Radiazioni non ionizzanti	Utilizzo videoterminale	Possibile	Modesta	BASSO	2

MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE ED ISTRUZIONI PER GLI ADDETTI

Oltre alle misure di prevenzione di ordine generale nei confronti dei rischi sopra individuati (riportate nella relazione introduttiva), vengono applicate le seguenti misure di prevenzione e protezione:

GENERALE

- ☞ Posizionare la stampante in ambienti opportuni;
- ☞ Assicurarsi che il lavoro non venga svolto costantemente in condizioni di stress (tempi ridotti a causa di personale insufficiente);
- ☞ Prevedere personale di riserva per coprire ferie, malattie, periodi di punta, ecc. (es. servendosi di agenzie di collocamento);
- ☞ Si provvederà a completare l'informazione di tutti i lavoratori sui rischi riscontrabili in albergo, sulle misure precauzionali adottate e sulle attività di prevenzione da mettere in atto;
- ☞ Coinvolgere i lavoratori nella stesura delle procedure di lavoro.

MICROCLIMA

- ☞ L'immissione di aria primaria deve perlomeno garantire un apporto pari a 30 mc/ora per persona considerando l'affollamento massimo prevedibile. Questo dato deve essere verificato in condizioni di normale esercizio dell'impianto;
- ☞ Il numero di ricambi (volumi ambiente/ora) può essere contenuto, anche se è comunque opportuno prevedere almeno 1-2 ricambi/ora;
- ☞ La velocità dell'aria nei posti di lavoro deve essere inferiore al valore di 0,15 m/sec;
- ☞ I flussi laminari sulle zone di accesso devono impedire la formazione di correnti d'aria con notevoli differenze di temperatura rispetto all'aria ambiente e la presenza di rilevanti irraggiamenti positivi o negativi;
- ☞ Le vaschette per l'umidificazione devono essere periodicamente svuotate e pulite. Non appare sufficiente la sola adozione di particolari prodotti, aggiunti all'acqua, che hanno la funzione di impedire la proliferazione di batteri e/o miceti;
- ☞ Gli impianti devono essere sottoposti a interventi di pulizia e di manutenzione periodica. Inoltre la sostituzione dei filtri e la pulizia delle griglie di ripresa dell'aria esterna deve avvenire con regolarità;
- ☞ Prevedere un'adeguata progettazione e manutenzione degli impianti di condizionamento essenziale per garantire un benessere termico dei lavoratori.

POSTURA

- ☞ Non mantenere a lungo posizioni scomode o viziate. In caso di impossibilità in tal senso, interrompere spesso il lavoro per rilassare la muscolatura;
- ☞ Assumere una comoda posizione di lavoro;
- ☞ Saranno messi a disposizione degli operatori supporti per i videotermini in maniera che ognuno di essi possa posizionare lo schermo secondo le proprie esigenze;
- ☞ Si terranno a disposizione degli addetti al videoterminale che ne facciano richiesta poggiapiedi e/o pedane;
- ☞ Si espletterà opera di formazione affinché ogni operatore predisponga la tastiera in modo da scaricare il peso delle mani e/o degli avambracci;
- ☞ Utilizzare schermi protettivi per l'affaticamento visivo per il lavoro al videoterminale;
- ☞ Effettuare semplici esercizi di rilassamento, stiramento e rinforzo muscolare durante la giornata lavorativa;
- ☞ Si forniranno agli addetti alla direzione e segreteria sedili registrabili in altezza in maniera che possano predisporli secondo le proprie esigenze e nella maniera più ergonomicamente valida;
- ☞ Predisporre sedili di lavoro montati su 5 ruote, muniti di schienale registrabile in altezza ed inclinabile secondo le esigenze proprie di ogni operatore dell'ufficio.

ELETTROCUZIONE

- ☞ I collegamenti di alimentazione devono essere realizzati a mezzo di cavi ben isolati e sistemati in modo da non essere esposti a danneggiamenti o essere di intralcio al transito delle persone;

- ☛ Evitare di effettuare allacciamenti elettrici sui luoghi di lavoro con mezzi di fortuna o peggio inserendo le estremità di conduttori elettrici 'nudi' (puliti del materiale isolante) negli alveoli di prese di corrente di qualunque tipo;
- ☛ Prima della consegna e della messa in servizio dell'impianto elettrico, l'installatore eseguirà le verifiche prescritte dalle norme CEI per l'accertamento della rispondenza alle stesse;
- ☛ L'impianto elettrico deve essere realizzato in conformità alla Regola dell'Arte;
- ☛ Le prese devono essere correttamente fissate e dimensionate per l'utilizzo previsto e devono avere caratteristiche tali da non permettere il contatto accidentale con le parti in tensione durante l'inserimento della spina.

URTI, COLPI, IMPATTI E COMPRESSIONI

- ☛ Gli spigoli devono essere smussati, arrotondati o protetti con paraspigoli in legno o plastica
- ☛ Predisporre spazi di lavoro adeguati per prevenire traumi da urti, per facilitare i movimenti e per non intralciare le manovre necessarie in caso di emergenza

SCIVOLAMENTI, CADUTE DA LIVELLO

- ☛ Si effettuerà un'adeguata pulizia dell'area di lavoro da sostanze che possano essere causa di cadute e scivolamenti;
- ☛ Ad evitare scivolamenti e cadute da livello evitare la presenza di cavi elettrici non fissati e di pavimenti bagnati;
- ☛ Si terranno sempre a disposizione degli operatori i mezzi necessari per effettuare la pronta pulizia dei pavimenti in caso di sversamento di liquidi.

INALAZIONE DI POLVERI E FIBRE

- ☛ La sostituzione del toner, essendo quest'ultimo tossico, deve essere effettuata mediante appositi D.P.I.

PUNTURE, TAGLI ED ABRASIONI

- ☛ Utilizzare la spillatrice con la dovuta attenzione e cura;
- ☛ Poiché molti piccoli incidenti o infortuni accadono negli uffici a causa dell'utilizzo improprio di forbici, tagliacarte, temperini ecc., è da evitare l'abitudine di riporre oggetti appuntiti o taglierini privi di protezione nelle tasche o nei portamatite. Inoltre le taglierine manuali devono essere usate con attenzione non manomettendo le protezioni della lama e lasciare la lama stessa, al termine delle operazioni in posizione abbassata. Anche l'utilizzo delle cucitrici a punti può essere causa di infortuni, occorre, soprattutto in caso di inceppamento, prestare attenzione alle operazioni di sblocco della stessa.

RISCHIO BIOLOGICO

- ☛ Formazione e sensibilizzazione sulle corrette prassi igieniche;
- ☛ Adeguate procedure di pulizia degli ambienti, riduzione polvere;
- ☛ Microclima confortevole (ventilazione, idoneo numero di ricambi d'aria);
- ☛ Adeguata manutenzione degli impianti aereali e idrici;
- ☛ Monitoraggi ambientali periodici per controllare la qualità dell'aria, delle superfici e della polvere.

MOVIMENTAZIONE MANUALE DEI CARICHI

- ☛ I lavoratori sono stati formati ed informati sui rischi legati alla movimentazione manuale dei carichi, attraverso specifico corso di formazione;
- ☛ I lavoratori non sollevano mai carichi oltre il peso consentito; in tal caso la movimentazione viene ripartita tra più lavoratori al fine di evitare l'insorgere, a lungo termine, di disturbi muscolo-scheletrici;
- ☛ I lavoratori vengono sottoposti periodicamente a visita medica specifica;
- ☛ **E' stato redatto documento di valutazione specifico**

RADIAZIONI NON IONIZZANTI

- ☛ Tutte le radiazioni, eccezione fatta per la parte visibile dello spettro elettromagnetico, vengono ridotte a livelli trascurabili dal punto di vista della tutela della sicurezza e della salute dei lavoratori.

DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE OBBLIGATORI

☛ Non si prevede l'utilizzo obbligatorio di DPI

RISCHIO RESIDUO

Attuando tutte le misure di prevenzione e protezione sopra riportate, ne derivano i seguenti rischi residui:

Descrizione del Pericolo	Causa	Probabilità	Magnitudo	Rischio	
Microclima	Esposizione a correnti d' aria e passaggio da ambienti a diversa temperatura	Probabile	Lieve	M. BASSO	1
Postura	Postura incongrua o disagiata	Probabile	Lieve	M. BASSO	1
Elettrocuzione	Contatto diretto o indiretto con parti dell' impianto elettrico	Possibile	Grave	BASSO	2
Urti, colpi, impatti e compressioni	Disposizione mobili, macchinari, scrivanie ecc.	Probabile	Modesta	BASSO	2
Scivolamenti e cadute da livello	Pavimento bagnato o scivoloso	Probabile	Modesta	BASSO	2
Inalazione di polveri e fibre	Inalazione polveri durante il cambio del toner	Probabile	Lieve	M. BASSO	1
Punture, tagli e abrasioni	Contatto con attrezzature appuntite o tagliente	Probabile	Modesta	BASSO	2
Rischio biologico	Materiale documentale, arredi, tendaggi, polvere, impianti di climatizzazione	Probabile	Lieve	M. BASSO	1
Movimentazione manuale dei carichi	Sollevamento dei materiali utilizzati	Vedere valutazione specifica			
Radiazioni non ionizzanti	Utilizzo videoterminale	Improbabile	Modesta	M.BASSO	1

FASE 2.3 : DEPOSITO DI DOCUMENTI E ATTREZZATURE NELL'HANGAR

ATTIVITA' CONTEMPLATA

L'hangar precedentemente utilizzato come area uffici e ricezione clienti, sarà utilizzato come archivio ed area di raccolta di documenti, faldoni e raccoglitori su idonea scaffalatura, e come deposito di attrezzatura con presenza occasionale di personale di lavoro se non per le operazioni strettamente necessarie per l'archiviazione dei documenti. L'attività

ATTREZZATURE UTILIZZATE

Nello svolgimento dell'attività lavorativa si prevede l'utilizzo delle seguenti ATTREZZATURE :

 SCAFFALI

Nota: Per le attrezzature di lavoro sopra indicate, si farà riferimento alle schede specifiche, riportanti i relativi rischi, misure di prevenzione e dispositivi di protezione da indossare.

RISCHI EVIDENZIATI DALL'ANALISI

La seguente tabella riporta l'elenco dei pericoli individuati nella fase di lavoro, per ognuno dei quali è stato valutato il relativo rischio in funzione della probabilità e della magnitudo del danno.

Descrizione del Pericolo	Causa	Probabilità	Magnitudo	Rischio	
Caduta di materiale dall'alto	Spostamento di materiale con attrezzature di sollevamento, ribaltamento e/o cedimento strutturale degli scaffali, scorretto posizionamento dei materiali depositati	Possibile	Grave	MEDIO	3
Movimentazione manuale dei carichi	Movimentazione e deposito dei documenti	Vedere valutazione specifica allegata			
Punture, tagli e abrasioni	Contatto con parti appuntite e taglienti delle attrezzature, dei veicoli e dei materiali	Possibile	Modesta	BASSO	2
Urti, colpi, impatti e compressioni	Con parti dell'attrezzatura, dell'arredo, dei materiali smantellati non protetti, segnalati e correttamente depositati	Possibile	Modesta	BASSO	2

MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE ED ISTRUZIONI PER GLI ADDETTI

Oltre alle misure di prevenzione di ordine generale nei confronti dei rischi sopra individuati (riportate nella relazione introduttiva), vengono applicate le seguenti misure di prevenzione e protezione:

GENERALE

 Le uscite normali e di sicurezza sono facilmente individuabili e sgombre da materiale;

- ☞ I materiali di scarto e di risulta vengono raccolti in appositi contenitori, che devono essere posti in locali adeguati, fuori dalla portata di estranei, e frequentemente smaltiti, per evitare accumuli eccessivi;
- ☞ Il materiale da reimpiiegare è stato opportunamente controllato;
- ☞ E' stata verificata la presenza, nei luoghi di lavoro destinati a deposito, su una parete o in altro punto ben visibile, di una chiara indicazione del carico massimo ammissibile per unità di superficie degli scaffali. I carichi non devono superare tale massimo e devono essere distribuiti razionalmente ai fini della stabilità degli scaffali stessi;
- ☞ I lavoratori sono stati formati ed informati sui rischi presenti;
- ☞ I lavoratori indossano conformi ed idonei DPI;
- ☞ Si presta massima attenzione al corretto deposito dei materiali da rivendere o smaltire.

CADUTA DI MATERIALE DALL'ALTO

- ☞ Durante il posizionamento dei materiali sugli scaffali si presta massima attenzione a quelli da posizionare in alto in modo tale da evitare una loro caduta con possibile conseguenza di infortuni;
- ☞ Il materiale viene correttamente depositato sugli appositi scaffali;
- ☞ È vietato arrampicarsi sugli scaffali per prelevare il materiale da vendere;
- ☞ Periodicamente viene controllato lo stato degli scaffali in ogni parte.

MOVIMENTAZIONE MANUALE DEI CARICHI

- ☞ Vedere valutazione specifica allegata.

PUNTURE, TAGLI ED ABRASIONI

- ☞ I materiali in deposito sono stati attentamente verificati; occorre in particolare che siano stati tolti tutti i chiodi sporgenti ed eliminate, o protette, le parti appuntite e taglienti;
- ☞ I lavoratori indossano idonei DPI (guanti, scarpe ed indumenti protettivi);
- ☞ Prestare attenzione a parti dell'arredo, dei materiali e delle attrezzature con presenza di ruggine;
- ☞ I lavoratori sono stati formati ed informati sul rischio di punture, tagli ed abrasioni e sul corretto utilizzo dei DPI.

URTI, COLPI, IMPATTI E COMPRESSIONI

- ☞ Nei magazzini e negli ambienti adibiti a deposito di materiali di qualsiasi genere sono osservati il massimo ordine, la pulizia e l'accurata disposizione dei materiali;
- ☞ I lavoratori indossano adeguate scarpe antinfortunistiche, guanti ed indumenti protettivi adeguati per proteggere gli arti inferiori, superiori e le parti del corpo in generale da urti, colpi ed impatti con materiale, attrezzature, oggetti pericolosi, non adeguatamente protetti e segnalati;
- ☞ Non vengono lasciati incustoditi oggetti e materiali sul luogo di lavoro;
- ☞ Le vie di circolazione e di emergenza sono mantenute libere;
- ☞ Tutte quelle parti che presentano angoli acuti vengono schermate, protette.
- ☞ I lavoratori sono stati formati ed informati sul rischio di urti, colpi ed impatti.



SCIVOLAMENTO, CADUTA DA LIVELLO

- ☞ I lavoratori sono stati formati ed informati sul rischio di scivolamento e caduta e sui possibili danni;
- ☞ I lavoratori indossano idonee scarpe antinfortunistiche ed antiscivolo;
- ☞ Qualsiasi materiale accidentalmente sversato sulla superficie di calpestio viene immediatamente eliminato, previa segnalazione e perimetrazione dell'area interessata;
- ☞ I recipienti di oli ed altri materiali fluidi vengono mantenuti in buono stato al fine di evitare la perdita e lo sversamento sulla superficie di calpestio;
- ☞ La superficie del piazzale, del deposito e delle vie di circolazione sono mantenuta pulite ed integre.

DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE OBBLIGATORI

I lavoratori addetti alla fase di lavoro devono indossare obbligatoriamente i seguenti DPI con marcatura "CE":

- ☞ Guanti rischi meccanici (Conformi UNI EN 388-420)
- ☞ Indumenti protettivi adeguati (Conforme UNI EN 342-343)

-  Scarpe di sicurezza con suola imperforabile (Conformi UNI EN 345-344)
-  Cuffia o inserti antirumore (Se necessario da valutazione)

RISCHIO RESIDUO

Attuando tutte le misure di prevenzione e protezione sopra riportate, ne derivano i seguenti rischi residui:

Descrizione del Pericolo	Causa	Probabilità	Magnitudo	Rischio	
Schiacciamento	Schiacciamento degli arti per caduta di oggetti o materiali (per distrazione, scarsa presa, caduta accidentale) sugli arti inferiori, superiori e sul resto del corpo	Possibile	Modesta	BASSO	2
Rischio Biologico	Contatto con agenti patogeni (batteri, funghi, virus ecc.): Clostridium tetani	Improbabile	Grave	BASSO	2
Ribaltamento mezzo da lavoro	Sovraccarico, eccessiva velocità con carico, sbilanciamento, scorretto posizionamento del materiale	Improbabile	Grave	BASSO	2
Caduta di materiale dall'alto	Spostamento di materiale con attrezzature di sollevamento, ribaltamento e/o cedimento strutturale degli scaffali, scorretto posizionamento dei materiali depositati	Improbabile	Grave	BASSO	2
Elettrocuzione	Contatto diretto ed indiretto con parti metalliche in tensione	Improbabile	Grave	BASSO	2
Vibrazioni Corpo intero	Utilizzo dell'attrezzatura da lavoro	Vedere valutazione specifica allegata			
Rumore	Utilizzo dell'attrezzatura da lavoro	Vedere valutazione specifica allegata			
Movimentazione manuale dei carichi	Movimentazione del materiale smantellato	Vedere valutazione specifica allegata			
Punture, tagli e abrasioni	Contatto con parti appuntite e taglienti delle attrezzature, dei veicoli e dei materiali	Possibile	Lieve	M. BASSO	1
Urti, colpi, impatti e compressioni	Con parti dell'attrezzatura, dell'arredo, dei materiali smantellati non protetti, segnalati e correttamente depositati	Possibile	Lieve	M. BASSO	1
Scivolamenti, cadute da livello	Superficie di calpestio resa scivolosa, sdruciolevole	Improbabile	Modesta	M. BASSO	1

SEZIONE 7 VALUTAZIONE RISCHI ATTREZZATURE IMPIEGATE

Qui di seguito viene riportata l'analisi dei rischi derivanti dalle attrezzature utilizzate nelle precedenti attività lavorative ed indicate in ogni singola attività. Anche per le attrezzature sono stati individuati e valutati (con la metodologia di cui alla Sezione 3) i singoli rischi derivanti dal loro utilizzo e sono state dettagliate le misure di prevenzione e protezione ed indicati i Dispositivi di Protezione Individuale da indossare.

ATTREZZATURA

ASPIRAPOLVERE

DESCRIZIONE

L'aspirapolvere è un'apparecchiatura destinata alle pulizie provvista di una pompa ad aria che crea una depressione che permette l'aspirazione di polvere e altre particelle.

Tramite un filtro o un ciclone l'aria aspirata viene depurata dalle particelle di polvere che vengono accumulate in un contenitore apposito.

RISCHI EVIDENZIATI DALL'ANALISI

La seguente tabella riporta l'elenco dei pericoli individuati nell'utilizzo dell'attrezzatura esaminata, per ognuno dei quali è stato valutato il relativo Rischio in funzione della probabilità e della magnitudo del danno.

Descrizione del Pericolo	Causa	Probabilità	Magnitudo	Rischio	
Elettrocuzione	Contatto diretto o indiretto con parti dell' impianto elettrico	Possibile	Grave	MEDIO	3
Urti, colpi, impatti e compressioni	Disposizione mobili, macchinari	Possibile	Modesta	BASSO	2
Inalazione di polveri e fibre	Inalazione di particelle formatesi durante il funzionamento del macchinario	Probabile	Lieve	BASSO	2

MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE ED ISTRUZIONI PER GLI ADDETTI

Oltre alle misure di prevenzione di ordine generale nei confronti dei rischi sopra individuati (riportate nella relazione introduttiva), nell'utilizzo dell'attrezzatura vengono applicate le seguenti misure di prevenzione e protezione:

GENERALE

☛ L'attrezzatura di lavoro deve essere installata, disposta ed usata in maniera tale da ridurre i rischi per i loro utilizzatori e per le altre persone (punto 1.1 Allegato V - D.Lgs. 81/08)

ELETTROCUZIONE

☛ Assicurarsi dell'integrità dei collegamenti elettrici della macchina;
☛ L'attrezzatura dovrà portare l'indicazione della tensione, dell'intensità e del tipo di corrente e delle altre eventuali caratteristiche costruttive necessarie per l'uso (Punto 9.4, Allegato V, D.Lgs. 81/08).

URTI, COLPI, IMPATTI E COMPRESSIONI

☛ In tutti i locali devono essere osservati il massimo ordine, la pulizia e l'accurata disposizione dei materiali.

INALAZIONE DI POLVERI E FIBRE

☛ Si provvederà affinché ai lavoratori addetti alle operazioni di pulizia che prevedano il sollevamento di polveri sia sempre possibile disporre di mascherina facciale.

DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE OBBLIGATORI

Durante l'utilizzo dell'attrezzatura, i lavoratori devono indossare i seguenti DPI con marcatura "CE":

- ☞ Mascherina antipolvere (Conforme UNI EN 149)
- ☞ Calzature antiscivolo (Conformi UNI EN 347)
- ☞ Guanti monouso (Conformi UNI EN 374-420)

RISCHIO RESIDUO

Attuando tutte le misure di prevenzione e protezione sopra riportate, ne derivano i seguenti rischi residui:

Descrizione del Pericolo	Causa	Probabilità	Magnitudo	Rischio	
Elettrocuzione	Contatto diretto o indiretto con parti dell' impianto elettrico	Improbabile	Grave	BASSO	2
Urti, colpi, impatti e compressioni	Disposizione mobili, macchinari	Possibile	Lieve	M. BASSO	1
Inalazione di polveri e fibre	Inalazione di particelle formatesi dal funzionamento dei macchinari	Possibile	Lieve	M. BASSO	1

AUTOMOBILE**DESCRIZIONE**

Mezzo di trasporto utilizzato per il trasporto di attrezzature, materiali edili e lavoratori.

RISCHI EVIDENZIATI DALL'ANALISI

La seguente tabella riporta l'elenco dei pericoli individuati nell'utilizzo dell'attrezzatura esaminata, per ognuno dei quali è stato valutato il relativo Rischio in funzione della probabilità e della magnitudo del danno.

Descrizione del Pericolo	Causa	Probabilità	Magnitudo	Rischio	
Incidenti stradali	Stile di guida scorretto ed improprio	Possibile	Grave	MEDIO	3
Investimento	Sosta per riparazione, attraversamento stradale	Possibile	Grave	MEDIO	3

MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE ED ISTRUZIONI PER GLI ADDETTI

Oltre alle misure di prevenzione di ordine generale nei confronti dei rischi sopra individuati (riportate nella relazione introduttiva), nell'utilizzo dell'attrezzatura vengono applicate le seguenti misure di prevenzione e protezione:

GENERALE

- ☞ I lavoratori sono stati formati ed informati sui rischi legati alle attrezzature impiegate;
- ☞ I lavoratori utilizzano sempre appositi dispositivi di protezione individuale;
- ☞ L'attrezzatura è marcata "CE";
- ☞ L'attrezzatura è sempre corredata da un libretto di uso e manutenzione;
- ☞ Per operazioni manutentive ci si affida sempre ad un tecnico esperto;
- ☞ La gru è movimentata da un addetto.

INCIDENTI STRADALI


- ☞ Vengono rispettate tutte le norme di circolazione previste dal Codice Stradale;
- ☞ Non viene mai superato il limite di velocità stabilito;
- ☞ Viene mantenuta sempre la distanza massima di sicurezza;
- ☞ Qualsiasi anomalia dei mezzi viene preventivamente segnalata;
- ☞ I lavoratori indossano apposita cintura di sicurezza prima della partenza;
- ☞ Vengono eseguite le operazioni di revisione e manutenzione necessarie al reimpiego, con particolare riguardo per i pneumatici e freni, segnalando eventuali anomalie;
- ☞ Non ci si mette mai alla guida in condizioni di forte stress o stanchezza;
- ☞ Viene sempre verificata l'efficienza delle luci, dei dispositivi di segnalazione acustici e luminosi prima di utilizzare l'autocarro;
- ☞ Viene verificato che la pressione delle ruote sia quella riportata nel libretto d'uso dell'automobile.

INVESTIMENTO

- ☞ Vengono preventivamente controllati tutti i dispositivi di segnalazione (acustici e luminosi);
- ☞ Vengono controllati tutti i comandi e i dispositivi frenanti prima dell'uso;
- ☞ La visibilità del posto di guida risulta essere sempre ottimale;
- ☞ Nel cantiere si procede sempre a velocità moderata;
- ☞ Per effettuare manovre in spazi ristretti o in condizioni di limitata visibilità, viene richiesto l'intervento di personale a terra;
- ☞ I lavoratori a terra presenti in cantiere indossano adeguati indumenti ad alta visibilità;
- ☞ Viene opportunamente illuminato il cantiere soprattutto se sono presenti aree di lavoro buie.

DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE OBBLIGATORI

Durante l'utilizzo dell'attrezzatura, i lavoratori devono indossare i seguenti DPI con marcatura "CE":

 Gilet fluorescente (Conformi UNI EN 471)

RISCHIO RESIDUO

Attuando tutte le misure di prevenzione e protezione sopra riportate, ne derivano i seguenti rischi residui:

Descrizione del Pericolo	Causa	Probabilità	Magnitudo	Rischio	
Incidenti stradali	Stile di guida scorretto ed improprio	Improbabile	Grave	BASSO	2
Investimento	Sosta per riparazione, attraversamento stradale	Improbabile	Grave	BASSO	2

CALCOLATRICE

DESCRIZIONE

Attrezzatura a batteria o cavo utilizzata per eseguire calcoli matematici.

RISCHI EVIDENZIATI DALL'ANALISI

La seguente tabella riporta l'elenco dei pericoli individuati nell'utilizzo dell'attrezzatura esaminata, per ognuno dei quali è stato valutato il relativo Rischio in funzione della probabilità e della magnitudo del danno.

Descrizione del Pericolo	Causa	Probabilità	Magnitudo	Rischio	
Elettrocuzione	Contatto diretto o indiretto con parti dell'attrezzatura e dell'impianto elettrico	Possibile	Grave	MEDIO	3

MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE ED ISTRUZIONI PER GLI ADDETTI

Oltre alle misure di prevenzione di ordine generale nei confronti dei rischi sopra individuati (riportate nella relazione introduttiva), nell'utilizzo dell'attrezzatura vengono applicate le seguenti misure di prevenzione e protezione:

GENERALE

- ☛ Accertarsi che il materiale sia conforme a quanto previsto dalle attuali norme tecniche e di sicurezza per le apparecchiature per l'ufficio EN-60950 (norme CEI 74-2);
- ☛ Le apparecchiature devono essere provviste di regolare marcatura "CE" prevista dalle norme vigenti (93/68 CEE del 22/07/1993, attuazione della direttiva CEE 73/23 del Consiglio del 19/02/1973)
- ☛ Accertarsi che la installazione sia stata eseguita a regola d'arte, giusta prescrizione della legge n. 168 del 01.03.1968 e che il materiale sia conforme a quanto previsto dalle attuali norme tecniche e di sicurezza per le apparecchiature per l'ufficio EN-60950 (norme CEI 74-2);
- ☛ L'operazione di sostituzione del toner va effettuata con cautela;
- ☛ L'attrezzatura di lavoro deve essere installata, disposta ed usata in maniera tale da ridurre i rischi per i loro utilizzatori e per le altre persone (punto 1.1 Allegato V - D.Lgs. 81/08).

ELETTROCUZIONE

- ☛ Verificare l'integrità dei collegamenti elettrici;
- ☛ Verificare l'integrità dei cavi elettrici;
- ☛ Verificare l'efficienza dell'interruttore di alimentazione;
- ☛ Evitare di utilizzare o toccare l'apparecchiatura con mani umide.

DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE OBBLIGATORI

- ☛ Non si prevede l'utilizzo obbligatorio di DPI

RISCHIO RESIDUO

Attuando tutte le misure di prevenzione e protezione sopra riportate, ne derivano i seguenti rischi residui:

Descrizione del Pericolo	Causa	Probabilità	Magnitudo	Rischio	
Elettrocuzione	Contatto diretto o indiretto con parti dell'attrezzatura e dell'impianto elettrico	Improbabile	Grave	BASSO	2

FAX

DESCRIZIONE

Il fax è un servizio telefonico consistente nella trasmissione e ricezione di immagini fisse (tipicamente copie di documenti).

RISCHI EVIDENZIATI DALL'ANALISI

La seguente tabella riporta l'elenco dei pericoli individuati nell'utilizzo dell'attrezzatura esaminata, per ognuno dei quali è stato valutato il relativo Rischio in funzione della probabilità e della magnitudo del danno.

Descrizione del Pericolo	Causa	Probabilità	Magnitudo	Rischio	
Elettrocuzione	Contatto diretto o indiretto con parti dell' impianto elettrico	Possibile	Grave	MEDIO	3
Inalazione polveri e fibre	Sostituzione del toner	Possibile	Modesta	BASSO	2

MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE ED ISTRUZIONI PER GLI ADDETTI

Oltre alle misure di prevenzione di ordine generale nei confronti dei rischi sopra individuati (riportate nella relazione introduttiva), nell'utilizzo dell'attrezzatura vengono applicate le seguenti misure di prevenzione e protezione:

GENERALE

- ☛ Accertarsi che il materiale sia conforme a quanto previsto dalle attuali norme tecniche e di sicurezza per le apparecchiature per l'ufficio EN-60950 (norme CEI 74-2);
- ☛ Le apparecchiature devono essere provviste di regolare marcatura "CE" prevista dalle norme vigenti (93/68 CEE del 22/07/1993, attuazione della direttiva CEE 73/23 del Consiglio del 19/02/1973)
- ☛ Accertarsi che la installazione sia stata eseguita a regola d'arte, giusta prescrizione della legge n. 168 del 01.03.1968 e che il materiale sia conforme a quanto previsto dalle attuali norme tecniche e di sicurezza per le apparecchiature per l'ufficio EN-60950 (norme CEI 74-2);
- ☛ L'operazione di sostituzione del toner va effettuata con cautela;
- ☛ L'attrezzatura di lavoro deve essere installata, disposta ed usata in maniera tale da ridurre i rischi per i loro utilizzatori e per le altre persone (punto 1.1 Allegato V - D.Lgs. 81/08).

ELETTROCUZIONE

- ☛ Verificare l'integrità dei collegamenti elettrici di messa a terra visibili e relative protezioni;
- ☛ Verificare l'efficienza dell'interruttore di alimentazione;
- ☛ Evitare di utilizzare o toccare l'apparecchiatura con mani umide.

INALAZIONE DI POLVERI E FIBRE

- ☛ Evitare di effettuare la sostituzione del toner se non si è pratici di tale operazione

DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE OBBLIGATORI

- ☛ Non si prevede l'utilizzo obbligatorio di DPI

RISCHIO RESIDUO

Attuando tutte le misure di prevenzione e protezione sopra riportate, ne derivano i seguenti rischi residui:

Descrizione del Pericolo	Causa	Probabilità	Magnitudo	Rischio	
Elettrocuzione	Contatto diretto o indiretto con parti dell' impianto elettrico	Improbabile	Grave	BASSO	2
Inalazione polveri e fibre	Sostituzione del toner	Improbabile	Modesta	M. BASSO	1

PERSONAL COMPUTER

DESCRIZIONE

Un computer, anche detto calcolatore, o elaboratore, è un dispositivo fisico che implementa il funzionamento di programmi.

Tutti i computer hanno quindi bisogno di programmi. Il programma di gran lunga più importante per un computer è il sistema operativo, che si occupa di gestire la macchina, le sue risorse e i programmi che vi sono eseguiti, e fornisce all'utente un mezzo per inserire ed eseguire gli altri programmi, comunemente chiamati applicazioni o software, in contrapposizione all'hardware che è la parte fisica degli elaboratori.

Tutti i computer possiedono due cose: (almeno) una CPU e (almeno) una memoria.

RISCHI EVIDENZIATI DALL'ANALISI

La seguente tabella riporta l'elenco dei pericoli individuati nell'utilizzo dell'attrezzatura esaminata, per ognuno dei quali è stato valutato il relativo Rischio in funzione della probabilità e della magnitudo del danno.

Descrizione del Pericolo	Causa	Probabilità	Magnitudo	Rischio	
Elettrocuzione	Contatto diretto o indiretto con parti dell' impianto elettrico	Possibile	Grave	MEDIO	3
Affaticamento visivo	Utilizzo dello schermo del computer	Probabile	Modesta	MEDIO	3
Postura	Postura incongrua o disagiata	Probabile	Lieve	BASSO	2
Urti, colpi, impatti e compressioni	Disposizione non adeguata	Probabile	Lieve	BASSO	2

MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE ED ISTRUZIONI PER GLI ADDETTI

Oltre alle misure di prevenzione di ordine generale nei confronti dei rischi sopra individuati (riportate nella relazione introduttiva), nell'utilizzo dell'attrezzatura vengono applicate le seguenti misure di prevenzione e protezione:

GENERALE

- ☛ Effettuare la corretta informazione, formazione e sorveglianza sanitaria dei lavoratori che utilizzano in modo abituale una attrezzatura munita di videoterminale per almeno 20 ore settimanali;
- ☛ L'attrezzatura di lavoro deve essere installata, disposta ed usata in maniera tale da ridurre i rischi per i loro utilizzatori e per le altre persone (punto 1.1 Allegato V - D.Lgs. 81/08).

ELETTROCUZIONE

- ☛ L'attrezzatura di lavoro verrà installata in modo da proteggere i lavoratori esposti contro i rischi di un contatto diretto o indiretto con la corrente elettrica (punto 6.1, Allegato VI D.Lgs. 81/08);
- ☛ Verificare l'integrità dei collegamenti elettrici di messa a terra visibili e relative protezioni.

AFFATICAMENTO VISIVO

- ☛ I caratteri sullo schermo devono avere una buona definizione e una forma chiara, una grandezza sufficiente e vi deve essere uno spazio adeguato tra i caratteri e le linee. L'immagine sullo schermo deve essere stabile; esente da sfarfallamento o da altre forme d'instabilità. La brillantezza e/o il contrasto tra i caratteri e lo sfondo dello schermo devono essere facilmente regolabili da parte dell'utilizzatore del videoterminale e facilmente adattabili alle condizioni ambientali. Lo schermo deve essere orientabile ed inclinabile liberamente e facilmente per adeguarsi alle esigenze dell'utilizzatore. E' possibile utilizzare un sostegno separato per lo schermo o un piano regolabile. Lo schermo non deve avere riflessi e riverberi che possano causare molestia all'utilizzatore.

POSTURA

- ☛ Effettuare semplici esercizi di rilassamento, stiramento e rinforzo muscolare durante la giornata lavorativa in ufficio;
- ☛ Il piano di lavoro deve avere una superficie poco riflettente, essere di dimensioni sufficienti e permettere una disposizione flessibile dello schermo, della tastiera, dei documenti e del materiale accessorio. Il supporto per i documenti deve essere stabile e regolabile e deve essere collocato in modo tale da ridurre al massimo i movimenti fastidiosi della testa e degli occhi. E' necessario uno spazio sufficiente che permetta ai lavoratori una posizione comoda;
- ☛ Il supporto per i documenti deve essere stabile e regolabile e deve essere collocato in modo tale da ridurre al massimo i movimenti fastidiosi della testa e degli occhi;
- ☛ Un poggiapiedi sarà messo a disposizione di coloro che lo desiderino;
- ☛ Predisporre sedili di lavoro montati su 5 ruote, muniti di schienale registrabile in altezza ed inclinabile secondo le esigenze proprie di ogni operatore della reception;
- ☛ Non mantenere a lungo posizioni scomode o viziate. In caso di impossibilità in tal senso, interrompere spesso il lavoro per rilassare la muscolatura.

DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE OBBLIGATORI

- ☛ Non si prevede l'utilizzo obbligatorio di DPI

RISCHIO RESIDUO

Attuando tutte le misure di prevenzione e protezione sopra riportate, ne derivano i seguenti rischi residui:

Descrizione del Pericolo	Causa	Probabilità	Magnitudo	Rischio	
Elettrocuzione	Contatto diretto o indiretto con parti dell' impianto elettrico	Improbabile	Grave	BASSO	2
Affaticamento visivo	Utilizzo dello schermo del computer	Possibile	Modesta	BASSO	2
Postura	Postura incongrua o disagiata	Possibile	Lieve	M. BASSO	1
Urti, colpi, impatti e compressioni	Disposizione non adeguata	Possibile	Lieve	M. BASSO	1

SCALA

DESCRIZIONE

Una scala è un attrezzo con 2 montanti e 2 o più gradini o pioli sui quali una persona può salire o scendere.

RISCHI EVIDENZIATI DALL'ANALISI

La seguente tabella riporta l'elenco dei pericoli individuati nell'utilizzo dell'attrezzatura esaminata, per ognuno dei quali è stato valutato il relativo Rischio in funzione della probabilità e della magnitudo del danno.

Descrizione del Pericolo	Causa	Probabilità	Magnitudo	Rischio	
Caduta di materiale dall'alto	Materiale riposto in modo non idoneo	Probabile	Modesta	MEDIO	3
Caduta dalla scala	Superficie di appoggio o di ancoraggio della scala non adeguata	Probabile	Modesta	MEDIO	3
Ribaltamento	Posizionamento non adeguato della scala	Probabile	Modesta	MEDIO	3
Urti, colpi, impatti e compressioni	Disposizione non adeguata	Probabile	Lieve	BASSO	2

MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE ED ISTRUZIONI PER GLI ADDETTI

Oltre alle misure di prevenzione di ordine generale nei confronti dei rischi sopra individuati (riportate nella relazione introduttiva), nell'utilizzo dell'attrezzatura vengono applicate le seguenti misure di prevenzione e protezione:

GENERALE

☛ L'attrezzatura di lavoro deve essere installata, disposta ed usata in maniera tale da ridurre i rischi per i loro utilizzatori e per le altre persone (punto 1.1 Allegato V - D.Lgs. 81/08).

CADUTA DI MATERIALE DALL'ALTO

☛ Durante il lavoro sulle scale, gli utensili, nel tempo in cui non sono adoperati non devono essere riposti sui pioli delle stesse.

CADUTA DA SCALA

- ☛ I pioli della scala dovranno risultare incastrati nei montanti. (Art.113 - D.Lgs.81/08);
- ☛ La scala prevedrà dispositivi antisdrucchiolevoli alle estremità inferiori dei due montanti. (Art.113, comma 3, D.Lgs. 81/08);
- ☛ Durante l'uso saltuario della scala la stessa viene trattenuta al piede da altra persona.

RIBALTAMENTO

☛ Durante l'uso della scala la stessa viene vincolata con ganci all'estremità superiore o altri sistemi per evitare sbandamenti, slittamenti, rovesciamenti, ecc..

URTI, COLPI, IMPATTI E COMPRESSIONI

☛ Predisporre spazi di lavoro adeguati per prevenire traumi da urti, per facilitare i movimenti e per non intralciare le manovre necessarie in caso di emergenza.

DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE OBBLIGATORI

Durante l'utilizzo dell'attrezzatura, i lavoratori devono indossare i seguenti DPI con marcatura "CE":

- ☛ Calzature antiscivolo (Conformi UNI EN 347)
- ☛ Guanti monouso (Conformi UNI EN 374-420)

RISCHIO RESIDUO

Attuando tutte le misure di prevenzione e protezione sopra riportate, ne derivano i seguenti rischi residui:

Descrizione del Pericolo	Causa	Probabilità	Magnitudo	Rischio	
Caduta di materiale dall'alto	Materiale riposto in modo non idoneo	Possibile	Modesta	BASSO	2
Caduta dalla scala	Superficie di appoggio o di ancoraggio della scala non adeguata	Possibile	Modesta	BASSO	2
Ribaltamento	Posizionamento non adeguato della scala	Possibile	Modesta	BASSO	2
Urti, colpi, impatti e compressioni	Disposizione non adeguata	Possibile	Lieve	M. BASSO	1

STAMPANTE – FOTOCOPIATRICE**DESCRIZIONE**

La stampante è la periferica di uscita che trasferisce su carta, o su materiali di altra natura, le informazioni digitali contenute in un computer.

RISCHI EVIDENZIATI DALL'ANALISI

La seguente tabella riporta l'elenco dei pericoli individuati nell'utilizzo dell'attrezzatura esaminata, per ognuno dei quali è stato valutato il relativo Rischio in funzione della probabilità e della magnitudo del danno.

Descrizione del Pericolo	Causa	Probabilità	Magnitudo	Rischio	
Elettrocuzione	Contatto diretto o indiretto con parti dell' impianto elettrico	Possibile	Grave	MEDIO	3
Inalazione di polveri e fibre	Polveri del toner	Probabile	Lieve	BASSO	2
Urti, colpi, impatti e compressioni	Disposizione non adeguata	Probabile	Lieve	BASSO	2

MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE ED ISTRUZIONI PER GLI ADDETTI

Oltre alle misure di prevenzione di ordine generale nei confronti dei rischi sopra individuati (riportate nella relazione introduttiva), nell'utilizzo dell'attrezzatura vengono applicate le seguenti misure di prevenzione e protezione:

GENERALE

- ☛ Posizionare la stampante in ambienti opportuni;
- ☛ L' attrezzatura di lavoro deve essere installata, disposta ed usata in maniera tale da ridurre i rischi per i loro utilizzatori e per le altre persone (punto 1.1 Allegato V - D.Lgs. 81/08).

ELETTROCUZIONE

- ☛ L' attrezzatura di lavoro verrà installata in modo da proteggere i lavoratori esposti contro i rischi di un contatto diretto o indiretto con la corrente elettrica (punto 6.1, Allegato VI D.Lgs. 81/08).

INALAZIONE DI POLVERI E FIBRE

- ☛ La sostituzione del toner, essendo quest'ultimo tossico, deve essere effettuata con cautela.

URTI, COLPI, IMPATTI E COMPRESSIONI

- ☛ Disporre la stampante senza che dia intralcio alle operazioni di lavoro.

DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE OBBLIGATORI

- ☛ Non si prevede l'utilizzo obbligatorio di DPI

RISCHIO RESIDUO

Attuando tutte le misure di prevenzione e protezione sopra riportate, ne derivano i seguenti rischi residui:

Descrizione del Pericolo	Causa	Probabilità	Magnitudo	Rischio	
Elettrocuzione	Contatto diretto o indiretto con parti dell' impianto elettrico	Improbabile	Grave	BASSO	2
Inalazione di polveri e fibre	Polveri del toner	Possibile	Lieve	M. BASSO	1
Urti, colpi, impatti e compressioni	Disposizione non adeguata	Probabile	Lieve	M. BASSO	1

TELEFONO

DESCRIZIONE

Il telefono è uno strumento per telecomunicazioni che trasmette la voce attraverso l'invio di segnali elettrici. Esistono diversi tipi di telefono a seconda che la linea telefonica utilizzata sia fissa o mobile.

RISCHI EVIDENZIATI DALL'ANALISI

La seguente tabella riporta l'elenco dei pericoli individuati nell'utilizzo dell'attrezzatura esaminata, per ognuno dei quali è stato valutato il relativo Rischio in funzione della probabilità e della magnitudo del danno.

Descrizione del Pericolo	Causa	Probabilità	Magnitudo	Rischio	
Elettrocuzione	Contatto diretto o indiretto con parti dell' impianto elettrico	Possibile	Grave	MEDIO	3

MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE ED ISTRUZIONI PER GLI ADDETTI

Oltre alle misure di prevenzione di ordine generale nei confronti dei rischi sopra individuati (riportate nella relazione introduttiva), nell'utilizzo dell'attrezzatura vengono applicate le seguenti misure di prevenzione e protezione:

GENERALE

- ☛ Accertarsi che il materiale sia conforme a quanto previsto dalle attuali norme tecniche e di sicurezza per le apparecchiature per l'ufficio EN-60950 (norme CEI 74-2)
- ☛ Le apparecchiature devono essere provviste di regolare marcatura "CE" prevista dalle norme vigenti (93/68 CEE del 22/07/1993, attuazione della direttiva CEE 73/23 del Consiglio del 19/02/1973)
- ☛ Accertarsi che la installazione sia stata eseguita a regola d'arte, giusta prescrizione della legge n. 168 del 01.03.1968 e che il materiale sia conforme a quanto previsto dalle attuali norme tecniche e di sicurezza per le apparecchiature per l'ufficio EN-60950 (norme CEI 74-2)
- ☛ L' attrezzatura di lavoro deve essere installata, disposta ed usata in maniera tale da ridurre i rischi per i loro utilizzatori e per le altre persone (punto 1.1 Allegato V - D.Lgs. 81/08)

ELETTROCUZIONE

- ☛ L' attrezzatura di lavoro verrà installata in modo da proteggere i lavoratori esposti contro i rischi di un contatto diretto o indiretto con la corrente elettrica (punto 6.1, Allegato VI D.Lgs. 81/08).

DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE OBBLIGATORI

- ☛ Non si prevede l'utilizzo obbligatorio di DPI

RISCHIO RESIDUO

Attuando tutte le misure di prevenzione e protezione sopra riportate, ne derivano i seguenti rischi residui:

Descrizione del Pericolo	Causa	Probabilità	Magnitudo	Rischio	
Elettrocuzione	Contatto diretto o indiretto con parti dell' impianto elettrico	Improbabile	Grave	BASSO	2

SCAFFALI

DESCRIZIONE

Attrezzatura utilizzata per riporvi oggetti vari.

RISCHI EVIDENZIATI DALL'ANALISI

La seguente tabella riporta l'elenco dei pericoli individuati nell'utilizzo dell'attrezzatura esaminata, per ognuno dei quali è stato valutato il relativo Rischio in funzione della probabilità e della magnitudo del danno.

Descrizione del Pericolo	Causa	Probabilità	Magnitudo	Rischio	
Caduta di materiale dall'alto	Perdita di stabilità dei prodotti posizionati	Possibile	Grave	MEDIO	3
Ribaltamento	Sovraccarico oltre la portata massima	Probabile	Modesta	MEDIO	3
Urti, colpi, impatti e compressioni	Contatto accidentale con l'arredo	Possibile	Modesta	BASSO	2

MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE ED ISTRUZIONI PER GLI ADDETTI

Oltre alle misure di prevenzione di ordine generale nei confronti dei rischi sopra individuati (riportate nella relazione introduttiva), nell'utilizzo dell'attrezzatura vengono applicate le seguenti misure di prevenzione e protezione:

GENERALE

- ☛ L'attrezzatura di lavoro deve essere installata, disposta ed usata in maniera tale da ridurre i rischi per i loro utilizzatori e per le altre persone (punto 1.1 Allegato V - D.Lgs. 81/08).

CADUTA DI MATERIALE DALL'ALTO

- ☛ Posizionare e conservare i prodotti sugli scaffali, sulle mensole e sui diversi ripiani in maniera opportuna;
- ☛ Le scaffalature devono essere di portata idonea;
- ☛ Non sovraccaricare oltre quanto consentito;
- ☛ Riporre sempre in modo ordinato il materiale sugli scaffali, sulle mensole e sui ripiani ed in posizione di equilibrio stabile.

RIBALTAMENTO

- ☛ Assicurarsi che gli scaffali, le mensole e i ripiani siano stati correttamente ancorati alla parete o soffitto o alla pavimentazione;
- ☛ È vietato appoggiarsi sugli scaffali, sulle mensole e sui ripiani per raggiungere oggetti posti in alto. Fare uso di una scala.

URTI, COLPI, IMPATTI E COMPRESSIONI

- ☛ Ovunque, all'interno dell'ambiente dove vengono depositati i materiali, devono essere osservati il massimo ordine, la pulizia e l'accurata disposizione degli stessi.

DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE OBBLIGATORI

Durante l'utilizzo dell'attrezzatura, i lavoratori devono indossare i seguenti DPI con marcatura "CE":

- ☛ Non si prevede l'utilizzo obbligatorio di DPI

RISCHIO RESIDUO

Attuando tutte le misure di prevenzione e protezione sopra riportate, ne derivano i seguenti rischi residui:

Descrizione del Pericolo	Causa	Probabilità	Magnitudo	Rischio	
Caduta di materiale dall'alto	Perdita di stabilità dei prodotti posizionati	Improbabile	Grave	BASSO	2
Ribaltamento	Sovraccarico oltre la portata massima	Possibile	Modesta	BASSO	2
Urti, colpi, impatti e compressioni	Contatto accidentale con l'arredo	Possibile	Lieve	M. BASSO	1

SCRIVANIA

DESCRIZIONE

Mobile che varia di forma e di grandezza, esso è costituito da un ripiano orizzontale. Viene comunemente utilizzato come appoggio per scrivere o leggere.

RISCHI EVIDENZIATI DALL'ANALISI

La seguente tabella riporta l'elenco dei pericoli individuati nell'utilizzo dell'attrezzatura esaminata, per ognuno dei quali è stato valutato il relativo Rischio in funzione della probabilità e della magnitudo del danno.

Descrizione del Pericolo	Causa	Probabilità	Magnitudo	Rischio	
Urti, colpi, impatti e compressioni	Scorretta disposizione dei mobili	Possibile	Modesta	BASSO	2

MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE ED ISTRUZIONI PER GLI ADDETTI

Oltre alle misure di prevenzione di ordine generale nei confronti dei rischi sopra individuati (riportate nella relazione introduttiva), nell'utilizzo dell'attrezzatura vengono applicate le seguenti misure di prevenzione e protezione:

GENERALE

☛ I lavoratori sono stati formati ed informati sul corretto utilizzo dell'attrezzatura di lavoro e sui rischi presenti durante l'attività lavorativa.

URTI, COLPI, IMPATTI E COMPRESSIONI

☛ Le stanze sono state arredate con criterio al fine di posizionare correttamente i mobili onde evitare spazi ristretti e scomodi i quali potrebbero generare urti ed impatti alle parti inferiori del corpo;

☛ Tutte quelle parti che presentano angoli acuti vengono schermate, protette o segnalate;

☛ Le vie di accesso alle stanze e le stanze stesse risultano essere sgombrere da materiali depositati ed incustoditi.

DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE OBBLIGATORI

Durante l'utilizzo dell'attrezzatura, i lavoratori devono indossare i seguenti DPI con marcatura "CE":

☛ Non si prevede l'utilizzo obbligatorio di DPI.

RISCHIO RESIDUO

Attuando tutte le misure di prevenzione e protezione sopra riportate, ne derivano i seguenti rischi residui:

Descrizione del Pericolo	Causa	Probabilità	Magnitudo	Rischio	
Urti, colpi, impatti e compressioni	Scorretta disposizione dei mobili	Possibile	Lieve	M.BASSO	1

UTENSILI ELETTRICI PORTATILI**DESCRIZIONE**

Piccoli utensili ad alimentazione elettrica utilizzati per lavori diversi nei cantieri edili.

RISCHI EVIDENZIATI DALL'ANALISI

La seguente tabella riporta l'elenco dei pericoli individuati nell'utilizzo dell'attrezzatura esaminata, per ognuno dei quali è stato valutato il relativo Rischio in funzione della probabilità e della magnitudo del danno.

Descrizione del Pericolo	Causa	Probabilità	Magnitudo	Rischio	
Elettrocuzione	Contatto accidentale con parti dell'attrezzatura in tensione	Possibile	Grave	MEDIO	3
Proiezione di schegge	Schegge di legno, ferro o altro materiale proiettate durante l'utilizzo dell'attrezzatura	Possibile	Grave	MEDIO	3
Rumore	Utilizzo degli utensili	Vedere valutazione specifica			
Vibrazioni	Utilizzo degli utensili	Vedere valutazione specifica			

MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE ED ISTRUZIONI PER GLI ADDETTI

Oltre alle misure di prevenzione di ordine generale nei confronti dei rischi sopra individuati (riportate nella relazione introduttiva), nell'utilizzo dell'attrezzatura vengono applicate le seguenti misure di prevenzione e protezione:

GENERALE

- ☛ Utilizzare sempre i dispositivi di protezione individuali previsti
- ☛ Accertarsi che l'attrezzatura sia marcata "CE"
- ☛ È vietato compiere sugli organi in moto dell'attrezzatura qualsiasi operazione di riparazione o registrazione. Qualora sia necessario eseguire tali operazioni durante il moto, si devono adottare adeguate cautele a difesa dell'incolumità del lavoratore. Del divieto indicato devono essere resi edotti i lavoratori mediante avvisi chiaramente visibili (punto 1.6.2, Allegato VI D.Lgs. 81/08)
- ☛ L'attrezzatura dovrà essere corredata da un libretto d'uso e manutenzione (art. 71, comma 4, D.Lgs. 81/08)
- ☛ I lavoratori sono stati formati ed informati in relazione ai rischi legati alle attrezzature utilizzate

ELETTROCUZIONE

- ☛ L'attrezzatura di lavoro verrà installata in modo da proteggere i lavoratori esposti contro i rischi di un contatto diretto o indiretto con la corrente elettrica (punto 6.1, Allegato VI D.Lgs. 81/08)
- ☛ Gli utensili elettrici portatili provvisti di doppio isolamento elettrico non verranno collegati all'impianto di terra
 - ☛ E' vietato l'uso dell'attrezzo a tensione superiore a 50 V verso terra nei lavori in luoghi bagnati o molto umidi, e nei lavori a contatto od entro grandi masse metalliche (punto 6.2.2, Allegato VI D.Lgs. 81/08)
- ☛ L'attrezzatura dovrà portare l'indicazione della tensione, dell'intensità e del tipo di corrente e delle altre eventuali caratteristiche costruttive necessarie per l'uso (Punto 9.4, Allegato V, D.Lgs. 81/08)

PROIEZIONE DI SCHEGGE

- ☛ Nelle operazioni di scalpellatura, sbavatura, taglio di chiodi e in genere nei lavori eseguiti mediante utensili a mano o a motore, che possono dar luogo alla proiezione pericolosa di schegge o di materiali, si devono predisporre schermi o adottare altre misure atte ad evitare che le materie proiettate abbiano a recare danno alle persone (punto 1.5, Allegato VI D.Lgs. 81/08);
- ☛ I lavoratori indossano obbligatoriamente idonei occhiali protettivi.

RUMORE

☞ Vedere valutazione specifica.

VIBRAZIONI

☞ Vedere valutazione specifica.

DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE OBBLIGATORI

Durante l'utilizzo dell'attrezzatura, i lavoratori devono indossare i seguenti DPI con marcatura "CE":

- ☞ Occhiali protettivi (Conformi UNI EN 166)
- ☞ Mascherina antipolvere (Conforme UNI EN 149)
- ☞ Guanti rischi meccanici (Conformi UNI EN 388-420)
- ☞ Elmetto (Conforme UNI EN 397)
- ☞ Cuffia o inserti antirumore (Se necessario da valutazione)
- ☞ Scarpe di sicurezza con suola imperforabile (Conformi UNI EN 345-344)

RISCHIO RESIDUO

Attuando tutte le misure di prevenzione e protezione sopra riportate, ne derivano i seguenti rischi residui:

Descrizione del Pericolo	Causa	Probabilità	Magnitudo	Rischio	
Elettrocuzione	Contatto accidentale con parti dell'attrezzatura in tensione	Improbabile	Grave	BASSO	2
Proiezione di schegge	Schegge di legno, ferro o altro materiale proiettate durante l'utilizzo dell'attrezzatura	Improbabile	Grave	BASSO	2
Rumore	Utilizzo degli utensili	Vedere valutazione specifica			
Vibrazioni	Utilizzo degli utensili	Vedere valutazione specifica			

GRUPPO ELETTROGENO**DESCRIZIONE**

Attrezzatura utilizzata per alimentazione elettrica in assenza fornitura di energia.

RISCHI EVIDENZIATI DALL'ANALISI

La seguente tabella riporta l'elenco dei pericoli individuati nell'utilizzo dell'attrezzatura esaminata, per ognuno dei quali è stato valutato il relativo Rischio in funzione della probabilità e della magnitudo del danno.

Descrizione del Pericolo	Causa	Probabilità	Magnitudo	Rischio	
Elettrocuzione	Contatto diretto o indiretto con parti dell'impianto elettrico e dell'attrezzatura di lavoro	Possibile	Grave	MEDIO	3

MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE ED ISTRUZIONI PER GLI ADDETTI

Oltre alle misure di prevenzione di ordine generale nei confronti dei rischi sopra individuati (riportate nella relazione introduttiva), nell'utilizzo dell'attrezzatura vengono applicate le seguenti misure di prevenzione e protezione:

GENERALE

- ☛ Sono sempre utilizzati i dispositivi di protezione individuali previsti;
- ☛ L'attrezzatura è marcata "CE";
- ☛ Presso la macchina, poichè vengono effettuate operazioni che presentano particolari pericoli, per prodotti o materie (infiammabili, esplosivi, corrosivi, a temperature dannose, asfissianti, irritanti, tossici o infettanti, taglienti o pungenti) dovranno essere esposte le disposizioni e le istruzioni concernenti la sicurezza delle specifiche lavorazioni (punto 1.8.1, Allegato VI D.Lgs. 81/08);
- ☛ L'attrezzatura è corredata da apposite istruzioni d'uso e libretto di manutenzione (Art. 71, comma 4, D.Lgs. 81/08);
- ☛ Verificare il funzionamento dell'interruttore di comando e di protezione del gruppo elettrogeno;
- ☛ Verificare l'efficienza della strumentazione del gruppo elettrogeno;
- ☛ Dopo l'uso del gruppo elettrogeno staccare l'interruttore e spegnere il motore;
- ☛ Eseguire le operazioni di manutenzione e revisione a motore spento, segnalando eventuali anomalie;
- ☛ Per le operazioni di manutenzione del gruppo elettrogeno attenersi alle indicazioni del libretto;
- ☛ L'attrezzatura possiede, in relazione alle necessità della sicurezza del lavoro, i necessari requisiti di resistenza e di idoneità ed essere mantenuta in buono stato di conservazione e di efficienza;
- ☛ L'attrezzatura di lavoro deve essere installata, disposta ed usata in maniera tale da ridurre i rischi per i loro utilizzatori e per le altre persone (punto 1.1 Allegato V - D.Lgs. 81/08).

ELETTROCUZIONE

- ☛ L'attrezzatura di lavoro è installata in modo da proteggere i lavoratori esposti contro i rischi di un contatto diretto o indiretto con la corrente elettrica (punto 6.1, Allegato VI D.Lgs. 81/08);
- ☛ Collegare all'impianto di messa a terra il gruppo elettrogeno;
- ☛ Per i gruppi elettrogeni privi di interruttore di protezione, alimentare gli utilizzatori interponendo un quadro elettrico a norma.

DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE OBBLIGATORI

Durante l'utilizzo dell'attrezzatura, i lavoratori devono indossare i seguenti DPI con marcatura "CE":

- ☛ Guanti rischi meccanici (Conformi UNI EN 388-420)
- ☛ Elmetto (Conforme UNI EN 397)
- ☛ Cuffia o inserti antirumore (Se necessario da valutazione)
- ☛ Scarpe di sicurezza con suola imperforabile (Conformi UNI EN 345-344)

RISCHIO RESIDUO

Attuando tutte le misure di prevenzione e protezione sopra riportate, ne derivano i seguenti rischi residui:

Descrizione del Pericolo	Causa	Probabilità	Magnitudo	Rischio	
Elettrocuzione	Contatto diretto o indiretto con parti dell'impianto elettrico e dell'attrezzatura di lavoro	Improbabile	Grave	BASSO	2

TRAPANO ELETTRICO**DESCRIZIONE**

Trapano ad alimentazione elettrica utilizzato per l' esecuzione di fori.

RISCHI EVIDENZIATI DALL'ANALISI

La seguente tabella riporta l'elenco dei pericoli individuati nell'utilizzo dell'attrezzatura esaminata, per ognuno dei quali è stato valutato il relativo Rischio in funzione della probabilità e della magnitudo del danno.

Descrizione del Pericolo	Causa	Probabilità	Magnitudo	Rischio	
Elettrocuzione	Contatto accidentale con parti dell'attrezzatura in tensione	Possibile	Grave	MEDIO	3
Proiezione di schegge	Schegge di legno, ferro o altro materiale proiettate durante l'utilizzo dell'attrezzatura	Probabile	Modesta	MEDIO	3
Inalazione di polveri e fibre	Polveri sollevate durante l'uso del trapano	Probabile	Modesta	MEDIO	3
Punture, tagli e abrasioni	Contatto con parti appuntite o taglienti	Probabile	Modesta	MEDIO	3
Rumore	Uso del trapano	Vedere valutazione specifica			
Vibrazioni Mano-Braccio	Uso del trapano	Vedere valutazione specifica			

MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE ED ISTRUZIONI PER GLI ADDETTI

Oltre alle misure di prevenzione di ordine generale nei confronti dei rischi sopra individuati (riportate nella relazione introduttiva), nell'utilizzo dell'attrezzatura vengono applicate le seguenti misure di prevenzione e protezione:

GENERALE

- ☛ Utilizzare sempre i dispositivi di protezione individuali previsti;
- ☛ L'attrezzatura è corredata da apposite istruzioni d'uso e libretto di manutenzione (Art. 71, comma 4, D.Lgs. 81/08);
- ☛ L'attrezzatura è marcata "CE";
- ☛ I lavoratori sono stati formati ed informati sul corretto utilizzo dell'attrezzatura e sui rischi presenti;
- ☛ I lavoratori sono stati formati ed informati sui rischi legati alle attrezzature impiegate;
- ☛ Per operazioni manutentive ci si affida sempre ad un tecnico esperto;
- ☛ I pezzi da forare al trapano, che possono essere trascinati in rotazione dalla punta dell'utensile, devono essere trattiene mediante morsetti od altri mezzi appropriati (Punto 5.4.4, Allegato V, D.Lgs. 81/08).

ELETTROCUZIONE

- ☛ L'attrezzatura riporta l'indicazione della tensione, dell'intensità e del tipo di corrente e delle altre eventuali caratteristiche costruttive necessarie per l'uso (Punto 9.4, Allegato V, D.Lgs. 81/08);
- ☛ Il cavo di alimentazione del trapano portatile è provvisto di adeguata protezione meccanica e sicurezza elettrica;
- ☛ Il trapano portatile e' provvisto di doppio isolamento, riconoscibile dal simbolo del 'doppio quadrato';
- ☛ Durante l'uso dell'attrezzatura viene accertato che non vi siano cavi elettrici, tubi, tondini di ferro od altro all'interno dei materiali su cui intervenire;
- ☛ Non viene mai utilizzato il trapano elettrico con parti del corpo bagnate o in luoghi particolarmente umidi, tantomeno in presenza di condizioni climatiche avverse per lavorazioni svolte all'aperto;
- ☛ Non viene utilizzata su parti di impianto elettrico in tensione.

PROIEZIONE DI SCHEGGE

- ☛ Nelle operazioni di scalpellatura, sbavatura, taglio di chiodi e in genere nei lavori eseguiti mediante utensili a mano o a motore, che possono dar luogo alla proiezione pericolosa di schegge o di materiali, si devono predisporre schermi o adottare altre misure atte ad evitare che le materie proiettate abbiano a recare danno alle persone (punto 1.5, Allegato VI D.Lgs. 81/08);
- ☛ I lavoratori indossano obbligatoriamente idonei occhiali protettivi.

INALAZIONE DI POLVERI E FIBRE

- ☛ Durante l'utilizzo del trapano elettrico, i lavoratori indossano la mascherina antipolvere;
- ☛ Se la foratura avviene in ambiente chiuso, assicurarsi che vi sia una ventilazione naturale o forzata per impedire l'accumulo e disperdere le polveri.

PUNTURE, TAGLI ED ABRASIONI

- ☛ Il trapano portatile sarà munito di interruttore incorporato nell'incastellatura, che consenta di eseguire con facilità e sicurezza la messa in moto e l'arresto. (Punto 2.3, Allegato V - D.Lgs.81/08);
- ☛ Durante l'uso del trapano verrà accertato frequentemente lo stato di affilatura della punta;
- ☛ Durante le operazioni, i lavoratori indossano i guanti protettivi.

RUMORE

- ☛ Vedere valutazione specifica.

VIBRAZIONI MANO-BRACCIO

- ☛ Vedere valutazione specifica.

DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE OBBLIGATORI

Durante l'utilizzo dell'attrezzatura, i lavoratori devono indossare i seguenti DPI con marcatura "CE":

- ☛ Guanti rischi meccanici (Conformi UNI EN 388-420)
- ☛ Mascherina antipolvere (Conforme UNI EN 149)
- ☛ Cuffia o inserti antirumore (Se necessario da valutazione)
- ☛ Scarpe di sicurezza con suola imperforabile (Conformi UNI EN 345-344)
- ☛ Occhiali protettivi (Conformi UNI EN 166)
- ☛ Indumenti protettivi adeguati (Conforme UNI EN 342-343)

RISCHIO RESIDUO

Attuando tutte le misure di prevenzione e protezione sopra riportate, ne derivano i seguenti rischi residui:

Descrizione del Pericolo	Causa	Probabilità	Magnitudo	Rischio	
Elettrocuzione	Contatto accidentale con parti dell'attrezzatura in tensione	Improbabile	Grave	BASSO	2
Proiezione di schegge	Schegge di legno, ferro o altro materiale proiettate durante l'utilizzo dell'attrezzatura	Possibile	Lieve	M. BASSO	1
Inalazione di polveri e fibre	Polveri sollevate durante l'uso del trapano	Possibile	Lieve	M. BASSO	1
Punture, tagli e abrasioni	Contatto con parti appuntite o taglienti	Possibile	Lieve	M. BASSO	1
Rumore	Uso del trapano	Vedere valutazione specifica			
Vibrazioni Mano-Braccio	Uso del trapano	Vedere valutazione specifica			

SMERIGLIATRICE**DESCRIZIONE**

Attrezzo utilizzato per smerigliare o tagliare superfici di diversa forma, dimensione e materiale.

RISCHI EVIDENZIATI DALL'ANALISI

La seguente tabella riporta l'elenco dei pericoli individuati nell'utilizzo dell'attrezzatura esaminata, per ognuno dei quali è stato valutato il relativo Rischio in funzione della probabilità e della magnitudo del danno.

Descrizione del Pericolo	Causa	Probabilità	Magnitudo	Rischio	
Elettrocuzione	Contatto accidentale con parti dell'attrezzatura in tensione	Possibile	Grave	MEDIO	3
Rumore	Uso della smerigliatrice	Vedere valutazione specifica			
Proiezione di schegge	Attività di taglio della smerigliatrice, smerigliatura	Possibile	Modesta	BASSO	2
Punture, tagli e abrasioni	Contatto accidentale con parti dell'attrezzatura o dei materiali affilate ed appuntite	Possibile	Modesta	BASSO	2
Vibrazioni Mano-Braccio	Uso della smerigliatrice	Vedere valutazione specifica			

MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE ED ISTRUZIONI PER GLI ADDETTI

Oltre alle misure di prevenzione di ordine generale nei confronti dei rischi sopra individuati (riportate nella relazione introduttiva), nell'utilizzo dell'attrezzatura vengono applicate le seguenti misure di prevenzione e protezione:

GENERALE

- ☛ Utilizzare sempre i dispositivi di protezione individuali previsti;
- ☛ Presso la macchina, poiché vengono effettuate operazioni che presentano particolari pericoli, per prodotti o materie (infiammabili, esplodenti, corrosivi, a temperature dannose, asfissianti, irritanti, tossici o infettanti, taglienti o pungenti) dovranno essere esposte le disposizioni e le istruzioni concernenti la sicurezza delle specifiche lavorazioni (punto 1.8.1, Allegato VI D.Lgs. 81/08);
- ☛ È vietato compiere sugli organi in moto dell'attrezzatura qualsiasi operazione di riparazione o registrazione. Qualora sia necessario eseguire tali operazioni durante il moto, si devono adottare adeguate cautele a difesa dell'incolumità del lavoratore. Del divieto indicato devono essere resi edotti i lavoratori mediante avvisi chiaramente visibili (punto 1.6.2, Allegato VI D.Lgs. 81/08);
- ☛ L'attrezzatura dovrà essere corredata da apposite istruzioni d'uso e libretto di manutenzione (Art. 71, comma 4, D.Lgs. 81/08);
- ☛ L'attrezzatura è marcata "CE";
- ☛ Sulla smerigliatrice angolare dovrà essere riportata l'indicazione del senso di rotazione e il numero massimo di giri;
- ☛ Il lavoro viene iniziato progressivamente per permettere alla mola fredda della smerigliatrice di raggiungere gradualmente la temperatura di regime.

ELETTROCUZIONE

- ☛ L'attrezzatura di lavoro verrà installata in modo da proteggere i lavoratori esposti contro i rischi di un contatto diretto o indiretto con la corrente elettrica (punto 6.1, Allegato VI D.Lgs. 81/08);

- ☛ L'attrezzatura dovrà portare l'indicazione della tensione, dell'intensità e del tipo di corrente e delle altre eventuali caratteristiche costruttive necessarie per l'uso (Punto 9.4, Allegato V, D.Lgs. 81/08);
- ☛ Il cavo di alimentazione della smerigliatrice angolare sarà provvisto di adeguata protezione meccanica e sicurezza elettrica;
- ☛ La smerigliatrice angolare sarà dotata di doppio isolamento, riconoscibile dal simbolo del 'doppio quadrato'.

RUMORE

- ☛ Vedere valutazione specifica.

PROIEZIONE DI SCHEGGE

- ☛ Sulla smerigliatrice sarà installata una cuffia registrabile in grado di impedire il contatto con l'utensile e la proiezione di schegge. (Allegato V - D.Lgs.81/08);
- ☛ Gli addetti hanno l'obbligo di indossare conformi occhiali protettivi;
- ☛ Gli addetti hanno l'obbligo di indossare conformi guanti protettivi.

PUNTURE, TAGLI ED ABRASIONI

- ☛ Durante la lavorazione ci si assicura che l'usura della mola, o del disco da taglio, della smerigliatrice avvenga in modo uniforme. In caso contrario viene verificato l'esatto montaggio della mola o del disco da taglio;
- ☛ Si dovrà evitare di far esercitare alla mola o al disco da taglio della smerigliatrice una pressione eccessiva contro il pezzo;
- ☛ Durante il taglio o la smerigliatura vengono indossati idonei guanti protettivi.

VIBRAZIONI MANO-BRACCIO

- ☛ Vedere valutazione specifica.

DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE OBBLIGATORI

Durante l'utilizzo dell'attrezzatura, i lavoratori devono indossare i seguenti DPI con marcatura "CE":

- ☛ Guanti rischi meccanici (Conformi UNI EN 388-420);
- ☛ Mascherina antipolvere (Conforme UNI EN 149);
- ☛ Cuffia o inserti antirumore (Se necessario da valutazione);
- ☛ Scarpe di sicurezza con suola imperforabile (Conformi UNI EN 345-344);
- ☛ Occhiali protettivi (Conformi UNI EN 166).

RISCHIO RESIDUO

Attuando tutte le misure di prevenzione e protezione sopra riportate, ne derivano i seguenti rischi residui:

Descrizione del Pericolo	Causa	Probabilità	Magnitudo	Rischio	
Elettrocuzione	Contatto accidentale con parti dell'attrezzatura in tensione	Improbabile	Grave	BASSO	2
Rumore	Uso della smerigliatrice	Vedere valutazione specifica allegata			
Proiezione di schegge	Attività di taglio della smerigliatrice, smerigliatura	Possibile	Lieve	M.BASSO	1
Punture, tagli e abrasioni	Contatto accidentale con parti dell'attrezzatura, o dei materiali, affilate ed appuntite	Possibile	Lieve	M.BASSO	1
Vibrazioni Mano-Braccio	Uso della smerigliatrice	Vedere valutazione specifica allegata			

POMPA IDRICA

DESCRIZIONE

Attrezzatura dotata di motore concepita per la pulizia di vari tipi di superfici mediante l'uso di acqua in pressione. Secondo l'ambiente, il tipo di sporco da asportare o la superficie da pulire, l'acqua può essere calda o fredda, miscelata o non con detersivi o abrasivi.

RISCHI EVIDENZIATI DALL'ANALISI

La seguente tabella riporta l'elenco dei pericoli individuati nell'utilizzo dell'attrezzatura esaminata, per ognuno dei quali è stato valutato il relativo Rischio in funzione della probabilità e della magnitudo del danno.

Descrizione del Pericolo	Causa	Probabilità	Magnitudo	Rischio	
Elettrocuzione	Contatto accidentale con parti dell'attrezzatura in tensione	Possibile	Grave	MEDIO	3
Postura	Utilizzo dell'attrezzatura	Probabile	Lieve	BASSO	2
Scivolamenti, cadute da livello	Pavimenti bagnati o umidi	Possibile	Modesta	BASSO	2
Inalazione di polveri e fibre	Sollevamento di polveri e fibre per effetto del getto in pressione	Possibile	Modesta	BASSO	2
Getti e schizzi	Uso dell'attrezzatura	Probabile	Lieve	BASSO	2
Rumore	Uso dell'attrezzatura	Vedere valutazione specifica allegata			

MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE ED ISTRUZIONI PER GLI ADDETTI

Oltre alle misure di prevenzione di ordine generale nei confronti dei rischi sopra individuati (riportate nella relazione introduttiva), nell'utilizzo dell'attrezzatura vengono applicate le seguenti misure di prevenzione e protezione:

GENERALE

- ☞ L'attrezzatura dovrà essere corredata da apposite istruzioni d'uso e libretto di manutenzione Art. 71, comma 4, lettera a), D.Lgs. 81/08);
- ☞ Utilizzare sempre i dispositivi di protezione individuali previsti;
- ☞ L'attrezzatura è marcata "CE";
- ☞ L'attrezzatura viene custodita in appositi locali;
- ☞ Viene segnalato ogni malfunzionamento dell'attrezzatura.

ELETTROCUZIONE

- ☞ L'attrezzatura dovrà portare l'indicazione della tensione, dell'intensità e del tipo di corrente e delle altre eventuali caratteristiche costruttive necessarie per l'uso (Punto 9.4, Allegato V, D.Lgs. 81/08);

SCIVOLAMENTO, CADUTA DA LIVELLO

- ☞ addetti possano cadere sui pavimenti resi scivolosi dall'acqua;
- ☞ Gli addetti si assicurano della pronta asciugatura delle superfici prima di togliere la segnaletica.

POSTURA

- ☞ Ai lavoratori sono state consegnate idonee calzature antiscivolo ed ergonomiche;
- ☞ Se l'attività prevede tempi di lavoro prolungati, ci si assicura di effettuare delle pause periodiche;

INALAZIONE DI POLVERI E FIBRE

- ☞ I lavoratori indossano idonee mascherine antipolvere per proteggere le vie respiratorie dalle particelle di diversa natura alzate durante l'uso.

GETTI E SCHIZZI

- ☞ Spingere l'attrezzatura prima di inserire eventuali tubi disconnessi;
- ☞ Indirizzare il getto di acqua ad alta pressione esclusivamente in direzione della superficie da lavare;
- ☞ I lavoratori indossano appositi occhiali per proteggere la vista da probabili schizzi;
- ☞ I lavoratori indossano idonei indumenti protettivi;
- ☞ I lavoratori indossano idonei guanti protettivi.

RUMORE

- ☞ Vedere valutazione specifica

DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE OBBLIGATORI

Durante l'utilizzo dell'attrezzatura, i lavoratori devono indossare i seguenti DPI con marcatura "CE":

- ☞ Occhiali protettivi (Conformi UNI EN 166)
- ☞ Mascherina antipolvere (Conforme UNI EN 149)
- ☞ Calzature antiscivolo (Conformi UNI EN 347)
- ☞ Guanti monouso (Conformi UNI EN 374-420)
- ☞ Indumenti protettivi adeguati
- ☞ Cuffie o inserti antirumore (Conformi UNI EN 352-1/352-2) (Se previsti da valutazione)

RISCHIO RESIDUO

Attuando tutte le misure di prevenzione e protezione sopra riportate, ne derivano i seguenti rischi residui:

Descrizione del Pericolo	Causa	Probabilità	Magnitudo	Rischio	
Elettrocuzione	Contatto accidentale con parti dell'attrezzatura in tensione	Improbabile	Grave	BASSO	2
Postura	Utilizzo dell'attrezzatura	Possibile	Lieve	M.BASSO	1
Scivolamenti, cadute a livello	Pavimenti bagnati o umidi	Possibile	Modesta	BASSO	2
Inalazione di polveri e fibre	Sollevamento di polveri e fibre per effetto del getto in pressione	Possibile	Lieve	M.BASSO	1
Getti e schizzi	Uso dell'attrezzatura	Possibile	Lieve	M.BASSO	1
Rumore	Uso dell'attrezzatura	Vedere valutazione specifica allegata			

DECESPUGLIATORE**DESCRIZIONE**

Il decespugliatore è un attrezzatura manuale utilizzata per il taglio e la pulizia do erba, sterpaglie, cespugli e tronchi. Può essere di due tipologie : con motore a scoppio oppure elettrico.

RISCHI EVIDENZIATI DALL'ANALISI

La seguente tabella riporta l'elenco dei pericoli individuati nell'utilizzo dell'attrezzatura esaminata, per ognuno dei quali è stato valutato il relativo Rischio in funzione della probabilità e della magnitudo del danno.

Descrizione del Pericolo	Causa	Probabilità	Magnitudo	Rischio	
Elettrocuzione	Contatto accidentale con parti dell'attrezzatura in tensione	Possibile	Grave	MEDIO	3
Punture, tagli e abrasioni	Contatto accidentale con parti dell'attrezzatura o dei materiali affilate ed appuntite	Possibile	Grave	MEDIO	3
Rumore	Utilizzo di attrezzature rumorose	Vedere valutazione specifica allegata			

MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE ED ISTRUZIONI PER GLI ADDETTI

Oltre alle misure di prevenzione di ordine generale nei confronti dei rischi sopra individuati (riportate nella relazione introduttiva), nell'utilizzo dell'attrezzatura vengono applicate le seguenti misure di prevenzione e protezione:

GENERALE

- ☞ L'attrezzatura è corredata da apposite istruzioni d'uso e libretto di manutenzione (Art. 71, comma 4, lettera a), D.Lgs. 81/08);
- ☞ Utilizzare sempre i dispositivi di protezione individuali previsti;
- ☞ L'attrezzatura è marcata "CE";
- ☞ I lavoratori sono stati formati, informati sul corretto utilizzo dell'attrezzatura e sui rischi che ne possono derivare;
- ☞ Sull'attrezzatura è presente apposita segnaletica di sicurezza (prescrizione e divieto).

ELETTROCUZIONE

- ☞ L'attrezzatura elettrica è dotata di doppio isolamento, riconoscibile dal simbolo del "doppio quadrato";
- ☞ In caso di funzionamento anomalo non continuare ad utilizzare lo strumento bensì interrompere immediatamente il collegamento elettrico e segnalare il difetto;
- ☞ Assicurarsi che, prima di ogni intervento su macchinari ed attrezzature elettriche, sia stata tolta tensione al circuito elettrico;
- ☞ Tutte le parti dell'impianto elettrico, delle attrezzature e dei macchinari sono protette contro i contatti indiretti e diretti;
- ☞ L'attrezzatura porta l'indicazione della tensione, dell'intensità e del tipo di corrente e delle altre eventuali caratteristiche costruttive necessarie per l'uso (Punto 9.4, Allegato V, D.Lgs. 81/08);
- ☞ I cavi elettrici vengono controllati periodicamente al fine di segnalare quelli eventualmente danneggiati o sprovvisti di protezione isolante;
- ☞ Tutte le parti elettriche del macchinario sono racchiuse in appositi carter e scatole di protezione.

PUNTURE, TAGLI ED ABRASIONI

- ☞ Predisporre un carte di protezione delle parti meccaniche;
- ☞ Ai lavoratori sono stati consegnati idonei guanti di protezione delle mani;
- ☞ I lavoratori sono stati informati, formati ed addestrati sul corretto utilizzo della falciatrice;
- ☞ È severamente vietato rimuovere qualsiasi carter di protezione;
- ☞ I lavoratori indossano scarpe di sicurezza per proteggere gli atri inferiori da eventuali tagli e punture;

☛ Durante l'uso dell'attrezzatura non vengono utilizzati indumenti che possono impigliarsi, bracciali od altro.

RUMORE

☛ Vedere valutazione specifica allegata.

DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE OBBLIGATORI

Durante l'utilizzo dell'attrezzatura, i lavoratori devono indossare i seguenti DPI con marcatura "CE":

- ☛ Occhiali protettivi (Conformi UNI EN 166)
- ☛ Guanti rischi meccanici (Conformi UNI EN 388-420)
- ☛ Scarpe di sicurezza con suola imperforabile (Conformi UNI EN 345-344)
- ☛ Indumenti protettivi adeguati (Conformi UNI EN 342-343)
- ☛ Cuffia o inserti antirumore (Se necessario da valutazione)

RISCHIO RESIDUO

Attuando tutte le misure di prevenzione e protezione sopra riportate, ne derivano i seguenti rischi residui:

Descrizione del Pericolo	Causa	Probabilità	Magnitudo	Rischio	
Elettrocuzione	Contatto accidentale con parti dell'attrezzatura in tensione	Improbabile	Gravissima	BASSO	2
Punture, tagli e abrasioni	Contatto accidentale con parti dell'attrezzatura o dei materiali affilate ed appuntite	Possibile	Lieve	M. BASSO	1
Rumore	Utilizzo di attrezzature rumorose	Vedere valutazione specifica allegata			

CARICA BATTERIE**DESCRIZIONE**

Strumento utilizzato per ricaricare le batterie.

RISCHI EVIDENZIATI DALL'ANALISI

La seguente tabella riporta l'elenco dei pericoli individuati nell'utilizzo dell'attrezzatura esaminata, per ognuno dei quali è stato valutato il relativo Rischio in funzione della probabilità e della magnitudo del danno.

Descrizione del Pericolo	Causa	Probabilità	Magnitudo	Rischio	
Elettrocuzione	Contatto diretto o indiretto con parti dell'impianto elettrico e dell'attrezzatura	Possibile	Grave	MEDIO	3

MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE ED ISTRUZIONI PER GLI ADDETTI

Oltre alle misure di prevenzione di ordine generale nei confronti dei rischi sopra individuati (riportate nella relazione introduttiva), nell'utilizzo dell'attrezzatura vengono applicate le seguenti misure di prevenzione e protezione:

GENERALE

- ☛ L'attrezzatura di lavoro deve essere installata, disposta ed usata in maniera tale da ridurre i rischi per i loro utilizzatori e per le altre persone (punto 1.1 Allegato V - D.Lgs. 81/08);
- ☛ L'attrezzatura è marcata "CE";
- ☛ I lavoratori sono stati formati ed informati sui rischi relativi all'utilizzo dell'attrezzatura.

ELETTROCUZIONE

- ☛ Non vengono mai utilizzate apparecchiature con mani umide o bagnate;
- ☛ Ci si assicura che tutti i collegamenti elettrici siano isolati e non deteriorati;
- ☛ Qualora si attesti la presenza di cavi o fili danneggiati si provvede a chiamare un tecnico esperto per la riparazione;
- ☛ I lavoratori sono stati formati ed informati sul rischio di elettrocuzione e sulle conseguenze che si ripercuotono sul corpo umano a seguito del contatto con parti elettriche in tensione;
- ☛ L'attrezzatura viene mantenuta in ottime condizioni.

DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE OBBLIGATORI

Durante l'utilizzo dell'attrezzatura, i lavoratori devono indossare i seguenti DPI con marcatura "CE":

- ☛ Non si prevede l'uso obbligatorio dei DPI

RISCHIO RESIDUO

Attuando tutte le misure di prevenzione e protezione sopra riportate, ne derivano i seguenti rischi residui:

Descrizione del Pericolo	Causa	Probabilità	Magnitudo	Rischio	
Elettrocuzione	Contatto diretto o indiretto con parti dell'impianto elettrico e dell'attrezzatura	Improbabile	Grave	BASSO	2

COMPRESSORE

DESCRIZIONE

Il compressore è una macchina che innalza la pressione di un gas mediante l'impiego di energia meccanica. Spesso è provvisto di un kit base contenente diversi accessori.

RISCHI EVIDENZIATI DALL'ANALISI

La seguente tabella riporta l'elenco dei pericoli individuati nell'utilizzo dell'attrezzatura esaminata, per ognuno dei quali è stato valutato il relativo Rischio in funzione della probabilità e della magnitudo del danno.

Descrizione del Pericolo	Causa	Probabilità	Magnitudo	Rischio	
Elettrocuzione	Contatto accidentale con parti dell'attrezzatura in tensione	Possibile	Grave	MEDIO	3
Rumore	Utilizzo dell'attrezzatura	Vedere valutazione specifica allegata			

MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE ED ISTRUZIONI PER GLI ADDETTI

Oltre alle misure di prevenzione di ordine generale nei confronti dei rischi sopra individuati (riportate nella relazione introduttiva), nell'utilizzo dell'attrezzatura vengono applicate le seguenti misure di prevenzione e protezione:

GENERALE

- ☛ L'attrezzatura è corredata da apposite istruzioni d'uso e libretto di manutenzione Art. 71, comma 4, lettera a), D.Lgs. 81/08);
- ☛ Utilizzare sempre i dispositivi di protezione individuali, ove previsti;
- ☛ L'attrezzatura è marcata "CE";
- ☛ Durante l'uso del compressore viene controllata l'efficienza della valvola di sicurezza;
- ☛ Il compressore viene sistemato in posizione stabile;
- ☛ Ad ogni utilizzo viene verificata la funzionalità della strumentazione del compressore;
- ☛ La manutenzione è affidata a personale competente.

ELETTROCUZIONE

- ☛ Il compressore viene collegato all'impianto di terra;
- ☛ I lavoratori sono stati formati ed informati sul rischio di elettrocuzione derivabile da un contatto accidentale con cavi elettrici sprovvisti di guaina protettiva;
- ☛ Viene controllato periodicamente lo stato dei cavi elettrici; ogni difetto viene comunicato e tempestivamente sostituiti;
- ☛ L'attrezzatura è stata correttamente collegata all'impianto elettrico.

RUMORE

- ☛ Vedere valutazione specifica.

DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE OBBLIGATORI

Durante l'utilizzo dell'attrezzatura, i lavoratori devono indossare i seguenti DPI con marcatura "CE":

- ☛ Cuffia o inserti antirumore (Se necessario da valutazione)

RISCHIO RESIDUO

Attuando tutte le misure di prevenzione e protezione sopra riportate, ne derivano i seguenti rischi residui:

Descrizione del Pericolo	Causa	Probabilità	Magnitudo	Rischio	
Elettrocuzione	Contatto accidentale con parti dell'attrezzatura in tensione	Improbabile	Grave	BASSO	2
Rumore	Utilizzo dell'attrezzatura	Vedere valutazione specifica allegata			

ATTREZZATURA

CONTENITORE PER OLI INQUINANTI E RESIDUI

DESCRIZIONE

Contenitori metallici utilizzati per lo stoccaggio e la raccolta dei residui durante la fase di pulizia degli specchi d'acqua. E' previsto l'uso di una vasca/bacino di contenimento apposito.

RISCHI EVIDENZIATI DALL'ANALISI

La seguente tabella riporta l'elenco dei pericoli individuati nell'utilizzo dell'attrezzatura esaminata, per ognuno dei quali è stato valutato il relativo Rischio in funzione della probabilità e della magnitudo del danno.

Descrizione del Pericolo	Causa	Probabilità	Magnitudo	Rischio	
Urti, colpi, impatti e schiacciamento	Scorretto posizionamento dei contenitori, ribaltamento contenitori	Possibile	Modesta	BASSO	2

MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE ED ISTRUZIONI PER GLI ADDETTI

Oltre alle misure di prevenzione di ordine generale nei confronti dei rischi sopra individuati (riportate nella relazione introduttiva), nell'utilizzo dell'attrezzatura vengono applicate le seguenti misure di prevenzione e protezione:

GENERALE

- ☛ L'attrezzatura di lavoro deve essere installata, disposta ed usata in maniera tale da ridurre i rischi per i loro utilizzatori e per le altre persone (punto 1.1 Allegato V - D.Lgs. 81/08);
- ☛ L'attrezzatura integra;
- ☛ Qualsiasi difetto o deficienza dell'attrezzatura viene immediatamente segnalato al datore di lavoro o all'RSPP.

URTI, COLPI, IMPATTI E COMPRESSIONI

- ☛ Gli operatori devono muoversi e devono manovrare vicino all'attrezzo con attenzione per evitare impatti accidentali;
- ☛ I lavoratori dispongono i contenitori in modo tale da non risultare d'ingombro;
- ☛ I lavoratori indossano idonei DPI per la protezione delle parti del corpo;
- ☛ Assicurarsi che i contenitori siano stabili e che si possano spostare con facilità.

DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE OBBLIGATORI

Durante l'utilizzo dell'attrezzatura, i lavoratori devono indossare i seguenti DPI con marcatura "CE":

- ☛ Guanti rischi meccanici (Conformi UNI EN 388-420)

- ☞ Indumenti protettivi adeguati (Conforme UNI EN 342-343)
- ☞ Scarpe di sicurezza con suola imperforabile (Conformi UNI EN 345-344)

RISCHIO RESIDUO

Attuando tutte le misure di prevenzione e protezione sopra riportate, ne derivano i seguenti rischi residui:

Descrizione del Pericolo	Causa	Probabilità	Magnitudo	Rischio	
Urti, colpi, impatti e compressioni	Scorretto posizionamento dei contenitori, ribaltamento contenitori	Possibile	Lieve	M. BASSO	1

LEVIGATRICE/CARTEGGIATRICE ORBITALE**DESCRIZIONE**

Attrezzatura utilizzata nel processo di finitura di superfici di diversa natura.

RISCHI EVIDENZIATI DALL'ANALISI

La seguente tabella riporta l'elenco dei pericoli individuati nell'utilizzo dell'attrezzatura esaminata, per ognuno dei quali è stato valutato il relativo Rischio in funzione della probabilità e della magnitudo del danno.

Descrizione del Pericolo	Causa	Probabilità	Magnitudo	Rischio	
Elettrocuzione	Contatto accidentale con parti dell'impianto elettrico e dell'attrezzatura in tensione	Possibile	Grave	MEDIO	3
Inalazione di polveri e fibre	Inalazione di polveri e fibre sollevate durante l'utilizzo della levigatrice	Possibile	Modesta	BASSO	2
Punture, tagli e abrasioni	Contatto con parti appuntite	Possibile	Modesta	BASSO	2
Proiezione di schegge	Proiezione di schegge durante la levigatura/carteggiatura	Possibile	Modesta	BASSO	2
Rumore	Utilizzo della levigatrice/carteggiatrice	Vedere valutazione specifica allegata			
Vibrazioni Mano-Braccio	Utilizzo della levigatrice/carteggiatrice	Vedere valutazione specifica allegata			

MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE ED ISTRUZIONI PER GLI ADDETTI

Oltre alle misure di prevenzione di ordine generale nei confronti dei rischi sopra individuati (riportate nella relazione introduttiva), nell'utilizzo dell'attrezzatura vengono applicate le seguenti misure preventive:

GENERALE

- ☞ E' stato previsto un dispositivo che impedisca l'avviamento accidentale o inatteso della macchina;
- ☞ L'utilizzo e la manutenzione delle macchine sono effettuati nel rispetto del libretto d'uso e manutenzione;
- ☞ E' stata verificata l'integrità della macchina, in tutte le sue parti;
- ☞ Vengono utilizzati sempre dispositivi di protezione individuale;
- ☞ Bloccare il pezzo da lavorare in modo certo e sicuro;
- ☞ L'attrezzatura di lavoro deve essere installata, disposta ed usata in maniera tale da ridurre i rischi per i loro utilizzatori e per le altre persone (punto 1.1 Allegato V - D.Lgs. 81/08);
- ☞ Le macchine pulitrici o levigatrici a nastro, a tamburo, a rulli, a disco, operanti con smeriglio o altre polveri abrasive, devono avere la parte abrasiva non utilizzata nell'operazione, protetta contro il contatto accidentale (Punto 5.1.9, Allegato V, D.Lgs. 81/08).

ELETTROCUZIONE

- ☞ Effettuare la manutenzione assicurandosi che il collegamento elettrico sia aperto;
- ☞ Verificare l'integrità dei collegamenti elettrici di messa a terra visibili e relative protezioni;
- ☞ La macchina dovrà essere collegata all'impianto di terra;
- ☞ L'attrezzatura dovrà portare l'indicazione della tensione, dell'intensità e del tipo di corrente e delle altre eventuali caratteristiche costruttive necessarie per l'uso (Punto 9.4, Allegato V, D.Lgs. 81/08);
- ☞ Assicurarsi dell'integrità dei collegamenti elettrici della macchina;
- ☞ Non utilizzare l'attrezzatura elettrica con le mani bagnate o umide.

INALAZIONE DI POLVERI E FIBRE

- ☛ L'attrezzatura viene collegata ad un impianto di aspirazione (locale o di stabilimento) utilizzando per l'attacco i collettori circolari presenti;
- ☛ Ai lavoratori vengono consegnate idonee mascherine antipolvere;
- ☛ In assenza dell'aspirazione automatica è opportuno assicurare una ventilazione naturale o forzata al fine di allontanare le polveri dalle postazioni di lavoro.

PUNTURE, TAGLI E ABRASIONI

- ☛ E' stato fatto divieto di effettuare, con organi in movimento, operazioni di pulizia o manutenzione;
- ☛ Ai lavoratori sono stati consegnati idonei guanti protettivi;
- ☛ Verificare periodicamente l'integrità delle protezioni fisse e di quelle mobili e sostituirle se del caso.

PROIEZIONE DI SCHEGGE

- ☛ I lavoratori indossano occhiali di protezione;
- ☛ È stata effettuata la formazione e l'informazione sul rischio di proiezione di schegge.

RUMORE

- ☛ Vedere valutazione specifica allegata.

VIBRAZIONI MANO-BRACCIO

- ☛ Vedere valutazione specifica allegata.

DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE OBBLIGATORI (D.P.I.)

Durante l'utilizzo dell'attrezzatura, i lavoratori devono indossare i seguenti DPI con marcatura "CE":

- ☛ Occhiali protettivi (Conformi UNI EN 166)
- ☛ Scarpe di sicurezza con suola imperforabile (Conformi UNI EN 345-344)
- ☛ Mascherina antipolvere (Conforme UNI EN 149)
- ☛ Guanti rischi meccanici (Conformi UNI EN 388-420)
- ☛ Indumenti protettivi adeguati

RISCHIO RESIDUO

Attuando tutte le misure di prevenzione e protezione sopra riportate, ne derivano i seguenti rischi residui:

Descrizione del Pericolo	Causa	Probabilità	Magnitudo	Rischio	
Elettrocuzione	Contatto accidentale con parti dell'impianto elettrico e dell'attrezzatura in tensione	Improbabile	Grave	BASSO	2
Inalazione di polveri e fibre	Inalazione di polveri e fibre sollevate durante l'utilizzo della levigatrice	Possibile	Lieve	M.BASSO	1
Punture, tagli e abrasioni	Contatto con parti appuntite	Possibile	Lieve	M.BASSO	1
Proiezione di schegge	Proiezione di schegge durante la levigatura/carteggiatura	Possibile	Lieve	M.BASSO	1
Rumore	Utilizzo della levigatrice/carteggiatrice	Vedere valutazione specifica allegata			
Vibrazioni Mano-Braccio	Utilizzo della levigatrice/carteggiatrice	Vedere valutazione specifica allegata			

MOTOSEGA**DESCRIZIONE**

Motosega con motore a combustione utilizzata per il taglio di arbusti ed alberi e di legni in genere.

RISCHI EVIDENZIATI DALL'ANALISI

La seguente tabella riporta l'elenco dei pericoli individuati nell'utilizzo dell'attrezzatura esaminata, per ognuno dei quali è stato valutato il relativo Rischio in funzione della probabilità e della magnitudo del danno.

Descrizione del Pericolo	Causa	Probabilità	Magnitudo	Rischio	
Rumore	Utilizzo dell'attrezzatura	Vedere valutazione specifica allegata			
Vibrazioni Mano-Braccio	Utilizzo dell'attrezzatura	Vedere valutazione specifica allegata			
Punture, tagli e abrasioni	Durante l'attività lavorativa (schegge di legno), contatto con parti taglienti della motosega (catena)	Probabile	Grave	ALTO	4
Proiezione di schegge	Proiezione di schegge di legno durante il taglio degli alberi	Possibile	Grave	MEDIO	3
Elettrocuzione	Contatto diretto o indiretto con parti elettriche dell'attrezzatura	Possibile	Grave	MEDIO	3

MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE ED ISTRUZIONI PER GLI ADDETTI

Oltre alle misure di prevenzione di ordine generale nei confronti dei rischi sopra individuati (riportate nella relazione introduttiva), nell'utilizzo dell'attrezzatura vengono applicate le seguenti misure di prevenzione e protezione:

GENERALE

- ☛ L'attrezzatura è corredata da un libretto d'uso e manutenzione (art. 71, comma 4, D.Lgs. 81/08);
- ☛ Utilizzare sempre i dispositivi di protezione individuali previsti;
- ☛ Accertarsi che l'attrezzatura sia marcata "CE";
- ☛ L'attrezzatura deve possedere, in relazione alle necessità della sicurezza del lavoro, i necessari requisiti di resistenza e di idoneità ed essere mantenuta in buono stato di conservazione e di efficienza;
- ☛ È vietato compiere sugli organi in moto dell'attrezzatura qualsiasi operazione di riparazione o registrazione. Qualora sia necessario eseguire tali operazioni durante il moto, si devono adottare adeguate cautele a difesa dell'incolumità del lavoratore. Del divieto indicato devono essere resi edotti i lavoratori mediante avvisi chiaramente visibili (punto 1.6.2, Allegato VI D.Lgs. 81/08);
- ☛ Non sono eseguite operazioni di pulizia con organi in movimento o comunque a motore acceso;
- ☛ La manutenzione è affidata a personale competente;
- ☛ Conclusi i lavori la motosega viene pulita da personale qualificato;
- ☛ È vietato l'avvicinamento e la sosta dei non addetti al lavoro;
- ☛ I lavoratori sono stati informati, formati ed addestrati sul corretto uso della motosega;
- ☛ Sull'attrezzatura è presente la segnaletica di sicurezza (prescrizione e divieto).

RUMORE

- ☛ Vedere valutazione specifica allegata.

VIBRAZIONI MANO-BRACCIO

- ☛ Vedere valutazione specifica allegata.

PUNTURE, TAGLI ED ABRASIONI

- ☞ La motosega è munita di dispositivo frizione con manopola di trattenuta che interrompe la trasmissione del moto alla catena in caso di improvviso rilascio;
- ☞ Prima di eseguire i lavori, verificare l'integrità delle protezioni per le mani;
- ☞ È severamente vietato manomettere i dispositivi di protezione della motosega;
- ☞ I lavoratori indossano idonei DPI (guanti di protezione delle mani);
- ☞ La motosega viene utilizzata da personale addestrato;
- ☞ La registrazione della catena della motosega viene svolta da un addetto qualificato;
- ☞ Durante l'uso dell'attrezzatura di lavoro sono stati vietati indumenti, bracciali, collane che possono impigliarsi alle parti meccaniche in movimento.

PROIEZIONE DI SCHEGGE

- ☞ Nelle operazioni di scarpellatura, sbavatura, taglio di chiodi e in genere nei lavori eseguiti mediante utensili a mano o a motore, che possono dar luogo alla proiezione pericolosa di schegge o di materiali, si devono predisporre schermi o adottare altre misure atte ad evitare che le materie proiettate abbiano a recare danno alle persone (punto 1.5, Allegato VI D.Lgs. 81/08);
- ☞ I lavoratori indossano apposite visiere per la protezione degli occhi e del volto in generale;
- ☞ I lavoratori indossano indumenti protettivi adeguati;
- ☞ Durante il taglio dei tronchi i lavoratori si portano a debita distanza per non essere colpiti da eventuali schegge di legno.

ELETTROCUZIONE

- ☞ La macchina dovrà essere collegata all'impianto di terra e al quadro elettrico del cantiere;
- ☞ Verificare l'integrità dei collegamenti elettrici e di messa a terra per la parte visibile ed il corretto funzionamento degli interruttori e dispositivi elettrici di alimentazione e manovra prima di utilizzare la molazza;
- ☞ Sostituire i cavi elettrici se danneggiati (operazione condotta da ditta specializzata);
- ☞ Segnalare malfunzionamenti al Datore di Lavoro;
- ☞ Non utilizzare l'attrezzatura con le mani umide o bagnate;
- ☞ Verificare l'integrità delle parti elettriche e dell'interruttore di comando della motosega ad ogni operazione.

DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE OBBLIGATORI

Durante l'utilizzo dell'attrezzatura, i lavoratori devono indossare i seguenti DPI con marcatura "CE":

- ☞ Guanti antitaglio
- ☞ Cuffia o inserti antirumore (Vedere valutazione specifica)
- ☞ Visiera di protezione (Conforme UNI EN 166)
- ☞ Scarpe di sicurezza con suola imperforabile (Conformi UNI EN 345-344)
- ☞ Mascherina antipolvere (Conforme UNI EN 149)
- ☞ Elmetto (Conforme UNI EN 397)

RISCHIO RESIDUO

Attuando tutte le misure di prevenzione e protezione sopra riportate, ne derivano i seguenti rischi residui:

Descrizione del Pericolo	Causa	Probabilità	Magnitudo	Rischio	
Rumore	Utilizzo dell'attrezzatura	Vedere valutazione specifica allegata			
Vibrazioni Mano-Braccio	Utilizzo dell'attrezzatura	Vedere valutazione specifica allegata			
Punture, tagli e abrasioni	Durante l'attività lavorativa (schegge di legno), contatto con parti taglienti della motosega (catena)	Possibile	Modesta	BASSO	2
Proiezione di schegge	Proiezione di schegge di legno durante il taglio degli alberi	Possibile	Lieve	M.BASSO	1
Elettrocuzione	Contatto diretto o indiretto con parti elettriche dell'attrezzatura	Improbabile	Grave	BASSO	2

IDROPULTRICE

DESCRIZIONE

Attrezzatura concepita per la pulizia di vari tipi di superfici: tramite un'apposita lancia l'acqua viene fatta uscire ad alta pressione (10-270 bar) con portate da 6 a 21 litri al minuto. Secondo l'ambiente, il tipo di sporco da asportare o la superficie da pulire, l'acqua può essere calda o fredda, miscelata o non con detersivi o abrasivi.

RISCHI EVIDENZIATI DALL'ANALISI

La seguente tabella riporta l'elenco dei pericoli individuati nell'utilizzo dell'attrezzatura esaminata, per ognuno dei quali è stato valutato il relativo Rischio in funzione della probabilità e della magnitudo del danno.

Descrizione del Pericolo	Causa	Probabilità	Magnitudo	Rischio	
Elettrocuzione	Contatto accidentale con parti dell'attrezzatura in tensione	Possibile	Grave	MEDIO	3
Postura	Utilizzo dell'attrezzatura	Probabile	Lieve	BASSO	2
Scivolamenti, cadute da livello	Pavimenti bagnati o umidi	Possibile	Modesta	BASSO	2
Inalazione di polveri e fibre	Sollevamento di polveri e fibre per effetto del getto in pressione	Possibile	Modesta	BASSO	2
Getti e schizzi	Uso dell'attrezzatura	Probabile	Lieve	BASSO	2
Rumore	Uso dell'attrezzatura	Vedere valutazione specifica allegata			

MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE ED ISTRUZIONI PER GLI ADDETTI

Oltre alle misure di prevenzione di ordine generale nei confronti dei rischi sopra individuati (riportate nella relazione introduttiva), nell'utilizzo dell'attrezzatura vengono applicate le seguenti misure di prevenzione e protezione:

GENERALE

- ☞ L'attrezzatura dovrà essere corredata da apposite istruzioni d'uso e libretto di manutenzione Art. 71, comma 4, lettera a), D.Lgs. 81/08);
- ☞ Utilizzare sempre i dispositivi di protezione individuali previsti;
- ☞ L'attrezzatura è marcata "CE";
- ☞ Viene controllato periodicamente il funzionamento e l'integrità dei dispositivi di comando dell'idropultrice;
- ☞ Viene interdetta la zona di lavoro e/o proteggere i passaggi prima dell'utilizzo dell'idropultrice;
- ☞ Vengono eseguite le operazioni di manutenzione dell'idropultrice e segnalati eventuali malfunzionamenti;
- ☞ L'attrezzatura viene custodita in appositi locali;
- ☞ Viene segnalato ogni malfunzionamento dell'attrezzatura.

ELETTROCUZIONE

- ☞ L'attrezzatura dovrà portare l'indicazione della tensione, dell'intensità e del tipo di corrente e delle altre eventuali caratteristiche costruttive necessarie per l'uso (Punto 9.4, Allegato V, D.Lgs. 81/08);
- ☞ Prima di utilizzare l'idropultrice assicurarsi del corretto collegamento elettrico;
- ☞ Interrompere l'alimentazione elettrica dell'idropultrice durante le pause di lavoro;
- ☞ Staccare il collegamento elettrico dell'idropultrice dopo il suo utilizzo;
- ☞ Viene prestata attenzione a non indirizzare il getto di acqua dell'idropultrice vicino a parti di attrezzatura od impianti in tensione;

- ☞ Durante l'utilizzo dell'idropulitrice, posizionarsi a debita distanza dalla spina di corrente utilizzata per il collegamento elettrico dell'attrezzatura;
- ☞ L'idropulitrice ad alta pressione deve essere provvista di doppio isolamento riconoscibile dal simbolo del "doppio quadrato" (Allegato V parte II punto 5.16 del D.lgs. n.81/08);
- ☞ Assicurarsi prima, durante e dopo l'utilizzo dell'idropulitrice, che i cavi elettrici siano in ottimo stato e privi di lacerazioni; in caso contrario segnalare immediatamente il problema.

SCIVOLAMENTO, CADUTA DA LIVELLO

- ☞ Durante l'utilizzo dell'idropulitrice, i lavoratori indossano idonee scarpe antiscivolo;
- ☞ Durante l'utilizzo dell'idropulitrice, l'area viene segnalata e delimitata per far sì che lavoratori non addetti possano cadere sui pavimenti resi scivolosi dall'acqua;
- ☞ Gli addetti si assicurano della pronta asciugatura delle superfici prima di togliere la segnaletica.

POSTURA

- ☞ Utilizzare l'idropulitrice in posizione stabile ed eretta;
- ☞ Ai lavoratori sono state consegnate idonee calzature antiscivolo ed ergonomiche;
- ☞ Se l'attività prevede tempi di lavoro prolungati, ci si assicura di effettuare delle pause periodiche;
- ☞ Impugnare correttamente la lancia con due mani ed assumere una posizione idonea all'utilizzo dell'idropulitrice;
- ☞ Informare e formare i lavoratori sul corretto utilizzo dell'idropulitrice.

INALAZIONE DI POLVERI E FIBRE

- ☞ I lavoratori indossano idonee mascherine antipolvere per proteggere le vie respiratorie dalle particelle di diversa natura alzate durante l'uso dell'idropulitrice.

GETTI E SCHIZZI

- ☞ Controllare prima, durante e dopo l'utilizzo, le connessioni tra i tubi e l'idropulitrice;
- ☞ Spengere l'attrezzatura prima di inserire eventuali tubi disconnessi;
- ☞ Indirizzare il getto di acqua ad alta pressione esclusivamente in direzione della superficie da lavare;
- ☞ Controllare prima, durante e dopo l'utilizzo, lo stato dei tubi dell'idropulitrice;
- ☞ I lavoratori indossano appositi occhiali per proteggere la vista da probabili schizzi;
- ☞ I lavoratori indossano idonei indumenti protettivi;
- ☞ I lavoratori indossano idonei guanti protettivi.

RUMORE

- ☞ Vedere valutazione specifica

DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE OBBLIGATORI

Durante l'utilizzo dell'attrezzatura, i lavoratori devono indossare i seguenti DPI con marcatura "CE":

- ☞ Occhiali protettivi (Conformi UNI EN 166)
- ☞ Mascherina antipolvere (Conforme UNI EN 149)
- ☞ Calzature antiscivolo (Conformi UNI EN 347)
- ☞ Guanti monouso (Conformi UNI EN 374-420)
- ☞ Indumenti protettivi adeguati
- ☞ Cuffie o inserti antirumore (Conformi UNI EN 352-1/352-2) (Se previsti da valutazione)

RISCHIO RESIDUO

Attuando tutte le misure di prevenzione e protezione sopra riportate, ne derivano i seguenti rischi residui:

Descrizione del Pericolo	Causa	Probabilità	Magnitudo	Rischio	
Elettrocuzione	Contatto accidentale con parti dell'attrezzatura in tensione	Improbabile	Grave	BASSO	2
Postura	Utilizzo dell'attrezzatura	Possibile	Lieve	M.BASSO	1
Scivolamenti, cadute a livello	Pavimenti bagnati o umidi	Possibile	Modesta	BASSO	2
Inalazione di polveri e fibre	Sollevamento di polveri e fibre per effetto del getto in pressione	Possibile	Lieve	M.BASSO	1
Getti e schizzi	Uso dell'attrezzatura	Possibile	Lieve	M.BASSO	1
Rumore	Uso dell'attrezzatura	Vedere valutazione specifica allegata			

BARCHINO**DESCRIZIONE**

La barca è un tipo di imbarcazione la cui propulsione è affidata principalmente allo sfruttamento del vento, tramite l'uso di remi e/o motori.

RISCHI EVIDENZIATI DALL'ANALISI

La seguente tabella riporta l'elenco dei pericoli individuati nell'utilizzo dell'attrezzatura esaminata, per ognuno dei quali è stato valutato il relativo Rischio in funzione della probabilità e della magnitudo del danno.

Descrizione del Pericolo	Causa	Probabilità	Magnitudo	Rischio	
Affondamento	Presenza di fori sullo scafo	Possibile	Grave	MEDIO	3
Esposizione prolungata ai raggi solari	Esposizione ai raggi solari per lavori all'aperto durante le ore più calde	Possibile	Grave	MEDIO	3
Movimentazione manuale dei carichi	Sollevamento dell'imbarcazione	Vedere valutazione specifica allegata			
Urti, colpi, impatti e compressioni	Con parti non protette dell'imbarcazione	Possibile	Modesta	BASSO	2

MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE ED ISTRUZIONI PER GLI ADDETTI

Oltre alle misure di prevenzione di ordine generale nei confronti dei rischi sopra individuati (riportate nella relazione introduttiva), nell'utilizzo dell'attrezzatura vengono applicate le seguenti misure di prevenzione e protezione:

GENERALE

- ☛ L'attrezzatura dovrà essere corredata da apposite istruzioni d'uso e libretto di manutenzione (Art. 71, comma 4, D.Lgs. 81/08);
- ☛ Utilizzare sempre i dispositivi di protezione individuali previsti;
- ☛ L'attrezzatura deve possedere, in relazione alle necessità della sicurezza del lavoro, i necessari requisiti di resistenza e di idoneità ed essere mantenuta in buono stato di conservazione e di efficienza;
- ☛ L'attrezzatura dovrà essere corredata da apposite istruzioni d'uso e libretto di manutenzione (Art. 71, comma 4, D.Lgs. 81/08).

AFFONDAMENTO

- ☛ Il personale ispeziona lo scafo dell'imbarcazione prima e dopo averla utilizzata;
- ☛ In caso di imperfezioni il personale informa direttamente il datore di lavoro il quale provvederà alla sostituzione o riparo.

ESPOSIZIONE PROLUNGATA AI RAGGI SOLARI

- ☛ Durante il periodo estivo e nelle ore più calde i lavoratori indosseranno capi idonei e in grado di proteggerli dai raggi solari;
- ☛ Saranno stabilite delle pause al fine di tutelare la salute dei lavoratori;
- ☛ Se necessario e previa disponibilità verranno predisposti opportuni sistemi per la riparazione dai raggi solari (possibilità di ombreggiare o accorgimenti mediante creme protettive).

MOVIMENTAZIONE MANUALE DEI CARICHI

- ☛ Vedere valutazione specifica allegata.

URTI, COLPI, IMPATTI E COMPRESSIONI

☛ Gli spigoli sono stati smussati, arrotondati o protetti con paraspigoli in legno o plastica.

DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE OBBLIGATORI

Durante l'utilizzo dell'attrezzatura, i lavoratori devono indossare i seguenti DPI con marcatura "CE":

- ☛ Giubbotto di salvataggio (Conforme UNI EN ISO 12402-1);
- ☛ Creme protettive contro l'esposizione diretta ai raggi del sole.
- ☛ Calzature antiscivolo (Conformi UNI EN 347).

RISCHIO RESIDUO

Attuando tutte le misure di prevenzione e protezione sopra riportate, ne derivano i seguenti rischi residui:

Descrizione del Pericolo	Causa	Probabilità	Magnitudo	Rischio	
Affondamento	Presenza di fori sullo scafo	Improbabile	Grave	BASSO	2
Esposizione prolungata ai raggi solari	Esposizione ai raggi solari per lavori all'aperto durante le ore più calde	Possibile	Modesta	BASSO	2
Movimentazione manuale dei carichi	Sollevamento dell'imbarcazione	Vedere valutazione specifica allegata			
Urti, colpi, impatti e compressioni	Con parti non protette dell'imbarcazione	Possibile	Lieve	M.BASSO	1

Sezione 8 VALUTAZIONE RISCHI SOSTANZE IMPIEGATE

Qui di seguito viene riportata l'analisi dei rischi relativi alle Sostanze utilizzate nelle diverse attività lavorative ed indicate in ogni singola attività. Anche per le Sostanze sono stati individuati e valutati (con la metodologia di cui alla Sezione 3) i singoli rischi derivanti dal loro utilizzo, e sono state dettagliate le misure di prevenzione e protezione ed indicati i Dispositivi di Protezione Individuale da utilizzare.

SOSTANZA

CARBURANTE (BENZINA/GASOLIO)

DESCRIZIONE

Sostanza comunemente indicata come combustibile. Alimenta i motori a diesel o a benzina. È costituito da idrocarburi estratti dal petrolio mediante colonna di distillazione.

RISCHI EVIDENZIATI DALL'ANALISI

La seguente tabella riporta l'elenco dei pericoli individuati per la Sostanza esaminata, per ognuno dei quali è stato valutato il relativo Rischio in funzione della probabilità e della magnitudo del danno.

Descrizione del Pericolo	Causa	Probabilità	Magnitudo	Rischio	
Gas e vapori	Fase di rifornimento	Possibile	Grave	MEDIO	3
Calore, fiamme, esplosione	Fase di rifornimento, sversamento accidentale	Possibile	Grave	MEDIO	3
Getti e schizzi	Fase di rifornimento	Possibile	Lieve	M.BASSO	1

MISURE DI PREVENZIONE ED ISTRUZIONI PER GLI UTILIZZATORI

Oltre alle misure di prevenzione di ordine generale nei confronti dei rischi sopra individuati (riportate nella relazione introduttiva), i lavoratori addetti all'utilizzo dovranno osservare le seguenti misure preventive:

GENERALE

- ☞ I lavoratori sono stati formati ed informati sui rischi che si possono presentare durante l'attività lavorativa;
- ☞ Ai lavoratori sono stati consegnati guanti monouso.

GAS E VAPORI

- ☞ Prestare attenzione ai vapori che si sprigionano durante la fase di rifornimento;
- ☞ Non inalare i vapori.

CALORE, FIAMME, ESPLOSIONE

- ☞ È severamente vietato fumare e usare fiamme libere durante la fase di rifornimento.

GETTI E SCHIZZI

- ☞ Prestare attenzione ad inserire correttamente l'ugello della pompa prima di spingere la leva;
- ☞ Utilizzare gli appositi guanti monouso per evitare il rischio di contatto con il carburante.

DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE OBBLIGATORI

Durante l'utilizzo della sostanza in oggetto, i lavoratori dovranno indossare i seguenti DPI con marcatura "CE":

 Guanti monouso (Conformi UNI EN 374-420)

RISCHIO RESIDUO

Attuando tutte le misure di prevenzione e protezione sopra riportate, ne derivano i seguenti rischi residui:

Descrizione del Pericolo	Causa	Probabilità	Magnitudo	Rischio	
Gas e vapori	Fase di rifornimento	Possibile	Modesta	BASSO	2
Calore, fiamme, esplosione	Fase di rifornimento, sversamento accidentale	Improbabile	Grave	BASSO	2
Getti e schizzi	Fase di rifornimento	Possibile	Lieve	M.BASSO	1

DISINFETTANTI

DESCRIZIONE

Sostanze utilizzare per pulire e disinfettare superfici di diversa natura. Spesso vengono associati ai detergenti.

RISCHI EVIDENZIATI DALL'ANALISI

La seguente tabella riporta l'elenco dei pericoli individuati per la Sostanza esaminata, per ognuno dei quali è stato valutato il relativo Rischio in funzione della probabilità e della magnitudo del danno.

Descrizione del Pericolo	Causa	Probabilità	Magnitudo	Rischio	
Gas e vapori	Utilizzo della sostanza	Possibile	Grave	MEDIO	3
Scivolamenti, cadute da livello	Utilizzo della sostanza	Possibile	Modesta	BASSO	2
Allergeni	Utilizzo della sostanza	Possibile	Modesta	BASSO	2

MISURE DI PREVENZIONE ED ISTRUZIONI PER GLI UTILIZZATORI

Oltre alle misure di prevenzione di ordine generale nei confronti dei rischi sopra individuati (riportate nella relazione introduttiva), i lavoratori addetti all'utilizzo dovranno osservare le seguenti misure preventive:

GENERALE

- ☞ Ogni sostanza del tipo in esame è opportunamente conservata
- ☞ Sono state predisposte idonee tabelle per intervento di primo soccorso per le sostanze adoperate
- ☞ Il contenitore della sostanza presenta l'etichetta informativa

GAS E VAPORI

- ☞ Assicurare una corretta aerazione dell'ambiente di lavoro durante l'utilizzo dei prodotti considerati
- ☞ Evitare di lasciare i contenitori aperti al fine di non permettere la volatilizzazione dei prodotti

SCIVOLAMENTO E CADUTA

- ☞ Assicurarsi che i lavoratori indossino adeguate calzature antiscivolo durante l'utilizzo dei prodotti considerati
- ☞ Segnalare l'area interessata dalla pulizia del pavimento


ALLERGENI

- ☞ Durante l'uso di sostanze del tipo in esame non vengono consumati cibi e bevande
- ☞ E' stata prevista idonea etichettatura delle sostanze chimiche o tossiche presenti
- ☞ Durante l'uso di sostanze del tipo in esame devono essere adottati gli accorgimenti necessari per evitare il contatto con la pelle, con gli occhi o con altre parti del corpo.
- ☞ Nel caso di contatto cutaneo lavarsi abbondantemente con acqua; per situazioni gravi (ustioni, ingestione, irritazioni, ecc.) sottoporsi a cure mediche.

DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE OBBLIGATORI

Durante l'utilizzo della sostanza in oggetto, i lavoratori dovranno indossare i seguenti DPI con marcatura "CE":

- ☞ Mascherina antipolvere (Conforme UNI EN 149)
- ☞ Occhiali protettivi (Conformi UNI EN 166)
- ☞ Guanti monouso (Conformi UNI EN 374-420)

 Calzature antiscivolo (Conformi UNI EN 347)

RISCHIO RESIDUO

Attuando tutte le misure di prevenzione e protezione sopra riportate, ne derivano i seguenti rischi residui:

Descrizione del Pericolo	Causa	Probabilità	Magnitudo	Rischio	
Gas e vapori	Utilizzo della sostanza	Possibile	Modesta	BASSO	2
Scivolamenti, cadute da livello	Utilizzo della sostanza	Possibile	Modesta	BASSO	2
Allergeni	Utilizzo della sostanza	Possibile	Lieve	M.BASSO	1

POLVERI INERTI

DESCRIZIONE

Particelle di piccole dimensioni che si sollevano nell'aria per effetto di attività lavorative (fori in pareti , pulizia degli ambienti ecc.) o dell'utilizzo di materiali di diversa natura (calce, gesso ecc.).

RISCHI EVIDENZIATI DALL'ANALISI

La seguente tabella riporta l'elenco dei pericoli individuati per la Sostanza esaminata, per ognuno dei quali è stato valutato il relativo Rischio in funzione della probabilità e della magnitudo del danno.

Descrizione del Pericolo	Causa	Probabilità	Magnitudo	Rischio	
Inalazione di polveri e fibre	Inalazione per sollevamento delle particelle sedimentate	Probabile	Modesta	MEDIO	3

MISURE DI PREVENZIONE ED ISTRUZIONI PER GLI UTILIZZATORI

Oltre alle misure di prevenzione di ordine generale nei confronti dei rischi sopra individuati (riportate nella relazione introduttiva), i lavoratori addetti all'utilizzo dovranno osservare le seguenti misure preventive:

GENERALE

- ☞ Utilizzare sempre i dispositivi di protezione individuali previsti;
- ☞ I lavoratori sono stati informati e formati sui rischi presenti.

INALAZIONE DI POLVERI E FIBRE

- ☞ Per ridurre la polverosità irrorare, qualora possibile, con acqua i materiali in grado di generare polveri;
- ☞ Indossare mascherine antipolvere durante le fasi di foratura e asportazione della polvere sedimentata al suolo;
- ☞ Assicurarsi che, per lavori al chiuso, sia garantita una ventilazione naturale o forzata ma che non rechi condizioni di disagio (in termini microclimatici) ai lavoratori.

DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE OBBLIGATORI

Durante l'utilizzo della sostanza in oggetto, i lavoratori dovranno indossare i seguenti DPI con marcatura "CE":

- ☞ Mascherina antipolvere (Conforme UNI EN 149)
- ☞ Occhiali protettivi (Conformi UNI EN 166)

RISCHIO RESIDUO

Attuando tutte le misure di prevenzione e protezione sopra riportate, ne derivano i seguenti rischi residui:

Descrizione del Pericolo	Causa	Probabilità	Magnitudo	Rischio	
Inalazione di polveri e fibre	Inalazione per sollevamento delle particelle sedimentate	Possibile	Lieve	M.BASSO	1

SOLVENTI

DESCRIZIONE

E' un liquido che svolge un'azione di scioglimento. E' una sostanza, generalmente un liquido, che scioglie una materia solubile. Ma per solvente si intende generalmente un liquido che scioglie un'altra sostanza per rendere questa pronta all'uso.

Per esempio: nei barattoli di vernice si mette il solvente per rendere la vernice più liquida e atta ad essere spruzzata su quello che si deve verniciare come carrozzerie, mobili e pareti.

RISCHI EVIDENZIATI DALL'ANALISI

La seguente tabella riporta l'elenco dei pericoli individuati per la Sostanza esaminata, per ognuno dei quali è stato valutato il relativo Rischio in funzione della probabilità e della magnitudo del danno.

Descrizione del Pericolo	Causa	Probabilità	Magnitudo	Rischio	
Gas e vapori	Uso dei solventi	Probabile	Modesta	MEDIO	3

MISURE DI PREVENZIONE ED ISTRUZIONI PER GLI UTILIZZATORI

Oltre alle misure di prevenzione di ordine generale nei confronti dei rischi sopra individuati (riportate nella relazione introduttiva), i lavoratori addetti all'utilizzo dovranno osservare le seguenti misure preventive:

GENERALE

- ☞ Nel caso di contatto cutaneo con i solventi ai lavoratori viene raccomandato di utilizzare le sostanze specifiche indicate per la deterzione e di lavarsi con abbondante acqua e sapone;
- ☞ L'uso e la conservazione dei solventi devono avvenire sempre secondo quanto riportato sull'etichetta dei prodotti;
- ☞ Utilizzare sempre i dispositivi di protezione individuali previsti;
- ☞ Si è in possesso della scheda di sicurezza a 16 punti.

GAS E VAPORI

- ☞ I lavoratori sono stati formati ed informati sul rischio di esposizione a gas e vapori rilasciati dalla sostanza;
- ☞ Viene garantita una ventilazione naturale o forzata;
- ☞ Non utilizzare fiamme libere durante l'utilizzo dei solventi;
- ☞ Vengono utilizzate maschere facciali antivapori organici.

DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE OBBLIGATORI

Durante l'utilizzo della sostanza in oggetto, i lavoratori dovranno indossare i seguenti DPI con marcatura "CE":

- ☞ Maschera antivapori/gas (Conforme UNI EN 149)
- ☞ Guanti in lattice (Conformi UNI EN 374-420)
- ☞ Occhiali protettivi (Conformi UNI EN 166)
- ☞ Indumenti protettivi adeguati

RISCHIO RESIDUO

Attuando tutte le misure di prevenzione e protezione sopra riportate, ne derivano i seguenti rischi residui:

Descrizione del Pericolo	Causa	Probabilità	Magnitudo	Rischio	
Gas e vapori	Uso dei solventi	Possibile	Lieve	M.BASSO	1

DETERGENTI**DESCRIZIONE**

Sostanze utilizzate per pulire superfici di diversa natura. Spesso risultano essere anche disinfettanti.

RISCHI EVIDENZIATI DALL'ANALISI

La seguente tabella riporta l'elenco dei pericoli individuati per la Sostanza esaminata, per ognuno dei quali è stato valutato il relativo Rischio in funzione della probabilità e della magnitudo del danno.

Descrizione del Pericolo	Causa	Probabilità	Magnitudo	Rischio	
Gas e vapori	Utilizzo della sostanza	Possibile	Grave	MEDIO	3
Allergeni	Utilizzo della sostanza	Possibile	Modesta	BASSO	2
Scivolamenti, cadute da livello	Utilizzo della sostanza	Possibile	Modesta	BASSO	2

MISURE DI PREVENZIONE ED ISTRUZIONI PER GLI UTILIZZATORI

Oltre alle misure di prevenzione di ordine generale nei confronti dei rischi sopra individuati (riportate nella relazione introduttiva), i lavoratori addetti all'utilizzo dovranno osservare le seguenti misure preventive:

GENERALE

- ☞ Ogni sostanza del tipo in esame è opportunamente conservata, ed il recipiente ben chiuso, dopo il loro utilizzo
- ☞ Sono state predisposte idonee tabelle per intervento di primo soccorso per le sostanze adoperate
- ☞ Il contenitore della sostanza presenta l'etichetta informativa

GAS E VAPORI

- ☞ Assicurare una corretta aerazione dell'ambiente di lavoro durante l'utilizzo dei prodotti considerati
- ☞ Evitare di lasciare i contenitori aperti al fine di non permettere la volatilizzazione dei prodotti

ALLERGENI

- ☞ Durante l'uso di sostanze del tipo in esame non vengono consumati cibi e bevande
- ☞ E' stata prevista idonea etichettatura delle sostanze chimiche o tossiche presenti
- ☞ Nelle operazioni di pulizia vengono utilizzate le sostanze meno tossiche e meno volatili possibile
- ☞ Durante l'uso di sostanze del tipo in esame devono essere adottati gli accorgimenti necessari per evitare il contatto con la pelle, con gli occhi o con altre parti del corpo

SCIVOLAMENTO, CADUTA DA LIVELLO

- ☞ Assicurarsi che i lavoratori indossino adeguate calzature antiscivolo durante l'utilizzo dei prodotti considerati
- ☞ Segnalare l'area interessata dalla pulizia dei pavimenti

DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE OBBLIGATORI

Durante l'utilizzo della sostanza in oggetto, i lavoratori dovranno indossare i seguenti DPI con marcatura "CE":

- ☞ Guanti monouso (Conformi UNI EN 374-420)
- ☞ Mascherina antipolvere (Conforme UNI EN 149)
- ☞ Occhiali protettivi (Conformi UNI EN 166)
- ☞ Calzature antiscivolo (Conformi UNI EN 347)

RISCHIO RESIDUO

Attuando tutte le misure di prevenzione e protezione sopra riportate, ne derivano i seguenti rischi residui:

Descrizione del Pericolo	Causa	Probabilità	Magnitudo	Rischio	
Gas e vapori	Utilizzo della sostanza	Possibile	Modesta	BASSO	2
Allergeni	Utilizzo della sostanza	Possibile	Lieve	M.BASSO	1
Scivolamenti, cadute da livello	Utilizzo della sostanza	Possibile	Modesta	BASSO	2

SOSTANZA

POLVERE/TERRA ASSORBENTE

DESCRIZIONE

Sostanza a base di polvere utilizzata contro lo spandimento di sostanze liquide a base di idrocarburi atta a prevenire fenomeni di inquinamento.

RISCHI EVIDENZIATI DALL'ANALISI

La seguente tabella riporta l'elenco dei pericoli individuati per la Sostanza esaminata, per ognuno dei quali è stato valutato il relativo Rischio in funzione della probabilità e della magnitudo del danno.

Descrizione del Pericolo	Causa	Probabilità	Magnitudo	Rischio	
Allergeni	Sollevamento delle polveri durante le pulizie	Possibile	Modesta	BASSO	2
Inalazione di polveri e fibre	Sollevamento delle polveri durante le pulizie	Probabile	Lieve	BASSO	2

MISURE DI PREVENZIONE ED ISTRUZIONI PER GLI UTILIZZATORI

Oltre alle misure di prevenzione di ordine generale nei confronti dei rischi sopra individuati (riportate nella relazione introduttiva), i lavoratori addetti all'utilizzo dovranno osservare le seguenti misure preventive:

GENERALE

☞ I lavoratori sono stati formati ed informati sui rischi relativi alla sostanza.

INALAZIONE DI POLVERE E FIBRE

- ☞ Vengono programmati regolari ricambi d'aria nelle stanze di lavoro;
- ☞ Sono previste le pulizie degli ambienti con cadenza settimanale.

ALLERGENI

- ☞ Assicurarsi che i lavoratori siano non allergici alle polveri che, inevitabilmente, sono presenti negli ambienti di lavoro;
- ☞ In caso di lavoratori/lavoratrici allergici, programmare ed ottimizzare le operazioni di pulizia degli ambienti.

DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE OBBLIGATORI

Durante l'utilizzo della sostanza in oggetto, i lavoratori dovranno indossare i seguenti DPI con marcatura "CE":

 Mascherine antipolvere (Conformi UNI EN 149) (per gli addetti alle pulizie degli ambienti)

RISCHIO RESIDUO

Attuando tutte le misure di prevenzione e protezione sopra riportate, ne derivano i seguenti rischi residui:

Descrizione del Pericolo	Causa	Probabilità	Magnitudo	Rischio	
Allergeni	Sollevamento delle polveri durante le pulizie	Possibile	Lieve	M.BASSO	1
Inalazione di polveri e fibre	Sollevamento delle polveri durante le pulizie	Possibile	Lieve	M.BASSO	1

VERNICI

DESCRIZIONE

La vernice è un materiale tipicamente fluida che viene steso sopra una superficie e che dopo l'essiccazione lascia una pellicola trasparente, sottile, protettiva, resistente ed elastica. È denominata "pittura" o "smalto" se contiene pigmenti coloranti.

RISCHI EVIDENZIATI DALL'ANALISI

La seguente tabella riporta l'elenco dei pericoli individuati per la Sostanza esaminata, per ognuno dei quali è stato valutato il relativo Rischio in funzione della probabilità e della magnitudo del danno.

Descrizione del Pericolo	Causa	Probabilità	Magnitudo	Rischio	
Gas e vapori	Uso delle vernici	Probabile	Modesta	MEDIO	3

MISURE DI PREVENZIONE ED ISTRUZIONI PER GLI UTILIZZATORI

Oltre alle misure di prevenzione di ordine generale nei confronti dei rischi sopra individuati (riportate nella relazione introduttiva), i lavoratori addetti all'utilizzo dovranno osservare le seguenti misure preventive:

GENERALE

- ☞ Ogni sostanza del tipo in esame deve essere opportunamente conservata e tenuta in ambienti adeguati;
- ☞ Utilizzare sempre i dispositivi di protezione individuali previsti;
- ☞ Nel caso di contatto cutaneo con vernici ai lavoratori viene raccomandato di lavarsi con abbondante acqua e sapone o comunque di utilizzare le sostanze specifiche indicate per la deterzione;
- ☞ Si è in possesso della scheda di sicurezza a 16 punti;

GAS E VAPORI

- ☞ Durante l'utilizzo delle vernici i lavoratori indossano mascherine di protezione delle vie respiratorie;
- ☞ Viene garantita una ventilazione naturale o forzata;
- ☞ Non utilizzare fiamme libere durante l'utilizzo delle vernici;
- ☞ Le vernici vengono utilizzate nell'apposita cabina di verniciatura dotata di cappa aspirante e ventilazione a flusso laminare.

DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE OBBLIGATORI

Durante l'utilizzo della sostanza in oggetto, i lavoratori dovranno indossare i seguenti DPI con marcatura "CE":

- ☞ Maschera antivapori/gas (Conforme UNI EN 149)
- ☞ Guanti in lattice (Conformi UNI EN 374-420)
- ☞ Occhiali protettivi (Conformi UNI EN 166)
- ☞ Indumenti protettivi adeguati

RISCHIO RESIDUO

Attuando tutte le misure di prevenzione e protezione sopra riportate, ne derivano i seguenti rischi residui:

Descrizione del Pericolo	Causa	Probabilità	Magnitudo	Rischio	
Gas e vapori	Uso delle vernici	Possibile	Lieve	M.BASSO	1

SEGNALETICA DI SICUREZZA

In base alla definizione dell'art. 162 D. Lgs. 81/08-106/2009 la segnaletica di sicurezza è quella segnaletica che riferita ad un oggetto, attività o ad una situazione determinata, fornisce una indicazione o una prescrizione concernente la sicurezza o la salute sul luogo di lavoro, e che utilizza, a seconda dei casi, un cartello, un colore, un segnale luminoso o acustico, una comunicazione verbale o un segnale gestuale.

Ai sensi dell'art. 163 D. Lgs. 81/08, quando, anche a seguito della valutazione effettuata, risultano rischi che non possono essere evitati o sufficientemente limitati con misure, metodi, o sistemi di organizzazione del lavoro, o con mezzi tecnici di protezione collettiva, il datore di lavoro fa ricorso alla segnaletica di sicurezza, conformemente alle prescrizioni di cui agli allegati da XXIV a XXXII del succitato decreto.

E' fatto obbligo a tutti i dipendenti di rispettare e fare rispettare la segnaletica adottata.

Metodi di segnalazione

Segnalazione permanente si riferisce ad un divieto, un avvertimento o un obbligo oppure indicare i mezzi di salvataggio o di pronto soccorso;

Segnaletica occasionale: segnalare dei pericoli, di chiamata di persone per una azione specifica o lo sgombero urgente delle persone.












Colori di sicurezza












Colore	Significato o scopo	Indicazioni e precisazioni
Rosso	Segnali di divieto	Atteggiamenti pericolosi
	Pericolo allarme	Alt, arresto, dispositivi di interruzione di emergenza, sgombero
	Materiali e Attrezzatura Antincendio	Identificazione e ubicazione
Giallo o giallo arancio	Segnali di avvertimento	Attenzione, cautela, verifica
Azzurro	Segnali di prescrizione	Comportamento o azione specifica, obbligo di portare un D.P.
Verde	Segnali di salvataggio o di soccorso	Porte, uscite, percorsi, materiali, postazioni locali
	Segnali di sicurezza	Ritorno alla normalità


I mezzi e i dispositivi di segnalazione devono, a seconda dei casi, essere regolarmente puliti, sottoposti a manutenzione, controllati, e se necessario sostituiti.

Di seguito è riportata l'ubicazione dei segnali presenti in azienda:

Segnale	Collocazione	Immagine
Non ingombrare spazi idranti	Presenza di idranti	
Allarme antincendio	Dove vi è la collocazione del pulsante di allarme	
Estintore	Dove sono posizionati tutti gli estintori	
Sostanze nocive	Sostanze chimiche	
Impianto in tensione	Quadro elettrico	 Impianto in tensione
Corrosivi	Eventuale deposito momentaneo di batterie	 CORROSIVI
Materiali infiammabili	Sostanze infiammabili	 Materiale infiammabile
Carrelli in movimento	All'interno e all'esterno dello stabile (ove vi è transito)	 CARRELLI IN MOVIMENTO
Vietato fumare	All'interno della struttura	
Divieto di accesso	Divieto di accesso alle persone non autorizzate	

Vietato rimuovere le protezioni di sicurezza	Vietato rimuovere le protezioni di sicurezza	
Vietato usare fiamme libere	All'interno dello stabile	
Porta tagliafuoco	Dove vi sono le porte tagliafuoco	
Telefono Emergenza	Telefono fisso	
Freccia destra (giù)	Freccie direzionali	
Freccia destra	Freccie direzionali	
Freccia sinistra giù	Freccie direzionali	
Freccia sinistra	Freccie direzionali	
Passaggio obbligatorio per pedoni	Ingresso esterno subito prima delle strisce pedonali	
Usare l'elmetto	Durante l'uso del carrello elevatore	
Guanti di protezione obbligatori	Durante le fasi di riparazione manutenzione ecc..	

Protezione obbligatoria dell'udito	Durante le fasi di riparazione manutenzione ecc..	
Veicoli a passo d'uomo	Sia all'interno che all'esterno della struttura	
Velocità massima 10 km/h	Posizionato all'ingresso dello stabile subito dopo il cancello.	
Usare calzature di sicurezza	Durante le fasi di riparazione manutenzione ecc..	
Schermo protettivo obbligatorio	Durante le fasi di riparazione manutenzione ecc..	
Protezione obbligatoria vie respiratorie	Durante le fasi di riparazione manutenzione ecc..	
Protezione obbligatoria degli occhi	Durante le fasi di riparazione manutenzione ecc..	
Protezione obbligatoria del corpo	Durante le fasi di riparazione manutenzione ecc..	
Uscita di sicurezza (sinistra)	Uscite di sicurezza	
Uscita di sicurezza (destra)	Uscite di sicurezza	
Scala di sicurezza (sinistra sù)	Uscite di sicurezza	

Scala di sicurezza (destra sù)	Uscite di sicurezza	
Scala di sicurezza (destra giù)	Uscite di sicurezza	
Scala di sicurezza (sinistra giù)	Uscite di sicurezza	
Cassetta di medicazione	Dove verrà predisposta	
Lasciare libero il passaggio	In tutte le uscite di emergenza che danno verso l'esterno	
Punto di raccolta	A venti metri dell'uscita principale	

II RUP

Ing. Walter Dell'Accio

Il Dirigente Area 4

Ing. Emanuele Burri